ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire coi trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 24 Aprile 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1058

Mussolini rinuncia alla collaborazione dei popolari

Le dimissioni di Cavazzoni e dei tre sottosegretari accettate

La lettera di Mussolini al ministro Cavazzoni

ROMA, 23, sera

Stasera alle 21, S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato all'on. Cavazzoni la seguente lettera:

«Caro Cavazzoni. Le cerimonie significative di questi giorni ti spiegano il mio ritardo nel rispondere alla tua lettera e nel valutare l'ordine del giorno votato dal gruppo del partito popolare. Se i tempi fossero quelli di una volta, se cioè, il mio Governo fosse il risultato di una delle solite e tradizionali crisi parlamentari, l'ordine del giorno votato dal tuo gruppo avrebbe potuto in qualche modo soddisfarmi. Oggi no, e tu ne comprendi facilmente i motivi. Ritengo che non valga la pena di applicarmi ad un faticoso lavoro di interpretazione di un ordine del giorno, che è stato votato dai più accesi elementi di sinistra. Avevo chiesto una chiarificazione, e mi trovo dinanzi ad un documento piuttosto involuto, che non modifica il fondo del congresso di Torino, essenzialmente antifascista, per testimonianza di deputati popolari che vi hanno partecipato. Ringrazio te e i tuoi colleghi per l'opera e la solidarietà che mi avete sino ad oggi prestato ed accetto le tue e le loro dimissioni. Saluti cordialissimi. Firmato: Mussolini.»

Prossima soppressione del Sottosegretariato per l'Assistenza militare e le Pensioni

ROMA, 23, sera

Il sottosegretario di Stato per l'Assistenza Militare e le Pensioni, on. Rocco, in seguito all'incarico ricevuto dal Presidente del Consiglio, sta provvedendo alla compilazione del testo del decreto-legge relativo alla riforma tecnico-giuridica delle pensioni di guerra. Il provvedimento in parola consta di 120 articoli, e contiene anche le modalità relative all'applicazione della riforma. Dopo l'applicazione della riforma tecnico-giuridica sulle pensioni, l'on. Rocco risolverà la questione del riordinamento dei servizi di assistenza.

Esauriti questi due importanti problemi ed applicate le norme da emanarsi al riguardo, il Sottosegretariato di Stato per le Pensioni sarà soppresso. Il servizio delle pensioni passerà al Ministero del Tesoro, mentre quello per l'assistenza militare alla Presidenza del Consiglio.

Si assicura che è intenzione dell'on. Rocco di affrettare la liquidazione del Sottosegretariato di Stato da lui presieduto, la qual cosa potrà effettuarsi nel mese di agosto o settembre del corrente anno.

Un colloquio Mussolini-Farinacci sul problema elettorale

ROMA, 23, sera

Oggi alle 12.30 si è svolto a palazzo Viminale un colloquio tra il Presidente del Consiglio e l'on. Farinacci. Gli argomenti trattati nella conversazione, durata oltre mezz'ora, sembra abbiano riguardato la situazione nel Cremonese e la riforma elettorale, di cui si occuperà domani il Gran Consiglio fascista ed al quale l'on. Farinacci presenterà la sua proposta a favore del collegio uninominale.

Secondo quanto si apprende, l'on. Farinacci informerà la sua relazione ai seguenti criteri: La rappresentanza proporzionale imposta sotto il Ministero Nitti, nel luglio del 1919, dai popolari e dai socialisti, per meglio mobilitare attraverso ad essa tutta quella massa che in tali partiti si era convogliata, sospinta dall'onda travolgente del malcontento creato dai lutti della guerra, ha dimostrato di essere un ottimo strumento per accaparrarsi il potere, rappresenta la negazione della libertà degli elettori e il sistema più perfetto per comprimere, anzichè esaltare i valori sociali. Sono i partiti, anzi sono i comitati che nei partiti, spesso, anzichè dei migliori, sono composti dei più intriganti, quelli che hanno il monopolio della fucinazione delle liste, e fuori dei nomi da essi elencati gli elettori non possono scegliere. Le elezioni del 1919 e del 1921, fatte con la proporzionale, hanno dimostrato anche ai ciechi i dissensi e le assurdità di questo sistema. Coloro che per le innegabili virtù del loro ingegno e del loro carattere, attraverso alle varie e molteplici prove della vita sociale sono riusciti ad imporsi alla stima generale, di solito sono messi in disparte, per dare nelle liste la preferenza a quelli che affiorano nelle tumultuose assemblee dei partiti per la loro demagogia senza scrupoli, o a coloro che per non aver mai fatto nulla, non hanno mai urtato nessuno. In tal modo, colla proporzionale, i non valori sociali, servendosi di tutte le arti peggiori e che ben conoscono quelli che vivono la vita dei partiti, finiscono per essere compresi nella lista che si deve per legge depositare preventivamente in Prefettura, e che costituisce una corda al collo per gli elettori, i quali, per sottrarsi alla stretta di essa, sono costretti a rinunciare a compiere il più alto dei loro doveri di cittadini.

Le elezioni del 1919 — aggiungerà a sostegno della sua tesi l'on. Farinacci — che segnarono l'esaltazione della bestia trionfante, e quelle, sebbene in forma più attenuata, del 1921, hanno abbassato il livello del nostro massimo istituto parlamentare. Ad aggravare le cose ha poi contribuito la modificazione del regolamento della Camera, in forza della quale gli uffici a cui è affidata l'alta funzione di elaborare le leggi, si sono trasformati in altrettanto sezioni dei partiti, in modo che le decisioni erano preventivamente stabilite e votate in questi, anzichè risultare dalla libera discussione che del Parlamento costituisce la sostanza e l'anima. La formazione dei Ministeri era un assalto alle diligenze e i ministri, con la spada di Damocle dei voti contrari sempre sospesa sul capo, nient'altro potevano fare che guardarsi alle spalle dalla coltellata dei colleghi di gruppo, ansiosi di sostituirli per turno ai fastidi del potere. La rivoluzione compiuta dalla marcia delle camicie nere su Roma per liberarla da tutte le caste parlamentari che ne prostituivano la dignità e la missione, sarebbe avvenuta invano, se si tollerasse che con la proporzionale fosse, ancora alla fonte, avvelenata la vita della nostra Nazione.

La proporzionale, che fu la bandiera dei partiti antinazionali, deve essere abbandonata con la sconfitta di essi, e il ritorno al collegio uninominale deve servire a consolidare il trionfo di quei partiti che sempre ebbero in cima ai loro pensieri l'idea della Patria immortale. Mentre la proporzionale comprime e soffoca sotto la cappa di piombo del partito ogni manifestazione della libertà degli individui, a questa invece, che vuole essere insindacata e insindacabile, si ispira il collegio uninominale, nella persuasione che la parte di potere a cui ogni cittadino ha diritto, deve essere soltanto — non potendosi più esercitare direttamente dalle assemblee generali, come nelle repubbliche greche e medioevali — delegata ad altri cittadini in cui egli ha fiducia, e non a comitati che sono espressione di volontà anonime e irresponsabili. Il sistema uninominale, mentre permette la più ampia libertà agli elettori, rappresenta il miglior sistema di selezione, favorendo il trionfo delle capacità, primo postulato del programma fascista. Il collegio uninominale avvicina di più gli elettori ai candidati e meglio giova non solo a far valutare i meriti personali di questi, ma a creare fra il corpo elettorale e il deputato quei mutui rapporti di stima che servono a mantenere in continuo contatto i poteri dello Stato con la volontà del popolo, di cui devono essere l'espressione più diretta e lo strumento immediato.

2000 ufficiali ricollocati in congedo

ROMA, 23, sera

Il ministro della Guerra, continuando nella sua opera diretta ad ottenere che l'Esercito entri rapidamente nei quadri organici stabiliti dal nuovo ordinamento, dopo aver provveduto all'esonero dal servizio della maggior parte dei generali esuberanti e mentre sta preparando il provvedimento per la riduzione degli altri ufficiali esuberanti in P. S. A., ha disposto perchè siano subito ricollocati in congedo tutti gli ufficiali delle categorie in congedo che non coprono posti previsti dal nuovo ordinamento, e che ad ogni modo non rientrino nei quadri predetti. In conseguenza di tali provvedimenti, circa 2000 ufficiali vengono collocati in congedo.

I socialisti unitari e il 1.o maggio

ROMA, 23, sera

Oggi si è riunita la direzione del partito socialista unitario. Un comunicato, diramato dopo la riunione, informa che la direzione in occasione del 1.o maggio invita i compagni, dove è possibile, a tenere private riunioni di propaganda e a raccogliere fondi per la stampa socialista. La direzione pubblicherà domani un manifesto ai lavoratori di Italia.

L'on. Matteotti, che ha partecipato anche recentemente insieme all'on. Modigliani a convegni fra socialisti di diversi paesi, ha riferito poi sulla situazione internazionale, illustrando tutto il movimento che nei diversi paesi d'Europa vanno svolgendo i partiti socialisti per la ricostruzione di un centro internazionale socialista unificato. In conseguenza di tale movimento, l'on. Matteotti ha annunciato l'imminente unificazione della seconda internazionale di Amsterdam con la seconda e mezzo di Vienna. Come effetto di tale unificazione si avrebbe un blocco di tutti i partiti socialisti che non seguono i metodi dell'Internazionale di Mosca e che avrà al suo seguito l'Internazionale sindacale di Amsterdam, cui aderiscono la massima parte dei sindacati socialisti. Domani poi si riunirà il gruppo parlamentare socialista unitario e si occuperà della situazione estera ed interna ed esaminerà pure il problema della riforma elettorale.

Un nuovo vicecommissario dell' Emigrazione

ROMA, 23, sera

Si apprende che in sostituzione dell'on. Dino Grandi, che ha declinato l'incarico per ragioni personali, è imminente la nomina di Giuseppe Mastromattei a vice commissario per l'Emigrazione. Giuseppe Mastromattei, console generale a disposizione della Milizia nazionale, è uno degli animatori del fascismo ligure.

La Federazione del Libro all'on. Mussolini
Gratitudine per l'atteggiamento del Presidente

ROMA, 23, sera

La Federazione del Libro ha scritto all'on. Mussolini una lettera, in cui tra le altre, sono contenute queste dichiarazioni: «Noi non abbiamo motivo per nasconderle che dal giorno in cui avemmo l'onore di conferire con Lei, una maggiore tranquillità di vita sindacale nei rapporti nostri è incominciata a rivelarsi in parecchie importanti località, e di ciò Le siamo sinceramente grati, perchè riteniamo molto vi abbia concorso la cordialissima accoglienza che Ella volle farci e le buone parole espresse sul conto della nostra organizzazione. Completi, Eccellenza, quest'opera di imparziale giudice e stimolatore di sani propositi di pace e di attività feconda fra i lavoratori d'Italia. Non sarà questo uno dei compiti meno importanti del Suo altissimo ufficio».

Le cause di nullità del matrimonio
nelle decisioni della commissione per i Codici

ROMA, 23, sera

Ieri si è radunata la sottocommissione parlamentare per la riforma del Codice civile, presenti gli on. Rossi, Degni, Ferri, Rosadi, Riccio e Janfolla. Una delle prime questioni che furono trattate, fu quella del divorzio. L'on. Ferri ha presentato il seguente ordine del giorno: «La commissione, convinta che alla vita famigliare si devono assicurare migliori condizioni morali e giuridiche di solidale sincerità fra coniugi e dei genitori con la prole; constatando d'altra parte che nella maggior parte della popolazione italiana c'è indifferenza o repugnanza per il divorzio, mentre esso sta diventando un abusivo privilegio per chi ne abbia i mezzi finanziari; delibera di aggiungere alle norme del Codice civile sulle cause di nullità del matrimonio, altre disposizioni per disciplinare i casi più gravi di malattia fisica e di disordine morale.»

Alla discussione parteciparono tutti i presenti trovandosi concordi nel ritenere per ora inopportuna l'introduzione del divorzio in Italia, ma necessario di coordinare le leggi italiane e quelle austriache delle provincie redente che ammettono il divorzio tra i cittadini non cattolici e di adottare norme più complete per i casi di nullità e di annullamento del matrimonio. Si discusse anche del matrimonio religioso in rapporto a quello civile, dell'assenza e della ricerca della paternità su cui i commissari sono sostanzialmente d'accordo, salvo a precisare le norme. Si stabilì che la discussione di ieri sia una prima deliberazione e cui seguiranno le decisioni definitive nella prossima riunione indetta per il 29 corrente.

Il plauso di Mussolini alla Milizia

ROMA, 23, sera

Il generale De Bono, primo comandante generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, ha emanato oggi alla Milizia nazionale il seguente ordine del giorno: «Ricevo dal capo del Governo e Duce del fascismo la seguente lettera:

Mio caro De Bono. Permetti che io ti manifesti pubblicamente il mio più alto compiacimento per la mirabile manifestazione di forza compiuta dalle nostre camicie nere in ogni paese d'Italia. La prima rassegna della Milizia volontaria è riuscita splendidamente. Capi e militi delle camicie nere hanno sfilato in fraterna camerateria coi reparti del glorioso Esercito di Vittorio Veneto. Comunica il mio plauso al Comando di Stato maggiore delle camicie nere che ha lavorato instancabilmente per organizzare nel più breve termine di tempo possibile questo sicuro invincibile presidio della nostra rivoluzione, a tutti gli ufficiali, a tutte le camicie nere, fulgida gloria del sacrificio italiano. Per le nuove battaglie, a noi! Firmato Mussolini.»

L'elogio di Benito Mussolini è tale premio per noi, che io nulla aggiungo. La prima prova dà sicuro affidamento che la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale sarà ben presto nella sua organica costruzione, specchio fedele del rinnovato spirito militare della Nazione. Ai capi ed ai gregari mando il mio ringraziamento e l'invito a perseverare con sempre maggiore ardore ed entusiasmo nell'opera così bene iniziata. Il primo comandante: firmato De Bono.»

Al telegramma inviatogli dal generale De Bono dopo la manifestazione nazionale svoltasi nella ricorrenza del Natale di Roma, il ministro della Guerra, generale Diaz, ha così risposto: «La comunicazione fattami dalla E. V. e che completa le notizie avute direttamente dai principali presidii, conferma la grande importanza delle manifestazioni che nella fatidica ricorrenza del Natale di Roma hanno raccolto in una sola fede di italianità cuori ed energie, su cui la Patria deve in ogni momento sicuramente contare. Ne rilevo l'altissimo significato ed esprimo all'E. V. tutto il mio compiacimento, contraccambiando a Lei, antico e valoroso camerata, ed ai suoi dipendenti, nuovi elementi di forza nazionale, il fervido pensiero augurale giuntomi particolarmente gradito.»

Crisi nel Consiglio provinciale di Roma
I due presidenti dimissionari

ROMA, 23, sera

Sotto la presidenza del prof. Orrei, si è riunito oggi a Palazzo Valentini in seduta pubblica il Consiglio provinciale. Assisteva il Prefetto ed erano presenti quasi tutti i consiglieri, fra i quali per la prima volta dopo il noto decreto che unisce la Sabina alla provincia di Roma, vi erano nove rappresentanti sabini. Aperta la seduta, si è inaugurato un busto a Giuseppe Mazzini donato al Consiglio dal prof. Orrei. Il consigliere Lazzari ha proposto che accanto al busto di Mazzini sorgano anche quelli di Cavour, Garibaldi e Mussolini. La proposta è stata accolta fra grandi acclamazioni e con grida di «viva Mussolini».

Quindi, il presidente del Consiglio provinciale, prof. Orrei e il presidente della Deputazione provinciale, comm. Baccelli, dopo constatate le mutate condizioni politiche del Consiglio e della Deputazione per l'unione coi nuovi rappresentanti della Sabina, tutti fascisti, hanno presentato le dimissioni, anche a nome dei loro rispettivi colleghi. Dopo lunga discussione, cui hanno preso parte quasi tutti i consiglieri, le dimissioni sono state accettate. Il presidente prof. Orrei si è riservato di riferire secondo la legge al Governo sulle condizioni del Consiglio.

Una conferenza dantesca del ministro Rossi

ROMA, 23, sera

Stamane nella Casa di Dante, a Torre degli Anguillari, il sen. Teofilo Rossi, ministro del Commercio, ha chiuso il circolo delle letture dantesche di quest'anno, tenendo alla presenza di S. M. la Regina Madre e di un eletto pubblico, un'applaudita conferenza sul tema: «Onorate l'altissimo Poeta». Fra gli intervenuti erano vari membri del Governo, fra cui gli on. Gentile, Carnazza, Giuriati, Siciliani; inoltre l'on. Schanzer, il prefetto di Roma nonchè uno stuolo di signore e di studiosi, fra cui la contessa Francesetti, organizzatrice della «Lectura Dantis». Il ministro Rossi, il quale, come è noto, è un fervido cultore di studi danteschi, ha improvvisato la sua conferenza, inframmezzata da frequenti citazioni del poema, tenendo desta la più viva attenzione dei presenti e provocando alla fine lunghi e calorosi applausi.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che estende alle nuove province le disposizioni vigenti sugli ufficiali ed agenti di P. S.

La residenza del Senusso occupata in Cirenaica

Gli accordi con Saied Mohammed Idriss annullati

Come si svolsero le operazioni
che portarono all'occupazione di Agedabia

ROMA, 23, sera

Notizie pervenute dal Governo della Cirenaica informano che la mattina del 21 aprile, alle ore 9.15, le nostre truppe hanno occupato Agedabia, sede tollerata dell'Emiro senusso.

Le operazoni militari, che sono state brillantemente e felicemente coronate dal raggiungimento di questo importante obbiettivo, avevano avuto inizio il 18 aprile, partendo dalla base Cartura Sceleidima, sulla quale le truppe erano state preventivamente concentrate sin dal giorno 16. Il giorno 18, una grossa colonna delle tre armi, con automezzi, ha mosso da Sceleidima su Antelat, che ha occupato senza resistenza. Il giorno 19, quattro colonne delle tre armi, con automezzi, hanno mosso rispettivamente da Cartura e da Sceleidima e due da Antelat. La colonna, partita da Cartura, ha marciato lungo la carovaniera costiera su Suani el Bedin, che ha occupato il giorno stesso, inseguendo un nucleo di armati senussiti fuggiaschi, che hanno subito perdite non precisate e la cattura di numeroso bestiame. La colonna partita da Sceleidima e una di quelle mosse da Antelat, hanno puntato sulla Zauia di Bedufon, che è stata occupata il giorno stesso, senza incontrare resistenza. L'altra colonna, mossa da Antelat, ha raggiunto, lo stesso giorno e pure senza contrasti, Suani el Gdà. Il giorno 20, la colonna di truppe occidentali, mossa da Sueni el Bedin, sempre marciando lungo la carovaniera costiera, ha puntato su Zuetina, che ha trovato sgombera ed ha occupata il giorno stesso.

Una serie di combattimenti

La colonna di truppe centrale, mossa dalla Zauia di Bedafon, si è spinta sino alla linea Sidi Faragi el Farzi, senza resistenza. La colonna di truppe orientale mossa da Suani el Gdà, ha raggiunto senza contrasti Sebica. Per tal modo, la sera del 20 aprile, le nostre forze operanti si trovavano schierate in un arco di cerchio gravante su Agedabia, da nord e da nord-est, ad una distanza media di 15 chilometri dall'obbiettivo finale delle operazioni. Lo stesso giorno, per proteggere le truppe operanti dalla provenienza dell'altopiano, un grosso riparto di cavalleria indigena era stato avviato da Antelat ad occupare la zuaia di Msus.

All'alba del giorno 21, le tre colonne di truppe mosse rispettivamente da Zuetina, dalla linea Sidi Faragi el Farzi e da Sebica, hanno investito Agedabia da nord-ovest, dal nord e da nord-ovest. Mentre la colonna occidentale non incontrava resistenza, la colonna centrale ed orientale erano attaccate in marcia da grossi nuclei avversari delle tre armi, appostati sulle dune a nord-est di Agedabia. Gli armati senussiti, energicamente contrattaccati dalle nostre truppe, sono stati sbaragliati e volti in fuga precipitosa, inseguiti prontamente dal fuoco della nostra artiglieria, dalla cavalleria e dagli automezzi.

Le truppe hanno catturato una mitragliatrice, numerose casse di proiettili da 70, armi e munizioni da fucile e materiale bellico vario. Le perdite avversarie sembrano gravi, seppure non ancora precisate. Le nostre si sono limitate a 4 morti e 26 feriti, tutti delle truppe di colore.

Alle 9.15 del 21 aprile, la bandiera italiana sventolava su Agedabia. La colonna occidentale ha operato agli ordini del tenente colonnello Salomone, quella centrale agli ordini del colonnello Ronchetti, quella orientale agli ordine del maggiore Melelli. Tutte le forze operanti erano riunite agli ordini diretti del comandante delle truppe della Cirenaica, generale di brigata Degasperi.

L'obiettivo politico

Queste felici operazioni militari, effettuate col concorso di un solo battaglione in più delle forze ordinarie a disposizione del Governo della Cirenaica, sono la conseguenza e il coronamento di quell'azione politico-militare che, iniziatasi sin dalla metà del novembre scorso, con l'instaurazione di un nuovo indirizzo di Governo in quella colonia, fondato sul concetto di una stretta coordinazione fra le situazioni politico-militari nelle nostre due colonie mediterranee, e proseguita per una serie di provvedimenti diretti al ripristino della nostra autorità nella colonia stessa, ha condotto recentemente il nuovo governatore, generale di corpo d'armata Bongiovanni, a sciogliere con la forza i campi senussiti, che ostacolavano la nostra penetrazione pacifica fra le tribù beduine dell'altipiano e, quindi, a disperdere i campi armati abusivi creati dai senussiti nel sud Bengasino ed, infine, a marciare su Agedabia, sede tollerata del gran senusso, occupando così tutto l'ampio territorio delle tribù degli Auaghir meridionali e dei Mogarba.

A quest'ultima decisione, indubbiamente grave, il Governo italiano avrebbe potuto essere indotto anche soltanto da numerosissime inadempienze da parte senussita, constatate e contestate ai patti vigenti fra il Governo e la confraternita, e dal contegno equivoco dei dirigenti di questa. Ma vi è stato costretto, quando per documenti autografi dell'Emiro senusso Saied Mohammed Idrin, venuti nelle nosrte mani, il Governo italiano ha potuto constatare che l'Emiro Idrin oggi rifugiatosi in Egitto, invocando motivi di salute aveva accettato dai ribelli tripolitani il titolo di Emiro della Tripolitania e della Cirenaica e la direzione politico-militare di tutto il movimento di rivolta e di resistenza alla sovranità del Regno d'Italia sulle due colonie mediterranee.

Le sovranità italiana ristabilita

Il Governo italiano, per amor di pace e per rispetto alle convinzioni religiose della popolazione, aveva, a tre riprese, stabilito e rinnovato accordi con la Senussia, giungendo sino ad attribuire al Gran Senusso il titolo e gli onori di Emiro e ad accordare a lui, a tutti i membri della sua famiglia, ai suoi rappresentanti ed ai capi delle zauie, principali, laute prebende e armi e munizioni per i suoi regolarizzati, nonchè a consentire al capo della confraternita di risiedere ad Agedabia e ad affidargli l'amministrazione del territorio delle oasi sahariane.

Ma il Governo, che ha sempre scrupolosamente fatto onore a tutti gli impegni presi, non poteva tollerare le continue e flagranti violazioni da parte senussita ai patti convenuti e che in ispregio ai suoi più elementari doveri, non soltanto si immischiasse nella situazione della Tripolitania, ciò che dalle convenzioni vigenti gli era tassativamente inibito, ma giungesse sino a patrocinare la ribellione contro la nostra autorità in quella colonia. Epperò, subito dopo l'avvenuta occupazione di Agedabia, il governatore della Cirenaica è stato incaricato di denunciare formalmente al fratello e vicario del Senusso assente, Saied Mohamed Reda, la decadenza di tutti i patti ed accordi a qualunque epoca negoziati e conclusi tra il Governo e la Senussia, e con essi di tutti i vantaggi e privilegi concessi ai suoi membri. La Senussia potrà rimanere in Cirenaica come confraternita religiosa, ed al pari di ogni altra confraternita islamica, godervi libertà e protezione, sempre chè contenga la propria azione nell'ambito strettamente spirituale, ma ogni sua ingerenza negli affari dello Stato deve cessare, e nessun lembo del territorio della Colonia deve ritenersi estraneo alla sovranità italiana ed alla diretta amministrazione del Regno d'Italia.

Imminenti proposte tedesche agli Alleati

Le trattative per l'Oriente riprese a Losanna

La presentazione d'un nuovo piano deliberata a Berlino

BERLINO, 23, sera

Il Gabinetto dell'Impero ha tenuto nel pomeriggio una riunione interamente dedicata all'esame della situazione creata dal discorso di lord Curzon. Semiufficialmente si annunzia a sera tarda, che il Governo ha deciso di rispondere all'invito di lord Curzon, con l'invio a tutte le potenze firmatarie del Trattato di Versailles, di una nota contenente «un programma chiaro e concreto» per la soluzione del problema delle riparazioni e delle garanzie alla Francia. L'invio della nota avverrà non appena tutti i dati tecnici e giuridici del problema saranno esaminati.

Nell'imminenza dunque del passo del Governo tedesco, acquistano un valore particolare le dichiarazioni fatte dal deputato Stresemann, capo del partito della grande industria, in una riunione del gruppo tedesco-popolare sulla situazione politica. Il discorso è stato di notevole importanza, perchè anche lo Stresemann ha detto di considerare le dichiarazioni di lord Curzon «una base adatto per la continuazione di discussioni internazionali». Lord Curzon — ha detto Stresemann — è partito dall'idea di deferire alla Società delle Nazioni la questione della Renania. A questo punto di vista deve essere opposto il nostro, il quale è: sulla questione delle riparazioni tedesche si potrà giungere ad un compromesso. La nostra vita e la nostra morte non dipendono dal pagamento di un miliardo oro più o meno, o se cominceremo qualche giorno più presto o più tardi a gettare le basi del nostro risorgimento economico. La nostra vita e la nostra morte dipendono invece dall'ulteriore appartenenza o meno della Renania e della Ruhr alla Germania.

Sulla quantità e sulle modalità di pagamento delle nostre riparazioni, si potrà in Germania arrivare ad un accordo: su una rinuncia alla Renania tedesca non vi potrà mai essere da parte nostra alcun consenso. Si cessi dunque una buona volta dal parlare di questione renana. Una questione renana, che possa interessare la Società delle Nazioni o gli Alleati, non esiste. La Renania è un paese tedesco e se esso vorrà, entro i confini della Germania, ottenere una situazione diversa dalla presente, la costituzione glie ne dà tutte le possibilità e i diritti. L'Inghilterra ha tollerato finora in seno alla Commissione della Renania le sopraffazioni francesi, approvandole col gesto tacito della astensione dal voto. Se lord Curzon vuole essere il nobile mediatore fra la Francia e la Germania, egli deve partire dal punto di vista che la sovranità tedesca sulla Renania costituisce per ogni partito e per qualsiasi Governo tedesco una condizione essenziale per l'inizio di qualsiasi discussione, intesa ad assicurare definitivamente la pace».

Si annuncia che il processo contro i quattro direttori delle officine Krupp, arrestati in seguito all'eccidio di Essen, che doveva aver luogo verso la fine della corrente settimana, è stato rinviato «sine die».

Le prime riunioni a Losanna
Scambi di cortesie e questioni procedurali

LOSANNA, 23, sera

La ripresa della Conferenza di Losanna è avvenuta senza speciali formalità. Nella mattinata, i capi delle varie delegazioni si sono scambiati le visite di cortesia, mentre i periti, in convegni privati gettavano le basi del loro lavoro. Il primo problema da risolvere, è quello di sapere quale procedura sia da eseguire per cominciare a discutere.

Si è stabilito di conservare alla Conferenza il suo carattere di continuazione di quella sospesa il 6 febbraio, e perciò si è convenuto che i punti sui quali fu allora raggiunto l'accordo, non possono essere rimessi in discussione. Circa i punti rimasti in sospeso, è stato deciso di affidarne l'esame a tre comitati (non commissioni): il primo presieduto da Sir Orace Rumboldt, che si occuperà delle questioni generali politiche e territoriali e del problema delle capitolazioni; il secondo, presieduto da S. E. Montagna, tratterà delle questioni economiche, delle convenzioni commerciali e del regime degli stranieri; il terzo, presieduto dal generale Pellèe, discuterà delle questioni finanziarie e sanitarie.

A questo accordo si è giunti attraverso tre fasi successive: vi fu dapprima un convegno dei capi delle delegazioni delle principali potenze alleate, ed associate, poi un colloquio di questi stessi delegati con Ismet pascià e, finalmente, una riunione plenaria qualificata ufficiosa, perchè si conta di non tenerne conto nel protocollo ufficiale e rispettare così la finzione diplomatica della unicità dei consessi. In queste riunioni tutti i delegati, dopo un ringraziamento di dovere alla Confederazione svizzera ed al Cantone di Vaud, per l'ospitalità accordata alla Conferenza, espressero la loro speranza di poter presto concludere una pace duratura. Il delegato italiano Montagna, disse che la conclusione della pace non deve essere soltanto un desiderio, ma anche un dovere. Milioni di uomini l'aspettano, per poter riprendere la normalità della loro esistenza.

Il delegato americano Grew, ministro degli Stati Uniti a Berna, nell'associarsi agli auguri di pace espressi dagli oratori, pur affermando di essere munito dei pieni poteri da parte del suo Governo, ha aggiunto che la sua posizione alla conferenza è quella stessa che la delegazione americana aveva durante la prima parte di essa.

Circa l'ordine con cui verranno affrontati i vari argomenti, che ancora rimangono sospesi, è stato convenuto di procedere dal più semplice al più complesso, per cui le grosse questioni verranno sul tappeto più tardi. Del progetto Chester, che ha sollevato tanti commenti in Francia, non se ne parlerà subito, e forse se ne discuterà solo incidentalmente, quando verranno in discussione le deliberazioni degli impegni assunti dalla Turchia prima del 1914. Ad ogni modo, nei circoli francesi si ammette che in questi ultimi tempi il Governo di Angora ha fatto qualche gesto irritante per l'opinione pubblica della Francia, quale è quello per la minacciata soppressione della lingua francese nelle scuole turche e qualche mossa militare, che ha persuaso il Governo di Parigi a mandare in Siria uno dei migliori generali. Ma si osserva pure che le concessioni Chester non sono completamente contradditorie con gli impegni precedentemente assunti dai turchi nei riguardi della Francia, e che ad ogni modo si possono sempre trovare dei compensi.

Sciagura automobilistica presso Udine
che costa la vita a due persone

UDINE, 23, sera

Sulla strada di Lauzacco, un'automobile proveniente da Udine, ad uno svolto, si è capovolta precipitando in un fossato. Vi sono due morti: lo «chauffeur» Orlandini Labinto, fu Valente, d'anni 25, da Staranzano-Monfalcone, e Broccardo Casali, da Matlodio-Brescia. Particolare pietoso: un cane, appartenente all'Orlandini, rimasto incolume, rifiutò per tutta la giornata ogni cibo e dovette essere allontanato a forza dal luogo del disastro.

Un altro gravissimo incidente è avvenuto nel pomeriggio nei pressi di Sevegliano. Il sig. Giuseppe Rinaldi, di Sevegliano, era partito dal paese con una motocicletta, dirigendosi verso Udine, quando appena fuori dall'abitato andò a battere contro il camion del sig. De Campo, di San Vito al Tagliamento, che era guidato dal proprietario. Il sig. Rinaldi andò a finire sotto la pesante automobile e riportò la frattura delle braccia e delle gambe e la frattura dell'osso nasale. Il suo stato è gravissimo.

Duplice tragedia d'amore a Napoli
Si uccide nell'apprendere il suicidio dell'amata

NAPOLI, 23, sera

Una straziante tragedia d'amore, ha fortemente impressionato la cittadinanza. La signorina Angelina d'Arrigo, d'anni 17, nipote di un magistrato abitante al Corso Vittorio Emanuele, qualche mese fa prese ad amoreggiare col giovine Michele Sollima, d'anni 24, figlio del prof. Michele, insegnante presso il nostro istituto tecnico. Questo amore non garbò al padre della signorina, il quale giorni fa fece comprendere al Sollima di abbandonare la figlia e di continuare i suoi studi. Il severo ammonimento impressionò i fidanzati, i quali però, malgrado la più accurata sorveglianza continuarono a vedersi e ad amarsi e l'altro giorno, un momento di abbandono li trasportò alla colpa.

Tale fatto gettò un folle terrore nell'animo di entrambi, e specialmente del Sollima, che, ritenendo completamente compromessa e perduta la sua Angelina, le scrisse una lettera, nella quale parlava di voler fuggire lontano. A quella lettera, la signorina d'Arrigo fu assalita dalla disperazione. Avant'ieri verso le 15, armatasi di una rivoltella e ritiratasi nella propria camera si uccise. La notizia della sua morte si sparse in un baleno, e poco dopo fu appresa dallo studente Sollima, abitante al piano soprastante della casa. Il giovane rimase quasi inebetito, ma verso sera spalancato il balcone, si gettò a capofitto nel vuoto. Il sordo tonfo richiamò gente sul posto, che lo trasportò all'ospedale; ma quivi giunto il Sollima era già cadavere.

Il direttore del Credito generale di Fiume
arrestato per irregolarità amministrative

FIUME, 23, sera

Il direttore del Credito generale, società anonima di Fiume, Giulio Reti, è stato dichiarato in arresto per irregolarità constatate dalle autorità nella gestione della Banca.

Collisioni e danni nel porto di Napoli
in seguito ad un violento fortunale

NAPOLI, 23, sera

Nella mattinata di sabato un forte fortunale di libeccio si è abbattuto con estrema violenza su tutta la costa del basso Mediterraneo. Nel porto, i piroscafi «Otorno» e «Rodosto» in disarmo e ormeggiati al molo S. Vincenzo e i piroscafi «Janne Antonie» e «Libia» ebbero spezzati gli ormeggi e vennero in collisione tra di loro. Alcuni rimorchiatori recatisi sul posto riuscirono a trarli in salvamento. Contemporaneamente nel porto di Torre Annunziata, il piroscafo peruviano «Wilken», ebbe spezzati gli ormeggi, andando a cozzare contro le banchine e restando gravemente danneggiato, mentre affondava due rimorchiatori accorsi per tentare di riportarlo al largo. Più tardi, altri due piroscafi ebbero rotti gli ormeggi danneggiandosi a vicenda.

Alla diga foranea erano ormeggiati due sandali carichi di munizioni, destinati all'Eritrea e custoditi da due carabinieri. Le onde spezzarono gli ormeggi e i galleggianti rimasero in balìa dei marosi. I due carabinieri, visto il pericolo, si gettarono in acqua, riuscendo dopo numerosi sforzi a raggiungere la banchina. Le munizioni avevano un ingente valore.

Il milione dell' "Italica,, vinto da un industriale di Varese

VARESE, 23, sera

Il vincitore del milione della lotteria «Italica» è finalmente conosciuto. Egli è il rag. Ettore Alesini, proprietario, insieme con due fratelli, di una fabbrica di mobili. Il sig. Alesini è un giovane posato, calmo e serio. Ha fatto la guerra come tenente degli Alpini. Ha detto di aver appreso dai giornali la notizia della vincita fatta, ma di aver passato delle lunghe ore di alternativa, tra il dubbio e la certezza di aver vinto. I giornali, infatti, avevano pubblicato la serie vincente 082, omettendo lo zero, cioè 82. «Per uno zero, un miserabile zero — io dicevo — ho perduto un milione. Ma avendo consultato qualche altro giornale, in una alternativa sconcertante, con vampe calde e fredde, vidi quello zero che mi faceva divenire nuovamente milionario. Le discussioni furono moltissime fra gli amici: Un avvocato mi offrì 50 mila lire per la cartella, e questo mi rincuorò un pochino. Ma le mie ansie non ebbero termine, se non quando potei prendere il treno e recarmi a Milano, dove infine mi fu dato di sapere la notizia definitiva. La mia cartella era proprio quella vincente ed oggi io sono possessore di un milione».

L'Alesini, come abbiamo detto, è proprietario di una fabbrica di mobili, la quale dà lavoro a 60 operai e si valuta a circa un milione e mezzo. Ciò non ostante, la vincita gli ha prodotto una forte emozione. Tantochè egli aggiunse: «Sono così contento di aver vinto, che mi metterei a fare delle capriole».

L'Alesini ha poi esposto il suo proposito per l'avvenire: «E' uno solo: — un vecchio sogno — ingrandire la fabbrica paterna, aumentare il numero degli operai, intensificare la produzione dei mobili, non solo, ma aggiungo che è mia intenzione di festeggiare la vincita, facendo un regalo ai clienti, vendendo cioè per un certo tempo i mobili a sottocosto.»

CRONACA DELLA CITTÀ

La Camera di commercio approva il proprio bilancio

e discute sul mercato centrale

Alla seduta di ieri sera, cui presiedeva il dott. Tedeschi, erano assenti molti consiglieri. Il presidente annunzia subito una mozione d'urgenza del cons. Gianfrè.

Approvato il verbale della radunanza del 15 marzo, si passa subito alle comunicazioni.

L'attività camerale

La relazione letta dal dottor Polacco, tratta la concessione della tassa addizionale sull'imposta industriale da parte del Ministero dell'Industria e Commercio per sopperire ai bisogni del bilancio; la abrogazione del regolamento industriale ancora vigente nelle nuove province basato sul concetto che non debba più oltre sussistere disparità di trattamento fra cittadini del medesimo Stato in materia industriale. In tal senso si è espressa la commissione alle piccole industrie e al commercio al dettaglio verso il Ministero.

Inoltre, su proposta della commissione alle piccole industrie e al commercio al dettaglio, la Camera di commercio è intervenuta presso il Comune chiedendo che sia intensificata la sorveglianza dal lato igienico nei negozi di generi alimentari.

Si interessò il Municipio per una riduzione del prezzo dell'energia elettrica e furono raccolti materiali per rispondere ad un questionario circa la pubblicità dei generi di prima necessità.

I cons. Segre, Venezian e dott. Frigyessy, insieme al direttore Meravia, vennero incaricati dello studio del progetto del nuovo codice di commercio.

La Camera partecipò al congresso della Camera di commercio internazionale che svolse un ricco programma di argomenti di carattere economico internazionale. Nel contempo essa prese parte pure all'assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio, nella quale fu ampiamente discussa la riforma della legge camerale.

Intervenne nelle trattative in merito alla conclusione del trattato di commercio con l'Austria.

Circa la richiesta fatta dalla delegazione austriaca per la concessione di un appezzamento di terreno per erigervi depositi di petrolio greggio, la Camera di commercio, dopo sentiti i locali circoli interessati, ritenne di dar parere favorevole, nell'interesse di accentrare maggiormente a Trieste il traffico coll'Austria.

Prese parte alle discussioni per la tariffa adriatica-jugoslava ed all'uopo interessò le Camere di commercio di Zagabria e di Lubiana acciocchè rivolgessero vive premure al Governo di Belgrado per una prossima definizione della questione.

Con decreto legge dello scorso marzo, il Governo accolse i postulati della Camera stabilendo un sensibile ribasso per le operazioni di carico e scarico e per le spedizioni e rispedizioni fra gli scali del nostro porto.

E' in corso una nuova regolazione dei circoli doganali con che si otterrà una estensione delle aree in punto franco.

Una commissione di studio esaminò le conseguenze economiche che l'introduzione delle nuove imposte sui fabbricati possa avere sul possesso stabile di Trieste, segnalando al Governo la necessità che non venga superata in linea assoluta l'attuale pressione tributaria gravante sui redditi dei fabbricati, di maniera che le nuove sovraimposizioni comunali e provinciali non possano eccedere la misura della attuale pressione tributaria.

La relazione accenna infine al decreto legge che concede l'esenzione dall'imposta sui fabbricati per il periodo di 25 anni per le nuove costruzioni di case civili ecc. semprechè la costruzione sia iniziata e condotta a termine fra il 5 luglio 1919 e tutto dicembre 1926.

Il prestito per i Magazzini Generali

Segue la relazione sulla vertenza coi portatori delle obbligazioni del prestito dei Magazzini Generali, in cui si ricorda le pratiche già svolte dalla Camera di commercio fin dal 1920. In base alle ultime trattative con cui si domandava la regolarizzazione del prestito, il Ministero delle Finanze rispondeva quanto segue:

«Questo Ministero ha già altra volta esaminato la questione delle obbligazioni relative al prestito dei Magazzini Generali di Trieste, e deve, anche dopo la nota alla quale si risponde, confermare che il pagamento delle cedole scadute ed il rimborso dei titoli estratti (quando sarà assunto il servizio del prestito dalla Direzione generale del debito pubblico) deve essere effettuato al ragguaglio del 40 per cento del valore in corone e ciò in base all'art. 203 del trattato di San Germano.

«La causa intentata da alcuni cittadini contro codesta spett. Camera e contro il Comune di Trieste non ha fondamento giuridico. E' bensì vero che il prestito venne originariamente emesso dal Comune e dalla Camera di commercio di Trieste, ma, con legge 9 maggio 1894 n. 89 dello Stato austriaco, il prestito stesso divenne debito dello Stato stesso e da allora fu compreso fra i debiti pubblici dell'ex Monarchia, la cui sistemazione da parte degli Stati successori è regolata dall'art. 203 del trattato di S. Germano.

«Di fronte ad una legge, che ha avuto vigore sin dal 1894, e che è stata accettata da tutti i portatori delle obbligazioni col fatto positivo dell'avere riscosso le rate semestrali degli interessi dalle casse dello Stato austriaco, è infondata l'eccezione che ora vogliono fare taluni, di non essere stati cioè legalmente rappresentati nella convenzione intervenuta fra il Comune e la Camera di commercio di Trieste da un lato, e il Governo austriaco dall'altro lato.

«Quanto alla richiesta di codesta spett. Camera che il Governo debba tenerla indenne di qualsiasi pagamento che fosse tenuta ed effettuare in relazione alla vertenza dei portatori dei titoli, questo Ministero non può accoglierla, perchè delle eventuali spese dovrà rivalersi verso coloro che hanno intentata la causa.

«Finalmente questo Ministero tiene a far conoscere che quando il debito siaccennato verrà per intero assunto dallo Stato italiano, verranno riprese le estrazioni periodiche delle obbligazioni da ammortizzare, e le estrazioni stesse verranno fatte a Roma presso la Direzione generale del debito pubblico, come per tutti gli altri debiti pubblici, redimibili per sorteggio».

I provvedimenti del Governo a favore di Trieste

Il dott. Tedeschi a sua volta comunica che il ministro delle Finanze, on. De Stefani, aderendo alle vive pressioni di tutta la cittadinanza, ha accordato la riduzione delle tariffe dei Magazzini Generali.

Il comitato dei Magazzini Generali apposito si radunerà oggi per formulare le proposte, sicchè le nuove tariffe ridotte potranno entrare in vigore già col 1 maggio p. v. Queste riduzioni si a lungo invocate e tanto impazientemente attese s'aggiungono alle rilevanti agevolazioni di natura ferroviaria e doganale concesse negli ultimi giorni, ed integrano i vari provvedimenti del Governo per Trieste, di cui abbiamo oggi avuto notizia attraverso le relazioni dei nostri deputati agli enti direttivi fascisti locali.

Siamo giunti quindi al momento — dice il dottor Tedeschi — in cui tutti i problemi, da cui dipende il definitivo assestamento della nostra vita economica, s'approssimano alla loro soluzione. Assieme alle tariffe dei Magazzini Generali sono ridotte le spese di trasporto fra scalo e scalo nel porto, ed abolite le quote di carico e scarico, comprese nel diritto fisso ferroviario per operazioni eseguite nei punti franchi. La nuova sistemazione dei circuiti doganali ridurrà al minimo le competenze per operazioni straordinarie di dogana. La transazione colla «Libera» permetterà ai cantieri di riprendere in parte la loro attività; è assicurata una parziale ripresa di lavoro negli altiforni di Servola e sono in corso provvedimenti a favore della Pilatura, della Raffineria e delle altre principali industrie della città e della regione.

Dall'esenzione tributaria per nuove costruzioni trarranno vantaggio l'edilizia e le piccole industrie, che profitteranno certo rilevantemente anche dalla promessa riduzione del costo dell'energia elettrica. La conclusione dei trattati di commercio e particolarmente di quello con l'Austria darà sperabilmente impulso gagliardo a tutti i traffici.

La nostra Camera, che da oltre quattro anni persegue con ardore i suoi studi per concretare i provvedimenti atti a risollevare le sorti dell'emporio, non può non salutare col più vivo compiacimento la felice conclusione di questo faticoso periodo di preparazione. E' lecito sperare che mercè i nuovi provvedimenti di natura commerciale e industriale già concessi, e di prossima attuazione, s'inizi per Trieste una nuova era di lavoro e di prosperità che permetta all'emporio di riacquistare nel rango dei porti mondiali il posto che gli compete.

Per questa felice soluzione dei nostri postulati dobbiamo in prima linea vivissima gratitudine a S. E. il Presidente del Consiglio ed al Governo tutto, che dimostrò sì pronta comprensione per le nostre difficili condizioni, e pur nell'attuale difficile momento, non rifuggì da sacrifici per porvi riparo. Non possiamo inoltre non rilevare l'opera zelante, assidua e proficua dei nostri deputati che instancabilmente sulla breccia seppero trasfondere nel Governo l'ardore della loro convinzione e la loro fede. Propongo d'esprimere loro un vivo voto di plauso e prego il Consiglio di autorizzarmi ad inviare a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma di ringraziamento:

«Camera commercio Trieste radunata oggi seduta plenaria esprime Eccellenza Vostra vivissima gratitudine provvedimenti accordati Governo per risollevare depresse sorti emporio. Con inalterata fiducia Governo Eccellenza Vostra, Camera confida si inizi prontamente per Trieste nuova era prosperità lavoro che consenta valorizzare energie cittadine comune vantaggio Nazione». (*Applausi*).

Parisi e Gunalachi raccomandano che si tenga presente la questione delle affittanze dei magazzini privati che attualmente sono esageratamente alte, e si faccia la doveuta differenza fra quelli piano-terra e gli altri dei piani superiori.

Il consuntivo della Camera

Si passa rapidamente alla presentazione e discussione del bilancio consuntivo per il 1922, la cui relazione legge il dott. Garavini.

Il consuntivo supera felicemente le non liete previsioni dell'anno scorso, talchè si ha un avanzo che andrà ad estinzione dei debiti contratti dalla Camera negli anni passati.

Arch constata gli ottimi risultati; esamina le cifre per rilevare il notevole avanzo, augurando bene per l'anno corrente. Accenna alle spese del personale, che ad alcuni possono parere più elevate di quelle relative alle altre Camere del Regno. Al proposito però occorre distinguere il personale alla diretta dipendenza della Camera per il quale effettivamente la nostra Camera di commercio spende quanto o in misura inferiore alle altre; e il personale addetto ai servizi speciali non comuni alle Camere di Commercio della Penisola. Tali sono il servizio di statistica — la cui utilità è fuori di ogni discussione — ed il Museo commerciale.

Illustra quindi il miglioramento dei valori patrimoniali compiacendosene.

Ziffer rileva che il maggior gettito delle tasse commerciali, pur tenendo conto della concessione straordinaria da parte del Ministero, è un indizio sicuro e promettente del miglioramento dei traffici ottenutosi nel 1922. Prega l'assemblea di votare in blocco le proposte contenute nel bilancio.

La Camera approva.

Segue la relazione del dott. Visal sul rendiconto del Laboratorio merceologico del Museo commerciale per il 1922, da cui si rileva che nell'anno vennero eseguite 3535 analisi con un incasso di 78 mila lire. Abbenchè i risultati morali e materiali siano soddisfacenti, le basi dell'azienda non appaiono consolidate in corrispondenza, ma è lecito sperare che presto assai lo saranno. La relazione nota la utilità grande del Laboratorio, accennando alla necessità che la Camera o un gruppo di ditte interessate ne assicurino la esistenza e gli concedano di sviluppare le sue attività.

Il Laboratorio in quest'anno sarà ampliato per essere in grado di eseguire le analisi elettrochimiche nonchè quelle dei minerali. La Giunta propone perciò di dare tutto l'appoggio alla istituzione. Espone infine il bilancio del Laboratorio.

I depositi alla Cassa di Risparmio di Vienna

Il dott. Polacco comunica il risultato degli studi sulla proposta revisione degli usi di piazza nel commercio del caffè di cui presenta il regolamento. Indi legge la relazione sulla regolazione dei depositi presso la Cassa postale di risparmio di Vienna.

Trattasi di un problema che interessa un gran numero di depositanti in possesso di libretti a risparmio, di conti correnti, assegni e vaglia postali rimasti insoluti. Complessivamente i depositi a risparmio delle due Venezie dovrebbero ascendere, secondo i rilievi fatti a suo tempo, a circa 30.000.000 cor. a. u., mentre il totale dei depositi in conto corrente dovrebbe aggirarsi intorno ai 34.000.000 di corone a. u.

Sono note le lunghe e laboriose trattative intercorse fra il nostro Governo e la Cassa postale di risparmio di Vienna. In base a tali trattative fu concluso alla conferenza di Roma fra l'Italia e gli Stati successori un accordo, secondo cui gli Stati contraenti assumevano tutti i crediti esistenti presso la Cassa postale di risparmio di Vienna, che spettavano ai loro appartenenti, come pure di quei crediti di autorità, uffici, istituti e simili dello Stato, anteriormente austriaci o austro-ungarici situati, secondo la prenotazione della Cassa postale di risparmio, fuori della Repubblica d'Austria, sul territorio di detti Stati.

In conseguenza il Ministero del Tesoro emanò un decreto nel febbraio del 1922, secondo il quale il Tesoro italiano veniva autorizzato a sostituirsi completamente nei diritti dei creditori appartenenti alle nuove e vecchie province del Regno, assumendosi il compito di far valere i crediti dei cittadini italiani verso la Cassa postale di risparmio ex austriaca. Essendo così ceduti i crediti all'amministrazione del Tesoro, il Governo si obbligò di consegnare ai rispettivi depositanti, nuovi libretti di deposito della nostra Cassa postale di risparmio, nei quali saranno convertiti gli importi, originariamente espressi in corone in lire italiane al 60 per cento.

Appare chiaro che dalle disposizioni del decreto-legge in parola scaturisce un diritto per i portatori di libretti a risparmio e in conto corrente di chiedere la conversione dei loro crediti da parte dell'amministrazione del tesoro in lire al 60 per cento, in quanto il decreto stesso riconosce esplicitamente questo obbligo del Tesoro, trattandosi di denaro liquido, che ha senza altro diritto alla conversione al 60 per cento in lire italiane a norma del decreto sulla valuta.

Lo scambio dei vecchi verso nuovi libretti fu subordinato però alla pubblicazione di un decreto che regoli le varie modalità per mettere in esecuzione il primo decreto sia nei riguardi dell'estradazione dei nuovi libretti della nostra Cassa postale di risparmio, sia nei riguardi dell'effettivo pagamento. Senonchè questo secondo decreto non è stato ancora pubblicato per cui in pratica la regolazione dei crediti resta ancor sempre sospesa con danno palese dei detentori di libretti specie a risparmio che costituiscono la maggioranza, danno aggravato dalla crisi economica che travaglia le nuove province.

La Giunta camerale perciò propone che si faccia presente al Governo la necessità della pronta conversione in lire italiane al 60 per cento di tali crediti.

L'assemblea approva. Il cons. Arch esprime l'opinione che si debbano interessare i deputati della regione.

Il mercato centrale

Gianfrè dice che la città reclama un mercato centrale pei vantaggi che da esso sicuramente trarrebbe il commercio all'ingrosso nonchè quello al dettaglio. Il partito fascista — egli dice — a mezzo dei gruppi di competenza, ha fatto sua la questione. La stampa se ne è interessata. Ora, siccome nella prossima seduta il Consiglio comunale si occuperà della cosa, prega la Camera di esprimere un voto favorevole all'iniziativa in discorso. Presenta il seguente ordine del giorno:

«Ritenuta la necessità che Trieste venga dotata di un mercato centrale perchè esso possa non soltanto fungere da regolatore e moderatore dei prezzi delle derrate alimentari destinate all'approvvigionamento della popolazione, ma anche dare incremento e facilitare il traffico triestino d'importazione e di esportazione con tali articoli;

la Camera di commercio e industria fa voti che il progetto del Comitato promotore, sorto sotto gli auspici del partito nazionale fascista, venga quanto prima possibile realizzato con l'istituzione di un mercato centrale.»

Arch è favorevole alla proposta, ma Lucatelli crede che l'attuale crisi consigli di orientare le possibili attività verso scopi più precisi e urgenti. Secondo il suo parere, il mercato centrale non servirà a diminuire i prezzi dei generi alimentari. Comunque, a priori, non è contrario alla proposta, ma vorrebbe che prima di emettere un voto su di essa, fosse oggetto di studio. In vista poi delle numerose assenze, propone che si interroghino i consiglieri per «referendum». Ziffer invece crede che la questione possa discutersi. Noi — egli dice — dobbiamo salutare l'iniziativa di un mercato centrale per i vantaggi che ne avrà Trieste. Lucatelli riprende chiedendo l'entità dell'opera che si vuol creare e chi fornirà all'uopo i mezzi. Soggiunge che probabilmente non tutti gli esercenti sarebbero soddisfatti dal sorgere di un mercato centrale. Florit condivide la proposta di Gianfrè e si rammarica delle ombre che possano in questo momento offuscare l'iniziativa che vuole essere aiutata e confortata da tutti, perchè rappresenta un notevole lavoro. La discussione si dilunga fra i consiglieri Lucatelli, Arch e Ucelli che dichiara di associarsi alla proposta giudicandola opportuna sotto molti aspetti.

Lucatelli ritira la sospensiva e l'assemblea vota ed approva l'ordine del giorno Gianfrè con una modificazione proposta da Ziffer.

Magliaretta richiama l'attenzione sul fatto che le nuove provvidenze per Trieste deliberate dal Governo riguardano quasi tutte le grandi industrie. Delle piccole industrie, invece, sembra non sia fatto cenno. Vorrebbe che i lavori edilizi avessero immediata esecuzione. Accenna alla crescente disoccupazione. Dice di una certa campagna demoralizzatrice che disanima talvolta coloro i quali ancora sperano sulla rinascita di Trieste.

Ziffer fa notare al cons. Magliaretta che alle piccole industrie il Governo ha provveduto con l'estensione della legge sulla esenzione delle imposte ai nuovi fabbricati. Egli nutre fiducia nell'avvenire di Trieste, cui nulla può ledere la malafede di coloro che ne predicano la rovina. Trieste è già sulla via del suo risorgimento. Questa fede — egli dice — che è in noi vorremmo che comfortasse tutti. L'assemblea saluta con un applauso le ultime parole dell'oratore.

Medici triestini al congresso di ostetricia. Nei giorni 5-8 corrente ebbe luogo a Roma il congresso della Società italiana di ostetricia e ginecologia. Vi presero parte numerosi ostetrici triestini: prof. Welponer, primario dott. Grisogono, prof. Gall, dottori Liebman, Porenta, Susa, Gioppo. Interessanti comunicazioni vennero fatte dal dott. Porenta su due rarissimi casi di ileo da compressione in gravidanza da lui osservati, e dal dott. Romolo Liebman su dei nuovi elettrodi da lui ideati allo scopo di combinare la cura diatermica al massaggio a pressione. Alla discussione sugli importanti temi presentati al congresso parteciparono i dottori Grisogono e Liebman.

Congresso degli insegnanti di educazione fisica. In seguito all'emanazione del nuovo decreto-legge d.d. 11 marzo 1923, avrà luogo a Bologna il 28 e 29 aprile un congresso di tutti gli insegnanti di educazione fisica d'Italia. Al congresso verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1) Relazione della presidenza; 2) La ginnastica nella scuola; 3) L'educazione fisica nelle scuole primarie e la preparazione degli insegnanti elementari; 4) Chiusura degli istituti di magistero; 5) Ambiente morale e materiale dove si svolgerà in futuro l'educazione fisica.

Tutti gli insegnanti di educazione fisica giuliani vi sono invitati con apposito manifesto.

Il Comitato di Trieste della «Dante Alighieri» al senatore conte Sanminiatelli. Nell'occasione che il vice presidente della S. N. «Dante Alighieri» gr. cr. conte Donato Sanminiatelli fu nominato senatore, con alto riconoscimento dell'azione che la «Dante» svolge in Italia e fuori dei confini per l'incremento dell'italianità, dal Comitato di Trieste fu spedito il seguente telegramma: «Senatore conte Donato Sanminiatelli, Roma. Comitato triestino «Dante Alighieri» porge vossignoria onorevolissima vive congratulazioni altissima nomina, riconoscimento grandi benemerenze ed approvazione programma esaltazione italianità ovunque sieno italiani. Muratti, presidente.»

Condoglianze. All'egregio prof. Giulio Baschiera, che ha perduto la consorte, signora Teresina Baschiera-Artico, e agli altri congiunti della defunta, facciamo le nostre condoglianze.

— E' morta sabato notte la signora Domenica ved. Spangaro, madre del volontario di guerra Antonio Spangaro, caduto in un assalto presso Gorizia. La defunta fu donna di elette virtù e di sentito patriottismo. Ai congiunti condoglianze sentite.

La Società Tarvisium a Trieste. Venerdì prossimo, alle 9, giungeranno a visitare la nostra città i soci della Tarvisium, di Tarvisio, un migliaio circa. Quella società scioglie un voto patriottico venendo a Trieste. La Società Operaia Triestina ha incaricato alcuni suoi membri di recarsi a ricevere degnamente la società consorella.

I titoli di concorso dei maestri redenti

Un comunicato chiarificatore del Ministero della P. I.

Abbiamo da Roma, 23, sera:

Un comunicato del Ministero della Pubblica Istruzione dice: E' parso necessario al Ministero della Pubblica Istruzione dare qualche chiarimento per sedare l'inconsulta polemica fra maestri irredenti e maestri delle vecchie province. Gli ordinamenti scolastici del Regno e gli ordinamenti della cessata monarchia a. u., tutt'ora vigenti nelle nuove province riconoscono come solo titolo legale di ammissibilità ai concorsi a posti di maestri l'attestato di abilitazione; la licenza della scuola normale e dei corsi magistrali del Regno e l'attestato di maturità dell'Istituto magistrale ex austriaco, sono titoli di cultura, non titoli professionali. Il Ministero pertanto, negando ai maestri delle nuove province sforniti della prescritta abitazione l'ammissibilità ai concorsi a posti di maestro definitivi, ha applicato la legge, poichè ha riconosciuto ai titoli di studio e quelli professionali magistrali l'efficacia scolastica e giuridica che ad essi riconoscevano le leggi del cessato regime ancora in vigore nelle nuove province, secondo le quali i licenziati degli Istituti magistrali potevano ottenere la nomina a maestro provvisorio, mentre solo gli abilitati potevano ottenere la nomina definitiva. Il Ministero ha del pari applicato la legge ammettendo ai concorsi per i posti di maestro definitivo anche nelle nuove province gli abilitati secondo gli ordinamenti italiani, essendo assurdo negare il diritto all'ammissibilità ai concorsi nelle nuove province a maestri che hanno invece incontrastato il diritto di concorrere, in base a un titolo perfetto, a posti di ruolo nel Regno.

Nessuna valutazione qualitativa o quantitativa ha il Ministero inteso di fare circa l'efficacia della preparazione al magistero che si consegue attraverso istituti diversi nelle nuove e nelle vecchie province. Si è applicata la legge ai maestri del Regno e a quelli delle nuove province, ammettendo gli uni e gli altri ai concorsi, riconoscendo ai primi di diventare definitivi dopo il prescritto triennio di prova, e agli ultimi la possibilità di diventare definitivi immediatamente, non appena nominati, nè più nè meno come prescrivono gli ordinamenti scolastici entro e oltre l'antico regime.

Ai maestri con l'attestato di maturità dell'Istituto magistrale ex austriaci si è anche implicitamente riconosciuto il diritto alla nomina a insegnanti provvisori, e ciò sulla base di titoli impefetti e in omaggio alle disposizioni del cessato regime, che su questo punto contrastano con i principi generali dell'ordinamento italiano, il quale vieta l'impiego assoluto di maestri non abilitati, anche come supplenti. Posta la questione nei suoi veri termini, è assurdo acuire inconsciamente dissidi ed equivoci fra maestri regnicoli e maestri delle nuove province su motivi infondati e inesistenti. Allo stato della legislazione, qualunque altro provvedimento che il Ministero avesse adottato, sarebbe stato arbitrario. Il provvedimento perciò resta definitivo. Il Ministero peraltro riesaminerà, per la possibilità di provvidenze equitative, la questione in sede di riforma e di unificazione dell'istituto magistrale.

La costituzione della Fed. Magistrale Fascista della Regione Giulia

Domenica 22 corr., presenti i delegati del Sindacato nazionale fascista di Trieste, dei Sindacati magistrali dell'Istria e del Friuli e quelli dei Gruppi maestri regnicoli di Monfalcone e dell'Istria, ebbe luogo l'assemblea costituente della Federazione magistrale fascista regionale.

Compiute le necessarie formalità, fu dichiarata costituita la Federazione magistrale fascista della Regione Giulia, che, in ossequio alle precise disposizioni statutarie della Corporazione della scuola, risulta composta dai Sindacati magistrali fascisti delle province di Trieste, Istria e Friuli, i quali, alla loro volta, sono formati dai Sindacati magistrali fascisti locali.

Ai sensi e per gli effetti dello statuto della Corporazione della scuola, furono chiamati a far parte del direttorio della Federazione i segretari provinciali, per cui il direttorio è costituito dagli insegnanti. Paolo Zoldan, segretario del Sindacato magistrale di Trieste; Sergio Fabretto, segretario del Sindacato dell'Istria e Antonio d'Angelo, segretario del Sindacato del Friuli. A segretario regionale della neo-costituita Federazione è stato nominato il signor Paolo Zoldan.

Con la costituzione della Federazione magistrale fascista della Regione Giulia e con il passaggio alla Corporazione della scuola dei maestri e delle maestre aderenti al Gruppo magistrale fascista di Trieste e ai Gruppi maestri regnicoli dell'Istria e di Monfalcone, tali gruppi e la Federazione magistrale giuliana sono dichiarati sciolti.

La morte della sorella di Franco Faccio. E' morta l'altro giorno, in avanzata età, circondata dall'affetto dei figli, la signora Chiarina Fabricci, vedova di Piero Fabricci e sorella di Franco Faccio, il grande direttore d'orchestra. La signora Fabricci era stata nella prima giovinezza un'artista di canto di altissimo valore, della quale i più vecchi non hanno dimenticato il successo quando nel 1870 cantò al nostro Comunale nella «Mignon» di Thomas che si dava per la prima volta in Italia. Era l'unica sorella di Franco Faccio, e a lui fu sempre carissima. Il maestro Faccio era una delle più illustri F milanesi nel famoso periodo in cui la lettera F dettava legge nella vita della metropoli lombarda: Faccio, Ferrari, Filippi, Fortis, Fano. Ma anche Trieste, nello stesso periodo, aveva le sue F, con identiche funzioni di dittatura nelle cose del teatro: Teodoro Finzi, Guglialmo Finazzer e Piero Fabricci. Per il suo matrimonio con questo ultimo, la signorina Faccio alleò le F milanesi con le triestine. Piero Fabricci, che per innumerevoli anni fu segretario zelante dell'Associazione italiana di beneficenza a Trieste, è tuttora presente alla memoria per la sua caratteristica eleganza un po' sportiva e un po' «bohemienne», e per la sua inguaribile passione del teatro lirico, che non era soltanto passione di tecnico, ma di buongustaio e d'artista. Accanto a lui, la sorella di Franco Faccio, circondata nella società nostra di simpatia e di rispetto, trascorse un'esistenza dolce e tranquilla di moglie esemplare e di madre affettuosa. Già vecchia ed inferma quando scoppiò la guerra, s'illuse che l'Austria, con riguardo alla sua età, al suo nome, alla sua infermità, l'avrebbe lasciata a Trieste. Invece fu mandata a confino. Indi ebbe a soffrire ancora la perdita del marito. Con vivo rammarico per la sua morte, ne facciamo condoglianze ai figli inconsolabili.

Una cinematografia agricola all'Università popolare. Oggi, alle 20, nell'Istituto tecnico «Galilei», il dott. Paolo Morandini, tecnico per le cose agrarie presso le Cooperative operaie, parlerà dei concimi chimici nell'agricoltura italiana, presentando un'interessante pellicola cinematografica, la quale mostra prima come i perfosfati si ricavino dalle miniere, poi come si applichino ai terreni, e presenta la diversità dei prodotti di campi concimati in tal modo e di campi ingrassati col solo stallatico.

Una festa campestre della Società corale teatrale. Questa società sta preparando per domenica 6 maggio, nella trattoria «Cooperativa fra esercenti» ex Glessich, a S. Giovanni di Guardiella, la sua annuale festa campestre. Il programma, già in gran parte fissato, comprenderà un grande concerto vocale-istrumentale sostenuto dall'intiero corpo bandistico «Giuseppe Verdi», sotto la direzione del maestro Montagna. Funzionerà inoltre una ricca pesca miracolosa, lotteria, posta volante con bellissimi premi ecc.

Un ciclo di conferenze sulla storia del Risorgimento

Domani a sera s'inizierà, per cura della Società di Minerva e della Società per la Storia del Risorgimento, un importante ciclo di conferenze sulla storia della riscossa nazionale d'Italia, tenuta dall'illustre maggior generale Carlo Pagani, il cui arrivo è atteso per oggi nella nostra città.

Il gr. uff. Carlo Pagani, che è un innamorato di Trieste e venne qui anche l'anno scorso a presiedere l'ultimo Congresso nazionale della Storia del Risorgimento, conta da molti anni come uno dei più intelligenti e appassionati storiografi del periodo in cui l'Italia risorse a libertà di nazione. Il suo libro sulla «Lombardia prima del 1859» è considerato una delle opere capitali sull'argomento, e le molte pubblicazioni che portano il suo nome attestano un'attività mirabilmente indefessa di studioso e di ricercatore. Nè occorre aggiungere che egli è un patriota fervente.

La prima conferenza del maggior generale Pagani sarà tenuta nella sala di Minerva domani, mercoledì 25 corrente, e vi saranno invitate anche tutte le autorità, oltre i soci della Minerva, del Risorgimento e del Circolo Artistico. E da varie parti ci viene anzi manifestata la convenienza, che, dato il carattere del ciclo, gli inviti sieno estesi possibilmente anche agli studenti delle scuole e alle associazioni giovanili.

Nella lettura di domani, il generale Pagani parlerà delle «Prime faville del Risorgimento». I temi delle conferenze successive sono i seguenti: «Re Carlo Alberto»; «Venezia nel 1848-49»; «Da Novara al Volturno»; «Il decennio della resistenza».

Le norme per l'estrazione della «Marina» del Grimani fra i possessori dei talloncini della veglia della Lega. L'estrazione del premio «Marina» del Grimani da sorteggiarsi tra i possessori del talloncino unito al biglietto d'ingresso per la veglia mascherata della Lega Nazionale, verrà fatta pubblicamente nella sede della Lega, in via Mazzini n. 6, I piano, lunedì 30 corrente, alle 18, con l'intervento di un delegato dell'autorità preposta e con le seguenti norme: 1) Sono esclusi dalla vincita i biglietti non pagati entro il giorno di giovedì 26 corrente. Entro questo termine il versamento può essere fatto nella cancelleria sociale. 2) Allo scopo di assicurare la consegna del premio, verranno estratti tre numeri che saranno pubblicati nell'ordine di estrazione. 3) I possessori dei talloncini, staccati dai biglietti d'ingresso coi numeri corrisponenti ai numeri estratti, dovranno presentarsi alla cancelleria della Lega Nazionale entro quindici giorni e precisamente fino alle 12 di martedì 15 maggio, a scanso della perdita di ogni diritto. 4) Il premio spetta al primo numero estratto. Qualora nessuno si presentasse con questo numero, il premio verrà aggiudicato al secondo estratto, rispettivamente al terzo in mancanza del secondo; semprechè i rispettivi possessori abbiano presentato il talloncino entro il termine di cui al punto 3). 5) Il possessore del talloncino che sarà dichiarato vincitore sulla base delle norme precedenti, potrà ritirare il quadro nella sede della Lega Nazionale a partire del giorno 17 maggio, consegnando il talloncino vincitore e rilasciando ricevuta firmata. 6) I numeri estratti verranno pubblicati nei giornali cittadini e sugli albi.

Una conferenza sulle anguille alla Società di scienze naturali. Questa sera, alle 19, avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo civico di storia naturale (piazza degli Studi 4, terzo). Il direttore prof. Mario Stenta parlerà sul tema: «L'enigma delle anguille», riassumendo i risultati delle indagini più recenti su questo interessante argomento di biologia marina e presentando il materiale conservato al Museo civico nonchè al Museo di pesca. Sono invitati anche i soci delle altre società scientifiche e della Società di pesca.

Esami di concorso. Nel «Bollettino» del Ministero della P. I. del 12 aprile 1923 sono pubblicate le tesi per i concorsi speciali a cattedre di scuole medie banditi col decreto ministeriale dell'8 marzo 1923, ai quali i concorrenti dovevano annunciarsi entro il 16 del corrente mese. Oltre alle tesi per gli esami sono indicate le opere degli autori classici, che dovranno essere conosciute dai candidati.

Nozze. La signorina Italia Acquavita col signor Pietro Schiavuzzi.

COMUNICATI*)

Lucinico, 29 marzo 1923

Ill.mo signor cav. uff. ADOLFO MOSCA
Direttore dell'Agenzia Generale della Mutua Nazionale delle Assicurazioni
GORIZIA

La sottoscritta sente vivamente il dovere di ringraziare Lei e la Sua spett. mandante, per la impareggiabile correntezza e sollecitudine usatale nel liquidarle il sinistro incendio occorsole.
Con distinta stima La riverisco

per CUMAR CATERINA
FRANCESCO PERCO

Si porta a conoscenza di chiunque possa avere interesse, che il signor **ALBERTO PAOLILLO TODROS**, studente in legge, dimorante in Roma, via Principe Umberto N. 4, e attualmente residente a Trieste, fin dal 31 gennaio anno corrente, non ha più nessun rapporto colla Società «L'INTERNAZIONALE» Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni, con sede in Roma, piazza Borghese N. 84.

LA DIREZIONE

Società Economica fra Esercenti
S. GIOVANNI DI GUARDIELLA N. 625

Si rende noto essere aperto, a tutto giovedì 26 corr., un concorso per il posto di conduttore (con cauzione) della trattoria sociale. Eventuali offerte sono da rivolgersi al signor Domenico Pecorari (commestibilista), Piazza Ponterosso 6.

LA DIREZIONE

Anticalvizie Munari

L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli.
Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.
Scrivere al laboratorio chimico dell'ANTICALVIZIE comm. dott. MUNARI, presso la ANONIMA ZANETTI, TREVISO.
N. B. L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI, le cui Oase di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni, non è delle solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

Abbazia
Telefono N. 134
Casa di cura dott. Mahler
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, del reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima — Prezzi modici

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA - REUMATOLGIA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOLE DALLE ORE 10-12 14-16
DAL 19 AL 28 MESE CORRENTE

Viaggiatore
conoscitore clientela commestibilisti, droghieri, pasticceri dell'alta Italia, cercato da primario stabilimento industriale. Offerte sub «Immediato» al Piccolo.

Contro le
TARME
usate soltanto la
carta "Sapin"
Fabbrica "Radium„ - Trieste

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra
Incanto che verrà tenuto mercoledì 25 corrente, dalle ore 9 alle 12:
Crediti per L. 7634, offerta minima L. 250; crediti per L. 83.217, offerta minima L. 4000; crediti per L. 800.000, offerta minima L. 12.000; chiffonnier; armadio a 6 cassetti; libreria; fornimento canapè e poltrone; specchi; quadro grande, a olio, cornice dorata; sedie; quadri; orologio regolatore; tavolini; pianoforte Bösendorfer; statuette; letti; materassi; sgabelli; attaccapanni; buonegrazie; libri tedeschi; ceste e cassoni.
Dalle 15 alle 17: Diversa biancheria fina, usata; batteria da cucina e vetrami.

N. d'affari: S 7-23-17

EDITTO D'INCANTO

Addì 7 maggio 1923, alle ore 9, vengono venduti in Abbazia — gioielleria Stern — al pubblico incanto, a sensi dei paragrafi 117 e 119 Reg. conc., i seguenti oggetti: argenteria, orologi, ornamenti diversi, due casseforti, macchinario dello stabilimento per la galvanizzazione ecc.

La diffida ad offrire segue dopo trascorsa mezz'ora dal termine soprastabilito; durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati nella gioielleria Stern ed il macchinario nella villa Neuhausler.

R. PRETURA DI VOLOSCA - ABBAZIA
Sezione I, addì 18 aprile 1923

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(Sale d'aspetto separate)

Alla Merveilleuse
A. V. E. CORSO V. EM. III, 27
TRIESTE
NUOVI ARRIVI
DI ABITI PRIMAVERILI
MANTELLI, TAILLEURS,
BLOUSES
MODELLI ESCLUSIVI

Mercerie e Filati
Via S. Lazzaro, 10
DEPOSITO all'INGROSSO
IL PIU' BEN FORNITO
DELLA REGIONE

FARMACIA F. PONCI
Santa Fosca VENEZIA Telef. 984
Preparazione fiale sterilizzate per iniezioni - Termometri campionati - Deposito Prodotti Istituto sieroterapico di Berna - Analisi chimica.

CARTA DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE

Le feste di Gorizia per il Natale di Roma

Il giuramento della Milizia e la consegna del tricolore alla "Dante,,

Abbiamo da Gorizia, 22:

Gorizia ha celebrato ieri il Natale di Roma nel modo più degno. Fino dalle prime ore della mattina, sebbene la pioggia cadesse abbondantemente, le case furono imbandierate.

Alle 10, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, tra cui il vice-prefetto Piomarta, il comm. Nencetti, commissario liquidatore della provincia di Gorizia, il cap. Godina e il cap. Majero, del direttorio del Fascio goriziano, il dott. Sirk, in rappresentanza del Comune, il Procuratore del Re dott. Battiggi, il gen. Ferrari, il prof. Kurschen, pres. della «Dante Alighieri», e le rappresentanze delle associazioni con bandiere, si svolse nella sala del Consiglio comunale in Corso Verdi, la solenne consegna, da parte della signora Ottolenghi-Sacerdote di Acqui, della bandiera offerta alla «Dante Alighieri» di Gorizia.

La consegna del tricolore delle donne piemontesi alla «Dante»

Il presidente della sezione locale della «Dante Alighieri» prof. Mario Kurschen, rivolgendosi alla donatrice dice:

«Illustre e cara signora; a Voi, che ci offrite il più puro simbolo di fede e d'amore, vada il nostro riverente e fraterno saluto. Siate la benvenuta nella città, santa per tanto generoso sangue versato, santa per il suo martirio, santa per la fede sua incontaminata nell'ora del servaggio.

Dovrei dire di voi, dell'opera vostra assidua, generosa e tenace in tutti i campi della previdenza sociale e dell'assistenza ai mutilati e agli orfani di guerra; ma offenderei forse l'animo vostro modesto e ripeterei ai miei concittadini cose che già sanno e altamente apprezzano. E ne fa fede di ciò il largo consenso di autorità e di cittadini. Non sono tutti qui, quelli che con voi e con me avrebbero gioito di questa solenne e austera cerimonia. Molti, molti non sono qui fra noi, che sarebbe lungo ricordare, ma due persone a me, a voi tutte care, io non veggo: Sono due anime sante che tutto diedero all'ideale supremo della loro vita e nulla mai chiesero; intendo ricordare la nobilissima figura di Carolina Luzzatto, la più italiana fra le italianissime donne di Gorizia (applausi) che, anche nei momenti di angoscia e di sconforto ebbe fede sicura nella vittoria; e Achille Venier, il nostro primo presidente, esempio purissimo di patriottismo, d'abnegazione e di rettitudine. E in questo giorno solenne, in questo solo che tante memorie racchiude, vada loro il nostro doveroso pensiero di riconoscenza e d'amore».

Terminato il discorso, il presidente Kurschen porge alla signora Ottolenghi-Sacerdote, un ricco mazzo di fiori, che dice forse cresciuti sulle zolle irrorate da gentil sangue latino.

La signora Ottolenghi, visibilmente commossa, consegna quindi al presidente della «Dante» il bel vessillo tricolore, da lei preparato già durante la guerra, con pensiero d'affetto per la nostra città, méta allora contesa e poi gloriosamente raggiunta dai nostri valorosi eserciti.

Il discorso della signora Ottolenghi-Sacerdote

Essa dice: «Vi porto, o fratelli di Gorizia, un vessillo che trepidante tessevo nelle ansiose ore dell'attesa, mentre i gloriosi fanti d'Italia facevano generoso dono delle loro giovinezze per la libertà di questa terra sacra, e le acque dell'Isonzo s'imporporavano del loro sangue.

«All'Associazione, che nelle più lontane terre tenne alto il nome e la lingua d'Italia, e che qui a Gorizia io pensavo dovesse sorgere nell'ora del riscatto, con attività e finalità anche più sacre, io volli, fin dal 1916, che fosse destinato questo tricolore.

«E quando giunse l'ora tragica in cui Gorizia ridivenne schiava, il vessillo già pronto a sventolare alle redente aure goriziane, ripiegò la sua ala; ma anche nelle ore dolorose per la Patria, viva era in me la certezza che sarebbe giunto il momento in cui il mio sogno si sarebbe tramutato in fulgida realtà.

«Ed ecco, o fratelli di Santa Gorizia, che a me, umile figlia del forte Piemonte, è finalmente concesso di consegnare alla «Dante Alighieri» questo drappo.

Terminati gli applausi, il presidente Kurschen, prendendo in consegna il drappo serico promette di conservarlo gelosamente e lo china, quale battesimo, davanti all'immagine di Dante e in onore degli eroi caduti per la Patria.

Dice parole calde di fervore patriottico e di riconoscenza alla donatrice del vessillo signora Ottolenghi-Sacerdote a nome del Comune, il volontario dott. Paolo Sirk, che così conclude applauditissimo il suo forte discorso:

«Possa, o signori, questa nostra cerimonia cementare maggiormente in una sola sintesi di opere e di idee il fine comune di tutti i cittadini della Patria riunita, dal Friuli al Piemonte, dall'Alpe alla Sicilia, nell'eterno binomio Roma e Italia».

Il presidente prof. Kurschen legge quindi il seguente telegramma pervenutogli dal presidente generale della «Dante Alighieri» on. Paolo Boselli:

«Alla fede che in cotesta città eroica arse con fiamma perenne nei dì dell'attesa e che oggi si riafferma consacrando il vessillo della Patria nei giorni di Roma e di Dante il mio memore bene augurante saluto. Boselli».

Parla quindi il signor Vittorio Graziani a nome del Fascio di Gorizia, che dice come nella storica sala del Consiglio, dove al cospetto di Dante Alighieri nei tempi oscuri dell'oppressione austriaca si pronunciarono parole di fedeltà e di devozione all'Italia tanto agognata, i giovani venivano ad ascoltare con religioso sentimento la parola santa e sacra dei nostri padri; venivano qui, dice, ad imparare l'amore e la dedizione alla Patria, ed è perciò cosa estremamente bella che proprio in questa sala e in questo giorno, la «Dante», prenda in consegna il suo vessillo e conclude: «La Nazione ha ripreso dopo tanta lotta e tanto patimento il suo luminoso cammino; Roma immortale dopo tanta vergogna e tanto rossore ha ritrovato la sua strada imperiale.

Parla ancora il prof. Segalla della «Dante Alighieri» che s'intrattiene ad illustrare lungamente le glorie immortali di Roma, la lotta tenace dei popoli redenti, sciogliendo un inno al Governo di Benito Mussolini, che non potrà non ricondurre la Nazione sulla via della salute.

L'adunata in Piazza Battisti

Terminata l'austera e imponente cerimonia di consacrazione e di consegna della bandiera alla «Dante Alighieri», tutto il pubblico si riversa nella vicina Piazza Cesare Battisti, dove deve effettuarsi il solenne giuramento dei gregari della Milizia nazionale appartenenti alla coorte di Gorizia della Legione Isonzo. L'ampia e bellissima piazza cinta in vasto quadrato da una fila simmetrica di ippocastani fioriti, avente per sfondo il magnifico palazzo del Comando divisionale, presentava un aspetto imponentissimo. Una magnifica cornice di foltissimo pubblico aveva occupato i viali laterali, mentre sull'ampio piazzale si disposero i legionari della Milizia e i reparti di truppa al comando dei capi. Vis-à-vis del palazzo presidiale, fu eretta una tribuna, sulla quale presero posto tutte le autorità militari, fasciste, civili ed ecclesiastiche, tra cui il gen. De Angelis, gen. Ferrari, cav. Piomarta, comm. Nencetti, console Francisci, dott. Sirk per il Comune, il cap. Maiero, il cap. Godina, il dott. Cessi ecc. Ai lati si schierarono le associazioni patriottiche e i sindacati nazionali fascisti con bandiere e gagliardetti. Terminato lo schieramento, il gen. Ragusin, rivolgendo la parola ai soldati disse: «Voi siete qui convenuti per salutare la nuova sorella, la Milizia nazionale, per assistere al giuramento dei nuovi legionari e per fraternizzare con loro. Questa milizia, sorta per la volontà del forte Governo attuale d'Italia, sarà affiancata alle armi sorelle dell'Esercito, per la sicurezza e la difesa della Patria, e noi dobbiamo accoglierla con devoto cameratismo.

Parla ancora il console fascista della Legione Isonzo, Francisci, che esalta il compito affidato alla Milizia volontaria, che è stata istituita per la sicurezza della Nazione.

Ricorda con nobilissime ed elevate parole il faticoso cammino percorso dal fascismo attraverso tutte le insidie mosse dai nemici interni ed esterni della Patria, il sacrificio dei giovani fascisti per ridare all'Italia la pace vittoriosa. Pronuncia quindi la formula del giuramento, che è ripetuta da tutti i militi presenti con un vigoroso: lo giuriamo!

Terminato il giuramento, il console Francisci consegna, con elevate parole, al generale Ferrari, che fra breve abbandonerà Gorizia per recarsi a Firenze, una camicia nera, in segno di gentile omaggio dei fascisti goriziani. La cerimonia è commoventissima. Il pubblico applaude freneticamente l'amato generale, dimostrandogli così tutto il suo più intimo e sincero affetto.

Il generale Ferrari, visibilmente commosso, ringrazia i goriziani per le simpatiche manifestazioni tributategli, e giura di militare con tutte le sue forze nelle file della gagliarda gioventù fascista. Segue la sfilata, davanti alle autorità, alla quale parteciparono gli allievi del Collegio «Principe Umberto», Collegio civico maschile, allievi ginnasti, gli ufficiali del presidio, i carabinieri in alta tenuta, i fanti del 23.o del 24.o, un plotone del IX alpini, artiglieria campale, da montagna, Guardia di Finanza e infine la Milizia nazionale fascista. Tutti i plotoni sono fatti oggetto di ben nutriti applausi.

Seguì, nella sala del Circolo ufficiali, un rinfresco di commiato offerto dal generale Ferrari, al quale parteciparono tutte le autorità cittadine, i presidenti delle associazioni, istituti e corporazioni e molti ufficiali. Il generale Ferrari ringraziò gli intervenuti, dicendo tutto il suo sincero e devoto attaccamento per la nobile città di Gorizia, a cui lo legano non solo i più bei ricordi di guerra, ma tutta la devozione del suo popolo sincero.

Il dott. Sirk rivolge parole di gratitudine, di riconoscenza e di affetto a nome del Comune e ne esalta le virtù, e saluta la signora del generale, di cui tesse le virtù di carità benefica. Quindi il presidente della Unione ginnastica goriziana, cav. Piero Pinausig, porge a nome dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, del Pro Gorizia, della Società di scherma e dell'Unione ginnastica stessa una bellissima targa d'argento al festeggiato.

Come fu chiarito un mistero lugubre

L'avvelenata di Barcola - Altri due tentativi di suicidio

Come è noto, sabato mattina verso le 7.15, Caterina Zatti, di 37 anni, abitante in via Casimiro Donadoni n. 2, fu trovata morta nella sua stanza dalla suocera Zoe Antonini-Zatti. Le grida della signora richiamarono il marito della Zatti, Aurelio di 43 anni, già cameriere marittimo, ora disoccupato, e le due sorelle di questi Salvina ed Ada.

Avvertita la Guardia medica, accorse sul posto il dott. Cavagna, il quale constatò che la Zatti era morta per avvelenamento avendo trangugiato acido fenico. La disgraziata teneva alla bocca con la mano rattrappita un fazzoletto, ed era seduta sul letto, con le gambe penzoloni; alle gambe aveva ustioni prodotte evidentemente dal corrosivo. Sul tappeto, circostanza strana, si notavano macchie di sangue.

Fatti questi accertamenti, il dott. Cavagna invitò lo Zatti ad avvertire l'autorità di p. s. Il marito si recò prontamente alla Stazione dei carabinieri del quartiere, dove avvertì dell'accaduto il brigadiere Cuscimano. Essendosi diffusa la voce che la Zatti era paralitica e che quindi non avrebbe potuto in alcun modo uccidersi, fu ordinato il trasporto del cadavere nella cappella mortuaria dell'ospedale «Regina Elena», per la necroscopia. Dati questi precedenti, l'autorità dispose per l'arresto dello Zatti.

Da ulteriori indagini risultò che i due coniugi si conoscevano da circa 8 anni, ma la donna abitò con la madre fino a due anni or sono, quando questa morì. A quell'epoca la Zatti accondiscese di andar a convivere in casa della suocera. Un anno fa i due si sposarono. La Zatti però era sempre sofferente ma cercava di non impressionare soverchiamente i famigliari.

Ieri alle 17 nella cappella mortuaria fu praticata la necroscopia alla salma. Erano presenti per la Procura del Re il giudice istruttore Butazzoni, il dott. Ferrari e il dott. Checchia. Mentre il cadavere veniva spogliato degli indumenti, tra la camicia e la maglia furono trovate appuntate con uno spillo due lettere scritte a matita. Una era indirizzata al marito; l'altra alle cognate. In tutti e due gli scritti la Zatti si diceva stanca di soffrire e si lamentava di non aver trovato in nessuno quell'affetto che aveva sperato.

L'autopsia accertò che la poveretta era affetta da sclerosi diffusa e che a ciò si doveva la presenza delle macchie di sangue riscontrate. Il veleno ingerito era acido fenico puro e la morte doveva essere stata istantanea dato il notevole quantitativo ingerito. Con ciò fu ammesso pienamente il suicidio. Quindi il dott. Checchia si recò in casa degli Zatti per interrogare le cognate. Si seppe così che l'infelice era da più tempo ammalata e che si trascinava stentatamente per la casa non volendo essere considerata ammalata... Chiesto perchè la donna dormiva da sola in un camerino interno, quasi senza luce e senza aria, le cognate risposero che quando la Zatti si recò ad abitare con loro in casa non vi era posto sicchè era stato necessario di metterla a dormire colà. Avviate indagini per sapere come la poveretta s'era procurata il veleno, si seppe che circa un mese fa, mentre l'undicenne Mario Lucardi, abitante al terzo piano della casa, si trovava nel cortile, la Zatti gli aveva gettato uno scritto e dei denari, pregandolo di comperarle dell'acido fenico puro, della bambagia e della garza. Inoltre gli raccomandava di farle avere il tutto nascostamente. Il Lucardi, comperato quanto la donna desiderava, da una finestra di casa sua le calò con un pezzo di spago l'involto. Già da un mese l'infelice cercava di morire. Quello che la decise al triste passo sarebbe a quanto risulta dalle indagini dell'autorità, un diverbio insignificante avuto con il marito il giorno precedente.

Lo Zatti verrà quindi rimesso in libertà.

Un enigma lugubre

Nel *Piccolo della Sera* di ieri abbiamo riferito la notizia del suicidio di una giovane donna trovata morta, verso le 23.30, su una delle ultime panchine del viale di Barcola. Il brigadiere dei carabinieri Angioi di quella stazione, avvisò della cosa la Guardia medica, e, dopo la constatazione del decesso, fece piantonare il cadavere in attesa del trasporto alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Poi si interessò per l'identificazione della morta, che risultò essere certa Rina Greinizer, abitante con la madre in via dei Fabbri n. 2. Notammo nell'edizione di ieri che in una borsetta trovata vicino alla suicida si era rinvenuto un biglietto in cui era scritto di avvertire del suicidio la famiglia Colussi, abitante in piazza Cornelia Romana n. 2. Ora risulta che i Colussi sono parenti della suicida. La Greinizer era occupata, assieme alla madre, in una rivendita di tabacchi di loro proprietà, in via dei Fabbri n. 2. Mai la giovane aveva fatto trapelare il proposito di finirla con la vita. Interrogata dal brigadiere Angioi, la madre, disperatissima per la sventura, disse che non sapeva spiegarsi per quale ragione la figlia s'era decisa al disperato proposito. Era uscita di casa domenica mattina, per tempo, senza dir nulla alla madre, senza lasciarle neppure una riga di scritto per prendere l'estremo congedo. Verso il mezzodì, non vedendola rincasare, la madre fu colta da inquietudine che andò aumentando man mano che il tempo trascorreva senza che la giovane ricomparisse.

Per un lieve battibecco, la morte!

La diciottenne Giovanna L., abitante in via S. Zenone, ieri notte, verso le 23, fece l'atto di allontanarsi da casa, ma appena fu sul pianerottolo ingoiò un quantitativo di acido muriatico. Il corrosivo agì rapidamente e la giovinetta cadde riversa gemendo per gli spasimi viscerali, sì forte, che fu udita dai famigliari. Il padre accorse e, intuendo l'atto inconsulto della figlia, scese sulla via ed entrato nella panetteria Viezzi, telefonò di là alla Guardia medica chiedendo il pronto intervento. Accorse sul luogo il dott. Ferra assieme agli infermieri Schein e Nascivera. Dopo il lavacro gastrico, la giovinetta fu adagiata nell'autolettiga, con la quale venne trasportata all'Ospedale Regina Elena e quivi accolta. Le cause del disperato tentativo vanno ascritte a futili dispiaceri famigliari. Lo stato della sofferente non è allarmante.

Sulle rovine di un sogno

In via della Guardia n. 44, quinto piano, abita con la madre la venticinquenne Zevitza P. Ieri sera, verso le 19.30, la giovane si ritirò nella camera da letto e trangugiò un forte quantitativo di lisolo. I gemiti della Zevitza fecero accorrere la madre, che, vista la figlia contorcersi sul pavimento, si mise a gridare al soccorso. Qualcuno dei casigliani telefonò alla Guardia medica e sul posto giunse in breve il dott. Lehr con gli infermieri Schein e Nascivera. Alla disgraziata fu praticato il lavacro gastrico, che riuscì con difficoltà, quindi ella fu trasportata, in gravi condizioni, all'Ospedale Regina Elena. Secondo quanto affermano i vicini e la stessa madre della sventurata, le cause del tentativo sono dovute a dispiaceri di amore.

"Mani in alto e silenzio!,,

La brutta avventura notturna di uno "chauffeur,,

L'altra sera, verso le 23, lo «chauffeur» Giuseppe Fresco, di 25 anni, abitante al quarto piano della casa N. 3 di via della Sorgente, si trovava con la sua automobile, che porta la targhetta V. G. III 332, al posteggio di piazza Garibaldi. Ad un certo momento si avvicinarono al Fresco due individui, l'uno alto di statura, vestito di bleu, bruno, dell'apparente età di 28 anni; l'altro, che ne dimostrava 30, era di media statura, vestiva di grigio e parlava con accento spiccatamente siciliano. I due, salendo nell'auto, chiesero di essere condotti allo scalo ferroviario di Rozzol. Il Fresco, messo in azione il motore, fece partire l'auto in direzione di Montebello. Attraversate le vie dell'abitato, l'automobile non tardò a trovarsi in aperta campagna, al buio, nel silenzio della notte. Restavano da percorrere ancora circa cinquecento metri prima di giungere alla stazione di Rozzol, dove i due volevano recarsi, quando uno di essi battè con le nocche il cristallo anteriore della vettura. Il Fresco, ritenendo che i passeggeri volessero scendere prima di giungere a destinazione, fermò l'auto e infatti i due scesero.

— Quanto è da pagare? — chiese uno dei due.

Il Fresco, accesa la lampadine tascabile, si chinò per vedere quanto segnava il tassametro. Ma, mentre egli si chinava, il più alto dei due, tratta di saccoccia una rivoltella e puntandola contro il Fresco, gridò:

— In alto le mani!

Stupito dall'imposizione inattesa, lo «chauffeur» stava per protestare, ma fu costretto imperiosamente ad alzare le mani. Quello che non aveva la rivoltella si avvicinò allora al Fresco, lo perquisì accuratamente, gli tolse il portafogli contenente 370 lire e quindi il giovane alto, seguito dal complice, retrocedette sempre tenendo puntata verso il Fresco la rivoltella e intimandogli di non muoversi. Quando i due furono giunti a qualche metro dall'auto, si voltarono bruscamente e si dettero a correre verso Montebello.

Il Fresco, che nel frattempo aveva avuto campo di rimettersi dallo sbalordimento procuratogli dalla brutta avventura, trasse a sua volta di sotto al cuscino del sedile la sua rivoltella e sparò tre colpi in direzione dei fuggitivi, senza però riuscire a cogliere nessuno dei due, che ben presto si dileguarono nelle tenebre.

I colpi di rivoltella attrassero l'attenzione di una pattuglia di carabinieri della caserma di Rozzol che, al comando del brigadiere Pasquale Meccariello, stava battendo la campagna in quei pressi. Il Fresco raccontò minutamente al brigadiere il fatto e fornì i connotati dei due e tutti quei dettagli che potessero servire a mettere sulla tracce dei malandrini. Il brigadiere si mise senza altro in cerca dei due perlustrando la campagna tutta la notte. Ma non fu possibile di saper nulla di preciso sui due rapinatori, che probabilmente si trovano in tutt'altra parte della città. Del fatto fu avvertita prontamente l'autorità che a sua volta iniziò indagini in città, senza però che sinora si sia riusciti a saper nulla dei due mariuoli.

Cervelli malati

Giuseppe B., di 50 anni, negoziante in cereali, abitante in via dei Porta, dava da tempo segni evidenti di squilibrio mentale. Avendo dei parenti a Erpelle, il B. vi si recava spesso. Partiva la sera e faceva ritorno alla mattina, inzaccherato e stanco. L'altra sera, uscito di casa, si recò in piazza della Borsa, salì in un autotassametro e si fece trasportare a Erpelle. Qui giunto, il B. disse allo «chauffeur» che non aveva denari per pagare la corsa. Lo «chauffeur» si rivolse al sindaco, il quale, conoscendo il B. e le sue stravaganze, scrisse una lettera per la famiglia. Tornato a Trieste, lo «chauffeur» si recò in casa del B., dove fu pagato, e quindi i famigliari telefonarono all'infermeria Treves e, poco dopo, il B., trasportato all'Ospedale Regina Elena, venne accolto in osservazione nell'ottavo reparto.

— Francesco D., di 41 anni, vetraio, abitante in via Maiolica n. 4, dava da qualche tempo segni non dubbi di squilibrio mentale. Ieri l'altro il poveretto, colto da un nuovo accesso, uscì di casa minaccioso e si recò in una vicina osteria. Allarmatisi, i famigliari telefonarono alla S. A. S. Treves e sul posto si recarono due infermieri, i quali si impossessarono del poveretto e lo trasportarono all'Ospedale Regina Elena.

— Le persone che passavano ieri sera, verso le 21, per il viale che conduce alla chiesa di S. Giovanni di Guardiella, videro accasciata accanto al muro che fiancheggia la strada, una giovinetta, dai capelli neri, vestita alla popolana, la quale piangeva a tratti e diceva parole sconnesse. Qualcuno, impietosito, le chiese perchè piangesse, ma la ragazza non rispondeva. D'un tratto fu colta da un attacco di nervi; cominciò a strillare ed a strapparsi i capelli. Sopraggiunsero allora due carabinieri della stazione di Guardiella, i quali si persuasero che si trattava di una povera demente e telefonarono alla S. A. S. «Elio Treves». Da quell'istituzione partirono con un'autovettura due volontari ed un infermiere. Trovata la ragazza, riuscirono a calmarla, ma non poterono però sapere come ella si chiamasse

Un investimento di treni a Postumia

200.000 lire di danni - Alcuni feriti

Un grave accidente ferroviario è avvenuto l'altra sera, alle 19.30, alla stazione di Postumia. All'ora indicata doveva partire da quella stazione il treno merci N. 6304, diretto per la Jugoslavia. Al momento della partenza fu impartito l'ordine di attaccare al convoglio tre altri carri fuori sagoma e perciò il macchinista diede macchina indietro e i carri, che erano già pronti per la partenza e quindi coi freni liberi, si misero in moto con velocità notevole, tanto che l'ultima vettura del treno urtò con violenza contro i tre vagoni fuori sagoma, i quali, sebbene avessero chiusi i freni, retrocedettero per una quindicina di metri sul binario di entrata, e ciò fu causa che anche buona parte dei carrozzoni merci infilassero quel binario, riservato ai treni passeggeri in arrivo. E la fatalità volle che proprio il treno passeggeri N. 1714, proveniente da Vienna, stesse in quel momento per entrare nella stazione. Già il treno aveva dato il segnale dell'arrivo, ma ormai non si poteva fare nulla per riallacciare i vagoni al treno merci e riportarli sull'altro binario. La pioggia dirotta aveva impedito anche al macchinista del treno sopraggiungente di scorgere da lontano i vagoni che ingombravano il binario d'entrata. Al primo casello della stazione di smistamento era stata segnalata la via libera, col fanale verde; e perciò, anche il macchinista procedette, come accadeva di solito, con la velocità normale.

I primi allarmi del pericolo furon dati a poca distanza dalla stazione; ma eran grida confuse di addetti ferroviari e troppo tardi fu agitato il fanale rosso, per dare la segnalazione di binario chiuso. Il macchinista, a cui già era apparsa la visione del pericolo, avendo scorti i vagoni immobili sullo stesso binario, diede mano ai freni, ma, data la velocità, la locomotiva procedeva per forza d'inerzia e non era possibile che si fermasse in tempo a evitare l'urto. Intanto il grave accidente si delineava e quanti erano presenti sentirono il brivido d'una catastrofe imminente. Fu dapprima un fuggi fuggi di viaggiatori, specie signore e bimbi. Ma non tutti riuscirono a guadagnare contemporaneamente la porta di uscita, ove era un pigiarsi di gente invasa dal panico. Alcuni ferrovieri, due carabinieri del commissariato di Postumia e qualche ufficiale, invitarono i viaggiatori alla calma. Era inutile, come ci si può figurare: il treno sopraggiungeva, ansimante. S'udì come un fragoroso schianto metallico e si vide il primo carro ferroviario urtato accavallarsi sul più prossimo, e, a sua volta questo sull'altro. L'urto fu tanto violento, che altre vetture, complessivamente otto, deragliarono, formando un ingombro enorme tra un binario e l'altro.

Per buona sorte non si ebbero a deplorare vittime umane. Durante l'urto il macchinista e un addetto ferroviario riportarono ferite di qualche entità, mentre tra i passeggeri, tre ebbero lesioni leggerissime. L'opera di soccorso ai feriti fu prontissima, e subito dopo si procedette allo sgombero del binario. Secondo una prima perizia, il danno ammonta a circa 200.000 lire. Il commissariato dipartimentale di Trieste inviò sul posto suoi incaricati per i rilievi del caso.

Un calcio disastroso

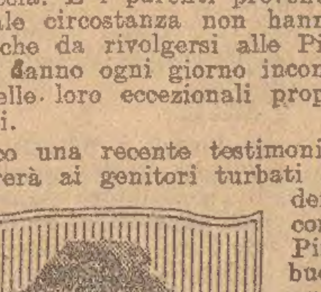
Il bracciante Santo Pignat, di 35 anni, che abita in via Rossini n. 30, trovavasi ieri, verso le 16, in piazza della Libertà, dove in quel momento un carrettiere, fermato il suo veicolo, pregò il Santo di porre un ciottolo sotto una delle ruote. Il bracciante di buon grado, raccattato un sasso, stava per porlo sotto la ruota, allorchè il cavallo bizzarro sferrò un calcio e colpì con la zampa ferrata il pover'uomo alla testa, facendolo stramazzare tramortito e sanguinante.

Avvisata la Guardia medica, accorse sul luogo il dott. Seunig con gli infermieri Sain e Nasciverra. Il bracciante grondava sangue: aveva riportato una ferita lacera alla regione sopraorbitale sinistra, con squarcio della palpebra e del labbro superiore, frattura delle ossa nasali e probabile commozione cerebrale. Adagiato nell'autolettiga l'infelice fu trasportato all'ospedale «Regina Elena», dove, dopo ulteriori cure all'astanteria, fu accolto nel reparto chirurgico.

Il compito essenziale e urgente

Non vi ha compito più urgente — quando un ragazzo è indebolito dalla crescenza — di quello che consiste nel dargli del sangue ricco e generoso il quale può solo recare all'organismo gli elementi indispensabili al suo pieno sviluppo e permettere al ragazzo di resistere all'esaurimento che lo minaccia. E i parenti prevenuti sanno che in tale circostanza non hanno meglio da fare che da rivolgersi alle Pillole Pink le quali danno ogni giorno incontestabili prove delle loro eccezionali proprietà ricostituenti.

Ecco una recente testimonianza che dimostrerà ai genitori turbati per la salute dei loro figlioli come le Pillole Pink siano il buon rimedio nel quale possono avere piena fiducia:



Sig.na Rachele Chiesa

«Sono lieto di parteciparvi - ci scrive il signor Antonio Chiesa, abitante a Milano, via Cenisio 54 - che mia figlia Rachele, di 7 anni, grazie alle Pillole Pink, si è benissimo ristabilita da una grave clorosi. Da qualche tempo la mia piccina era debole. Era sempre pallida, languente, senza appetito. Soffriva di mali di capo e di nevralgie. L'olio di fegato di merluzzo non avendo migliorato il suo stato la sottoposi alla cura delle Pillole Pink, delle quali avevo già, nella mia stessa famiglia, potuto apprezzare l'efficacia. Anche questa volta le Pillole Pink hanno dato ottimi risultati, perchè, in breve tempo, la figliuoletta mia ha ricuperato la salute, l'appetito e una buona cera.»

Le Pillole Pink rinforzano la ricchezza naturale del sangue, tonificano i nervi, favoriscono la nutrizione. La loro azione energica e durevole fa di esse un rimedio di certa efficacia contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto, 6, Milano.

BLENORRAGIA
si cura con successo con le
INIEZIONI URETRALI E PERLE MORELLI
Trovasi in tutte le farmacie
Dep.: A. Cochet, via S. Nicolò 11, Trieste

Un eccellente primo aiuto

è stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, all'ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature e minori lesioni, l'Unguento Foster è il migliore primo aiuto; non state mai senza questo unguento. — Ovunque: L. 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

"TEATRO EDEN,,

Il prof. Cesare Gabbrielli

darà due rappresentazioni dei suoi meravigliosi esperimenti di telepatia e chiaroveggenza. Oggi Martedì 24 aprile alle ore 21. Domani Mercoledì 25 aprile alle ore 21

A prezzi popolarissimi

Ingresso comprese tasse Lire 2.20. Posti a sedere Platea e I.a e II.a Galleria Lire 2.20. Palchi Lire 15. Vendita alla cassa del Teatro dalle 17 in poi.

N.B. Precederà lo spettacolo una brillantissima commedia data dagli artisti della Rivista Triestina

La ditta
GIUSEPPE STRUCHEL
VIA MAZZINI 36 (angolo S. Caterina)
ha messo in vendita da lunedì 23 corr. tutte le sue merci ottime e scelte col
20%
di ribasso sui prezzi segnati.
Soltanto per pochi giorni

LA PIU' ECONOMICA
CURA PRIMAVERILE è: 3-4 scatole di PILLOLE dei FRATI, preparate secondo una vecchia formula da oltre 60 anni nell'antica Farmacia Fonda di Pirano.
Una scat. L. 1.— in ogni farmacia

L'EPILESSIA
o malcaduco si guarisce con la cura delle Polveri Antiepilettiche del Chimico-Farmacista GIUSTI CESARE. Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, convulsioni, isterismo.
Inviando cartolina vaglia di L. 16.50 alla Farmacia Chimica con Laboratorio Farmaceutico in San Vito di Schio, si riceve la cura per un mese.
Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato.

Nuovi Grandi Arrivi

di stanze da pranzo in ogni stile
a prezzi vantaggiossimi
Ricco assortimento stanze matrimoniali, da studio e salotti.
Guarniture Club in pelle
della rinomata fabbrica O. STEINER di Vienna
Soltanto presso il rappresentante
Rodolfo Haffner, Trieste
Viale Regina Elena 15
(già Miramar)

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE SOCIALE VERSATO L. 150.000.000

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1923

ATTIVO				PASSIVO		
Cassa Cedole e Valute . . . . L.	116.463.074	27		Capitale Sociale . . . . . . L.	150.000.000	—
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	1.597.620.588	97		Fondo di riserva ordinario . . . L. 2.676.165.31		
Effetti all'incasso per c/ Terzi »	38.999.383	23		Fondo di riserva straordinario . . » 15.400.000.—		
Titoli di proprietà . . . . . . »	144.285.750	05		Fondo di riserva speciale . . . . » 6.000.000.—	24.076.165	31
Titoli in deposito fruttifero . . »	246.848.830	—		Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . L.	542.129.592	22
Partecipazioni bancarie . . . »	8.565.649	90		Depositi titoli in conto corr. »	246.848.830	—
Partecipazioni diverse . . . . »	2.152.983	87		Assegni circolari . . . . . . »	66.959.258	48
Riporti . . . . »	349.257.933	31		Assegni ordinari . . . . . . »	16.021.623	07
Beni Stabili . . . . »	31.002.212	10		Corrispondenti - saldi creditori »	2.574.585.939	83
Conti correnti garantiti . . . »	51.733.937	—		Creditori diversi . . . . . . »	113.651.666	43
Corrispondenti - saldi debitori »	1.056.777.149	19		Dividendi su n/ Azioni . . . . »	155.152	10
Debitori diversi . . . . . . »	94.908.255	22		Accettazioni commerciali . . . »	13.894.778	42
Mobilio, casse forti e spese di impianto . . . . »	1	—		Avalli e fideiussioni per c/ Terzi »	151.042.122	98
Debitori per accett. commerc. »	13.894.778	42		Utili eserc. precedente da ripart.	3.641.214	48
Debitori per avalli e fideiussioni »	151.042.122	98		Utili esercizio in corso . . . »	456.306	19
L.	3.903.462.649	51		L.	3.903.462.649	51
Titoli in deposito: Val.Cas. Prev. L. 1.529.288.58; a garanzia » 180.177.155.51; a cauzione » 6.435.341.—; a custodia » 928.554.905.87	1.116.696.690	96		Depositanti diversi . . . . . L.	1.116.696.690	96
Depositari titoli . . . . . . L.	886.187.424	—		Depositi presso Terzi . . . . »	886.187.424	—
Totale L.	5.906.346.764	47		Totale L.	5.906.346.764	47

Il Presidente: FRANCESCO BONCOMPAGNI LUDOVISI

Il Consigliere Delegato Avv. V. CARLO VITALI — I Sindaci LUIGI MARVELLI - PIO MORELLI - PAOLO PERICOLI - CAMILLO SERAFINI ANGELO GALLINONI - VERARDO PIETRO — Il Ragioniere Capo

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pianterreno.

Le arringhe del processo contro la banda Braico alle Assise

Le ultime difese e le repliche della P. C. e del Procuratore del Re

Il processo contro i componenti la banda Braico volge verso la fine. Oggi si avranno soltanto le repliche della difesa e il Presidente cav. Barazzoni, in chiusa dell'udienza pomeridiana di ieri raccomandò ai difensori di essere brevi, in modo che in giornata siano finite le deduzioni. In tal caso si avrebbe la sentenza domani. In caso diverso la si avrà, al più tardi, giovedì.

Le conclusioni del dott. Robba in difesa del Meula

Come riferimmo nell'edizione delle 18, ieri mattina finì la sua arringa, incominciata venerdì, il dott. Robba, difensore di Giacomo Meula, che concluse dicendo:

Io non pretendo che Meula esca da questa sala con un diploma di benemerenza; ma credo che non meriti il carcere a vita od una pena grave.

Per il Meula, signori giurati, non vi chiedo nè pietà, nè compassione, perchè, dati i rapporti di amicizia fra me ed il povero Bolaffio, nè avrei difeso il Meula, nè invocherei per lui pietà se lo ritenessi colpevole; vi chiedo per lui giustizia ed equità.

Assolvetelo: una vostra condanna potrebbe risolversi in un errore giudiziario più infame del mestiere da lui esercitato.

La difesa di Mario Razem

Parla quindi l'avv. Giovanni Padoa, uno dei difensori di Mario Razem, il quale, con accurate argomentazioni sostiene che sul suo difeso non pesano maggiori responsabilità che sugli altri accusati: nel Razem non esisteva l'intenzione di fare uso dell'arma, che in realtà non usò; quindi manca il dolo per quanto riguarda l'imputazione di omicidio contro Ezio Bolaffio, così come non esiste per l'imputazione, fosse pur di complicità non necessaria per la triste fine della guardia Graziani e il ferimento della regia guardia Caccavale.

Dice, fra l'altro, l'oratore:

— Il Braico, morendo, nell'ultima sua lettera, definisce il Razem come gli altri, anzi, meno degli altri; Meula, il grande nemico di Razem, non lo ha mai dipinto in modo particolare, come se fosse la figura principale della banda Braico.

Invece, nel delitto Bolaffio, il Razem ha una parte secondaria: nascondere alla vista dei passanti l'interno del Banco. Non quindi la parte di capo di stato maggiore, ma di comandante delle retrovie. Anche nella rapina al tram il mio difeso ha avuto una parte secondaria come è risultato dalle deposizioni testimoniali.

La materialità dei fatti, ossia l'azione diretta del Razem negli omicidi e nei ferimenti, è stata esclusa pure dal P. M. Lo esclude poi in modo categorico il fatto che la rivoltella del Razem, raccolta in via S. Nicolò, aveva tutte le cariche a posto. Su questo punto dunque, tutti sono d'accordo, difesa e P. M.: Mario Razem non ha sparato, non ha ucciso.

Gli accusati non entrarono nel banco Bolaffio con l'intenzione di uccidere, come non si sparse sangue durante la rapina al Tram; il Braico uccise quando vide il povero Bolaffio armarsi a difesa.

«Ladro sì, assassin no!» — ha sostenuto sempre il Razem; questa asserzione corrisponde alla esperienza quotidiana; il ladro è solitamente un vile.

— I periti medici — dice l'oratore — esaminarono superficialmente due o tre volte il Razem, senza occuparsi a fondo di lui.

Ma noi, della difesa, non sosteniamo essere il Razem un malato di mente, ma un semi-infermo; egli è qualche cosa di mezzo fra il delinquente nato ed il folle morale.

Basta studiare la vita del Razem — conclude il difensore — per definirlo un folle morale, a seguito delle tempeste che si scatenarono nell'animo suo nell'infanzia e nell'adolescenza.

Ammettere la semi-infermità di mente vuol dire attenuare la triste sorte che in tutti i casi attende questo disgraziato, il quale, del resto, di ciò che ha fatto e aveva intenzione di fare, è ampiamente confesso.

Quando il difensore, con toccanti parole, ricorda l'infanzia del Razem, rievocando la madre dello stesso che morì quando egli aveva cinque anni, e ricorda il suo accoglimento all'Istituto dei poveri, Mario Razem, per la prima volta, scoppia in dirotto pianto.

L'avv. Padoa conclude così la sua arringa:

— Mario Razem è come un albero sempre scosso da folate di vento; qualche volta riesce a sollevarsi, ma subito una ventata lo scuote e lo riabbassa. Io per lui vi domando le attenuanti generiche, per la sua gioventù senza amore, per la sua vita desolata. Mario Razem è colpevole; condannatelo; ma condannatelo per quello che ha fatto, e tutti si inchineranno davanti alla giustizia.

Parla quindi l'avv. Ferrero, altro difensore del Razem, che tratta diffusamente la questione giuridica, sostenendo la tesi del collega, della mancanza di dolo nei riguardi degli omicidi. Conclude chiedendo ai giurati di liberarsi dall'impressione che può aver lasciato nell'animo loro la voce pubblica all'epoca del fatto, e di giudicare Mario Razem con serenità, non addossandogli colpe maggiori di quelle che in realtà ha commesso.

La replica della P. C.

L'udienza pomeridiana si apre alle 14.50 con la replica della P. C., per le regie guardie Graziani e Caccavale, e questa volta parla il patrocinatore avv. Giannini. L'oratore rileva che se un solo dubbio attraversasse l'animo dei patrocinatori della P. C. sulla colpabilità di coloro per i quali chiese condanna, non replicherebbe. Parlerà senza amore e senza odio, con lo scopo di esprimere il proprio intimo convincimento ai giurati.

Pecchiar e Razem, dice, sono ugualmente responsabili di fronte a voi, di fronte alla giustizia. Giuseppe Pecchiar, affermo io, sapeva tutto ciò che doveva operare la banda Braico il 16 gennaio, al banco Bolaffio. Ricordate le accuse di Razem e compagni contro il Pecchiar al momento dell'arresto. Disse il valoroso difensore di Pecchiar che le accuse, come ebbero ad affermarlo pure i coimputati dello «chauffeur», vennero lanciate per risentimento, nel dubbio che fosse stato il Pecchiar a denunciarli. Ma che cosa avrebbe potuto dire il Pecchiar se non fosse stato della partita? Null'altro che quanto avrebbe potuto e dovuto dire uno «chauffeur» qualsiasi, cioè di aver effettuato il trasporto di sconosciuti sino in via Fabio Severo, e fornire i connotati che, del resto, moltissimi presenti al fatto e a contatto con i malfattori, ormai conoscevano.

Secondo me — dice l'oratore — Mario Razem disse il vero quando accusò il Pecchiar, e ne abbiamo le prove nel fatto che descrisse la compartecipazione dello «chauffeur» nei più minuti particolari, senza cercar di aggravarlo nelle accuse. E che Razem sappia odiare, abbiamo la prova nell'accusa archibettata contro il Meula. Sembrò che il Razem, quando parlò contro il Meula, fosse il conte Ugolino con in mano il teschio dell'arcivescovo Ruggeri.

Puerile è il modo scelto dal Pecchiar nel discolparsi. Egli, che più tardi sarà sordo in maniera tale da non udire le intimazioni della guardia Caccavale mentre è fermo con l'automobile in via S. Nicolò, ode invece i discorsi che avrebbero fatto — secondo lui — Razem e Bradaschia durante il percorso dal monumento a Domenico Rossetti, per la via del mare, sino in via Dante. Non sente più ciò che dicono Braico e Razem durante il percorso, nella fuga, sino in via Fabio Severo: «Io ne ho ammazzati tre!». «Io nessuno!», si confessano i due delinquenti, senza che il Pecchiar oda una parola. Con l'automobile segnato dalla targa col numero, forata da più proiettili, e insanguinata, Giuseppe Pecchiar è costretto a costituirsi, e si costituisce; ma dice alla Questura il meno possibile. In realtà i fatti non furono previsti nella maniera in cui si sono svolti. Se la rapina fosse riuscita senza spargimento di sangue, certo Pecchiar non si sarebbe mai presentato, poichè nessuno, probabilmente, avrebbe neppure osservato il numero della sua automobile. Il possesso della rivoltella da parte del Pecchiar, checchè si dica, dimostra che anche egli era disposto a battagliare, come gli altri.

La colpabilità del Pecchiar

L'oratore confuta quindi con altre argomentazioni ancora le asserzioni del Pecchiar, concludendo che lo stesso è colpevole. Si è discusso tanto — continua a dire — sulla questione giuridica. E' stato detto persino che bastava che Ezio Bolaffio, all'intimazione: «Mani in alto!», avesse obbedito, perchè venisse risparmiato. Si pretenderebbe dunque che uno si lasci derubare senza opposizione, allo scopo di non far eccedere dai limiti stabilitisi il malfattore? E le regie guardie? Regie guardie o carabinieri che fossero, e che sono i puntelli dell'ordine pubblico, avrebbero anch'esse dovuto non intervenire quando si gridava: «Ferma il ladro?». Braico, per superare la volontà, sia pure armata, di Ezio Bolaffio, dovette o non dovette sparare, per impossessarsi del bottino?

Mario Razem: No!

Pres.: Vi ammonisco severamente a non interrompere.

L'oratore riesamina quindi la situazione: Bradaschia, il quale disse in istruttoria che Braico aveva detto: «Se trovo resistenza uccido»; Braico, che dopo l'assassinio del cambiavalute Bolaffio, sale sull'automobile tenendo fra i denti le banconote rubate e una rivoltella per mano, e spara e uccide la guardia Graziani e ferisce la guardia Caccavale, stanno a provare giuridicamente la rapina.

Respingo — dice l'oratore — l'affermazione che possa esistere un avvicinamento fra il confidente e le due nobili figure delle regie guardie Graziani e Caccavale, che non hanno nulla di comune con essi, sieno complici o no dei malfattori. Se non saranno bollati dal vostro verdetto, o cittadini giurati, resteranno nullameno bollati dal verdetto di tutti i buoni. Nulla è più triste del vedere il fratello che insidia il fratello, sia o non sia delinquente. Graziani e Caccavale erano due funzionari dell'ordine pubblico che apertamente compievano il proprio dovere e che in questa occasione lo compirono così generosamente da mettere in non cale la propria vita, e i confronti che si sono fatti tra essi e i confidenti repugnano e addolorano.

L'oratore rievoca quindi con sentite frasi la triste fine del povero Graziani, e chiede venga fatta giustizia.

La replica del Procuratore del Re

Dopo breve pausa replica il Procuratore del Re, cav. Marinaz. Dice che non avrebbe replicato se la difesa non avesse insistito per una soluzione non corrispondente alla gravità dei fatti. Alla difesa — dice — sembra basti dimostrare cordoglio per i due assassinati e per i feriti, che devono tenersi le ferite, come l'amministrazione tramviaria deve tenersi il suo danno, che la difesa dice lievissimo e qualifica semplice furto e non rapina a mano armata. Accordate la semi-infermità di mente, accordate la complicità non necessaria, e così via, vi dice la difesa. Che si sarebbe finito coll'accusare soltanto il Braico, che è morto, me lo ero già immaginato. Ma se fosse qui Giovanni Braico, voi avreste inteso il suo difensore accampare per lui tutte le mitiganti che oggi si pretende far valere in favore degli altri. Ci fu uno dei difensori che, chiedendosi se io rappresenti qui tutte le autorità dello Stato, diceva che in tal caso accusava me di quanto è avvenuto.

Io dico — osserva l'oratore — che attendo l'atto d'accusa di questo difensore, e in tal caso mi recherò da lui chiedendo il suo patrocinio. Sono certo che in tal caso egli mi difenderà ai vostri occhi, dimostrandovi, con la stessa disinvoltura, che io sono la persona più innocente.

Ciò detto, l'oratore si richiama a quanto ha già esposto la P. C. nei riguardi di Giuseppe Pecchiar e vi si associa. La lettera di Braico, con la quale il defunto asserisce che i coniugi Ross sono innocenti, per l'avv. Zennaro, difensore di questi ultimi, ha valore di verità; è falsa invece quando in essa il Braico accusa Pecchiar. Invece io considero essere vero, così che i Ross sono innocenti, e per questo ho domandato per essi l'assoluzione, come che il Pecchiar è colpevole, e per ciò chiedo la sua condanna.

Confutando le affermazioni della difesa del Pecchiar, rileva fra altro che lo «chauffeur», descritto quale persona timida, di fronte agli spari avrebbe dovuto immediatamente fuggire con l'auto e non già attendere gli altri, anche a costo di venire ucciso, pur di portarli a salvamento. Il difensore del Meula dice che questo imputato è accusato falsamente, come lo fu il Pecchiar. Io invece sostengo che il Meula è colpevole come il Pecchiar.

Il P. M. riafferma la colpabilità del Meula

E l'oratore confuta minuziosamente anche le affermazioni del difensore del Meula, concludendo ch'egli diventò confidente dopo essere stato complice, soltanto per guadagnarsi la taglia, e anche in questo caso, dicendo che della banda faceva parte tale Giovanni, come s'egli non avesse saputo che questo Giovanni era il Braico. Dice Meula di non essere stato lui a fare il «palo»; e perchè allora non parla? Non parla — dice l'oratore — perchè sa benissimo che altri fatti verrebbero a galla, probabilmente commessi dalla banda Braico, e ai quali egli avrà preso parte.

Contrapponendo argomenti ad argomenti, il P. M. combatte quindi le deduzioni dei difensori in generale, nei riguardi della rapina, particolarmente le difese del Gherdol, del Grottan e del Razem. Conclude con l'insistere nel chiedere condanna per omicidio per tutti coloro ch'erano nell'interno degli uffici Bolaffio; per il Pecchiar e il Meula, in via subordinata, soltanto per criteri giuridici e non per transazione, la complicità nell'omicidio stesso. Per il fatto contro le regie guardie, nei riguardi del Pecchiar e del Razem, in via subordinata, per lo meno la complicità non necessaria. Chiede vengano negate le questioni riflettenti la semi-infermità di mente.

Quando l'oratore parla della decisione dei periti psichiatrici nei riguardi di Mario Razem, questo imputato interrompe. Il Presidente ordina che il Razem venga allontanato dall'aula; ma a sua richiesta, poichè si scusa e promette di mantenersi calmo, ritira la disposizione.

Il P. M. conclude:

— Se a qualcuno degl'imputati volete accordare le attenuanti generiche, fatelo, ma soltanto per quelli che se le meritano. Ci sono dei colpevoli di fatti gravi e gravi siano le pene. Ricordate che ci sono due morti e che tutti coloro per i quali ho chiesto la condanna, in un modo o nell'altro vi hanno contribuito. Seria è la causa, serio sia il vostro verdetto!

Così alle 17.45 l'udienza viene sospesa e verrà ripresa stamane alle 9.

Teatri e Concerti

Politeama. «Fernanda» è nome di forte richiamo al quale si ricollega il ricordo di grandi interpretazioni. Commedia salda, sana, bene costrutta, tutta impregnata di spirito dumasiano e che si risolve, secondo il costume della morale ottocentista, col trionfo della virtù. Ma Sardou era un artista, oltre che un furbo della meccanica teatrale, e quando non sapeva persuadere riusciva sempre a conquistare. Qualità indispensabile di cui oggi molti commediografi non sono dotati. Iersera «Fernanda» apparve, nell'esecuzione della compagnia Melato, una meraviglia di finezza, di sobrietà, di equilibrio e fusione. Fa piacere ascoltare attori così rispettosi della loro parte, e così intelligenti nell'esprimerla. E quanto buon gusto nell'arredamento scenico, nella disposizione dei mobili artistici, di squisita fattura, nella distribuzione della luce. Pare che il nostro pubblico non si sia accorto che abbiamo tra noi una tra le maggiori attrici; ed essa stessa capocomica di una tra le migliori compagnie. Altrimenti la frequentazione dovrebbe essere ben più assidua e calorosa. Lamentarsi che l'arte manca, per poi disertarla quando arriva e offre di sè così nobili esempi, può sembrare una contraddizione. Così ragionava iersera il pubblico, ristretto nelle poltrone, più abbondante nel loggione e nelle gallerie, dopo aver rivolto a Maria Melato calde ovazioni per la commossa e appassionata interpretazione da essa data alla commedia di Sardou. E con la Melato che godibile e aristocratico «Pomarel» è stato Ernesto Sabbatini; e poi il Marcacci, così fine e sincero, e la De Riso e gli altri tutti, che si meritarono tanti applausi. Stasera il pubblico potrà ascoltare la Melato interprete dannunziana. Si darà «La Gioconda», in cui la gentile attrice ebbe tanti e così larghi successi nelle altre città. Si prepara anche una recita di «La piccola fonte», di Bracco, vivamente attesa, e poi «La rosa di Magdala», nuovo dramma biblico di Tumiati.

Nazionale. Un pubblico assai affollato mostrò ieri d'interessarsi al nuovo film «Giuseppe II e la Massoneria». Anche l'operetta «Amaranta», che oggi si dà per l'ultimo giorno, fu applaudita con calore. Domani la Compagnia della rivista rappresenterà l'operetta in un atto del maestro concittadino Ballig: «In cerca di moglie».

Rappresentazioni dalle 17.

Fenice. Il programma datosi ieri richiamò la solita folla del lunedì a tutte le rappresentazioni. Sullo schermo venne proiettato il film «Supremo convegno», una affascinante storia d'amore, interpretata dall'artista Clarette Rosai, con arte assai suggestiva. La poetica trama è incorniciata in quadri pieni di poesia e di bellezza toccanti. Fece seguito «Le nozze della principessa Jolanda col conte Calvi di Bergolo», che suscitò calorosi applausi all'apparire degli sposi e della Famiglia Reale. Anche i nuovi numeri della varietà, il cav. Ittenomis, nei suoi interessanti giuochi di prestigiditazione, e la brava «Troupe 4 Ogeritos», nei loro bellissimi esercizi alle sbarre, ottennero un lusinghiero successo.

Oggi, dalle 17, replica dell'intero programma.

Eden. Le rappresentazioni del prof. Gabbrielli continuano a richiamare uno scelto pubblico, che rimerita l'artista meraviglioso con calorosi applausi. Lo spettacolo viene completato da atti comici recitati con il noto brio dalla Compagnia della rivista. Oggi e domani, alle 21, il prof. Gabbrielli e i brillanti artisti di prosa dànno due rappresentazioni a prezzi popolarissimi, per dar modo al più largo pubblico di assistere a questi interessanti spettacoli. L'ingresso è stabilito a lire 2.20 e i posti a sedere pure a lire 2.20.

I burattini di Giuseppe Fanciulli al Circolo Artistico

E' arrivato Giuseppe Fanciulli col suo teatro dei burattini, aspettati con impazienza da grandi e piccini, e stasera, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, offrirà la prima rappresentazione con la commedia «Le nozze di Takiù», che fu tanto gustata e applaudita l'anno scorso. Lo spirito arguto e l'arte dilettevole di Giuseppe Fanciulli, che è anche il fecondo e abile compositore delle commedie recitate dai suoi personaggi di legno, richiameranno certamente il gran pubblico dei piccini che attende desideroso le deliziose buffonate e le spiritose trovate delle teste di «Takiù», di «Spinaccino» e degli altri illustrissimi della compagnia. I biglietti per i posti si possono da oggi acquistare presso la libreria Bemporad e la sede del Circolo Artistico durante la rappresentazione.

La Compagnia dei Piccoli a Barcola. Gli allievi della maestra Delle Grazie ottennero anche sabato scorso un vivissimo successo. Lo spettacolo, al quale assistettero gratuitamente gli scolari poveri dell'Asilo famigliare di Barcola, fu completato dai componenti della «Estudiantina mandolinistica triestina», diretti dal maestro Umberto Alborno, che si prestarono gentilmente. Prossimamente recita in onore della piccola Lea d'Almè.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 nell'Istituto tecnico Galilei, viale XX Settembre 26, il dott. Paolo Morandini presenterà una pellicola cinematografica su «I perfosfati nell'agricoltura». Domani alle 20 in via Gatteri lezione di letteratura italiana del prof. Ziliotto.

Sindacato magistrale fascista. Tutti gli aderenti al sindacato magistrale fascista di Trieste sono pregati d'intervenire alla riunione della «Corporazione della scuola», la quale avrà luogo in sala Dante, oggi martedì alle 20.30.

Comitato cittadino pro ricreatori. La sottocommissione pesca miracolosa viene convocata mercoledì 25 mese corr. alle 19.30.

Associazione goliardica triestina. Il consiglio direttivo è convocato questa sera alle 21.

Giovane Italia. Domenica 29 corr. avrà luogo l'annunciata escursione a Poggioreale, ove i partecipanti saranno ospiti del Ricreatorio. Verrà offerta una colazione. Per questa escursione possono iscriversi soltanto gli allievi e le allieve, che posseggono la divisa, dai 10 anni in poi. Le iscrizioni si assumono in Palestra per le allieve oggi, per gli allievi domani, dalle 17 alle 18. Non si accetteranno iscrizioni dopo il termine. Domani mercoledì gli allievi armo A si trovino alle 18.15 al molo Sartorio. Il consiglio direttivo è convocato giovedì 26 corr. alle 19.30.

Associazione fra mutilati e invalidi di guerra. Gli associati sono invitati alla riunione che si terrà questa sera 24 corr. alle 20 nella sede sociale, via S. Giorgio n. 3, dovendosi costituire un comitato elettorale per le prossime elezioni.

Sindacato postelegrafonici della Venezia Giulia. Tutti i colleghi aderenti a questo sindacato sono convocati per questa sera alle 19 nella sala Filippo Corridoni, via Pozzo Bianco 9, II.

Associazione XXX Ottobre. Per questa sera alle 20 sono convocati tutti i podisti.

Unione Sportiva Triestina. Dato il perdurare del cattivo tempo, il primo «Criterium» di apertura, che doveva svolgersi domenica 29 corrente al Bagno Savoia, è rinviato a domenica 13 maggio p. v.

Giovani calciatori. Tutti i calcisti sono invitati martedì 24 in sede sociale per importanti comunicazioni.

Circolo sportivo futurista. Indice per domenica 29 corr. una gita alla volta di Gropada ove verrà inaugurato il gagliardetto della sezione alpina, dopo di che avrà luogo uno scelto programma sportivo ricco di sorprese futuriste; rallegrerà il trattenimento il corpo mandolinistico sociale.

Comitato Serenissima. Questa sera si terrà nella sala Fenice l'annunciata festa di beneficenza. Le danze saranno dirette dal maestro Girardelli.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Oggi ultimo giorno della film «Le avventure di Giacomo Casanova», il poderoso dramma che in questi giorni ebbe grandissimo successo. Oggi sono validi gli scontrini. Principia alle 17. Domani serata d'arte «Il XV preludio di Chopin», dramma in 5 atti di Ermolieff, protagonista Luisa Monet.

Al Modernissimo nuovo programma con il dramma «L'angelo bianco», di G. Adami, protagonista la bellissima Margot Pellegrinetti. Principia alle 17, ultima alle 22.

Al Novo Cine oggi dalle 16 in poi nuovo programma con celebri artisti.

Cine Savoia (Palace Hotel). Francesca Bertini e Ettore Piergiovanni furoreggiano nel colossale capolavoro «La giovinezza del diavolo» che oggi dalle 16 alle 22 si replica. Primi posti L. 1.30, secondi posti cent. 80 indistintamente.

Cinema Edison. Come già annunciato oggi incominciano le rappresentazioni della film «Canzone delle rose», interpretata da Margot Pellegrinetti. Questo lavoro ricco di scene emozionanti e impreviste, desterà anche per la sua finezza il pieno interesse del pubblico, che potrà apprezzare l'arte di questa giovane artista che tanti successi conta nella cinematografia.

L'intreccio di questa «Canzone delle rose» è quanto mai passionale e drammatico. E', come sempre l'amore che trionfa, l'amore che non conosce ostacoli nè di casta nè di fortuna, l'amore che conduce fino al delitto, al carcere e alla pazzia, l'amore che è vita e anima di tutta un'esistenza. Rappresentazioni alle 17, 18.30, 19.45, 22.15.

La direzione del teatro Alfieri promette al suo elegante e distinto pubblico, di proiettare in questo preferito salone, le migliori produzioni della cinematografia moderna. Oggi replica del potente dramma teatrale a forti tinte «Danton», magnifico e commoventissimo capolavoro storico, tratto dalla rivoluzione francese. Tra giorni la grande novità «Miss Dollars». Domenica l'attraentissimo spettacolo «Le campane di S. Lucio». Le rappresentazioni d'oggi principieranno alle ore 16, 17.30, 19, 20.30, ultima alle 22.

«Una grande sventura», splendido romanzo d'amore, protagonisti la bella Gonzales, e Guido Trento, si dà oggi e domani al Cine Venezia.

Cine Iris. Oggi e domani allo schermo la film «O Monacello» tratto dalla mala vita. In chiusa la comica «Polidor e l'aereoplano».

Cinema Galileo. Ultimo giorno di Raicevich «L'uomo della foresta».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.30: «La Gioconda», 4 atti di G. d'Annunzio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Supremo convegno» con Clarette Rosai.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e di varietà con la Compagnia Stabile Triestina.

Teatro Eden. Ore 21: Rappresentazioni straordinarie del prof. Gabbrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi «Giacomo Casanova».

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi «L'angelo bianco», con Margot Pellegrinetti.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Oggi nuovo programma. Principia alle ore 16.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Canzone delle rose» con Margot Pellegrinetti.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La seconda moglie», dramma in 5 parti di A. W. Pinero, interpretazione speciale di Pina Menichelli.

Antinevrotico De Giovanni
CONTRO LA NEURASTENIA
TONICO RICOSTITUENTE
DEL SISTEMA NERVOSO

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 a 8 compresse ogni 24 ore
In tutte le Farmacie.

Paluzza Albergo Ristorant Marconi
Stazione climatica alpina, completamente rimodernato con ogni comfort moderno, garage, servizio di cucina di prim'ordine.
Prezzi convenientissimi
Conduttori: A. FORGIARINI e FIGLI

USCIO (Genova)
COLONIA ARNALDI
550 m. sul mare fra boschi
SOGGIORNO FRESCHISSIMO

Coloniali
LUIGI SALOMON, Graz. Ditta che effettua importazioni in Austria di merci provenienti da Trieste, cerca nuove relazioni con case primarie per articoli del ramo. Eventualmente assumonsi rappresentanze generali per tutta l'Austria di fabbriche, molini, case d'importazioni ecc. Il titolare rimarrà a Trieste fino giovedì 26 corrente.
Scrivere offerte: «Luigi Salomon» al «Piccolo».

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo - antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

LOTTI SERBI TABACCHI
Il Banco e Cambio A. Bolaffio, Trieste, scambia i Lotti Serbi Tabacchi verso Lotti Bevilacqua, garantiti dal R. Governo italiano.
I POSSESSORI ricevono per ogni Biglietto Serbo Tabacchi un Biglietto originale Bevilacqua, valevole per 15 anni.
Il Banco paga i Lotti Serbi anche per cassa in Lire Italiane.

Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni
e
mali di stomaco
PRIMA DEL PASTO OYNOS — DOPO IL PASTO AMARO
GAMBAROTTA
AVRETE APPETITO — DIGERIRETE BENE

Il vero sapone Marsiglia
„Grappe d'or"
il migliore ed il più economico
trovasi in tutti i negozi
Deposito all'ingrosso:
Via N. Machiavelli 16 - Telefono 543
Ditta TROUVÉ Succ.

"STIVALIN"
La migliore crema per calzature
PROVATELA! — Deposito generale, Agenzia commerciale: Trieste, via S. Maurizio N. 9 — Telefono 30-32.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

VERME SOLITARIO
Pronta, sicura e gioconda guarigione col TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farmacista G. VIOLANI - MILANO
— Si vende in tutte le farmacie —

Le originali
SEIDLITZ „Moll"
sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

Casa di un piano a Lubiana
con diverse abitazioni, un locale adatto per commercio, vendo per dinari 500.000. Il compratore riceve l'abitazione.
Offerte sub «HISA», presso l'Aloma Company, Lubiana (S. H. S.).

CURA PRIMAVERILE
JODOPARILLINA
IL MIGLIORE ED IL PIU' EFFICACE
DEPURATIVO DEL SANGUE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Luigi Létang — 88

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Come potrebbe pur imbattendosi in qualche persona, domandar la strada se ignorava il francese?

Adesso fu presa da paura e si die' quasi a correre sempre diritta davanti a sè, sperando di arrivare alla fine della foresta e di trovare un villaggio, una casa, una strada maestra su cui incontrerebbe qualcuno da condurla in luogo abitato.

Quanto tempo camminò a caso? Un'ora? due?

La signora Murry non avrebbe potuto dirlo; trafelata, impaurita, così commossa da non poter più parlare, cominciava a disperarsi allorchè scorse in cima ad un monticello un uomo ed una donna.

La signora Murray si mise a far segnali di soccorso, a chiamare e cercò d'inerpicarsi, ma non aveva più lena e dovè fermarsi ansiosa.

Fortunatamente l'uomo e la donna avevano compreso e muovevano verso di lei.

L'uomo grande, asciutto, aveva all'occhiello il nastrino della Legion d'onore e con quei suoi baffi e la lunga barba aveva l'aria di militare.

La donna era una giovanetta pallida e bionda, delicata e snella, veramente vezzosa.

Quando essi le furono presso, la signora Murray si die' ad implorare raccomandandosi alla loro bontà, supplicandoli di metterla sulla buona via.

S'immaginava che, dicendo molte parole, qualcuna sarebbe compresa dalle due persone. E tutto ciò, ben inteso, in inglese.

— Sono smarrita — diceva — Sono ore ed ore che cammino per la foresta e sono estenuata dalla fatica. Mio marito e mia figlia devono essere in angustia mortale. Indicatemi, ve ne scongiuro, la via più breve per tornare al crocicchio del Pavè-du-Roi. Io mi chiamo Sandres. Abito al villaggio di Montclair, al castello... Conoscete?...

Un poco rassicurata dal contegno della fanciulla, la quale sorrideva ascoltandola fornire tutte quelle spiegazioni, alla fine si fermò per rifiatare.

E mandò un grido di lieta sorpresa, di gioia quando le venne data la risposta in un inglese un poco esitante, è vero, ma abbastanza corretto.

— Tranquillatevi, signora. Io e mio padre vi accompagneremo sulla buona strada sino a che avrete ritrovato le persone che cercate.

La signora Murray non sapeva prestar fede a' suoi orecchi.

— Voi parlate inglese!!... voi parlate inglese! — andava ripetendo, come trasognata.

Le sembrava un vero miracolo che quella graziosa francese parlasse la lingua di Shakespeare nel cuore di una foresta della Turenna.

— Non sono molto forte — rispose modestamente la fanciulla — e lo pronunzio malissimo, perchè non ho potuto perfezionarmi..., ma sarete indulgente...

— Voi vi calunniate signorina. Parlate benissimo. Capisco perfettamnete. Voi mi salvate la vita. Ah! che gratitudine vi dobbiamo io, mio marito e mia figlia!

E avendo dato l'inglese il proprio nome, la signorina stimò conveniente prensentarsi a sua volta.

— Il capitano Coronat e sua figlia Paolina.

— Benissimo, capitano!... miss!...

Ma come mai, si chiederà il lettore, come mai il capitano Coronat e la graziosa Paolina si trovavano a passeggiare nella foresta di Chamcap, a tanta distanza dal castello di Saint-Mereol, loro residenza?

Conseguenza naturale delle loro disavventure.

La proprietà del vecchio maresciallo era stata venduta, come i suoi mobili, all'incanto ed il capitano si era trovato senza casa rovinato, coi soli milleduecento franchi della sua magra pensione.

Paolina era bensì fidanzata al giovane ingegnere elettricista Paolo Fontanille, gioia profonda! felicità ineffabile! ma non si sapeva ancora quando si sarebbe potuto effettuare il loro matrimonio.

La testardaggine del giudice istruttore, signor Curel, aveva frapposto un doloroso ritardo ai due innamorati.

Sappiamo che Roberto Guiscard non aveva potuto vincere l'ostinazione sorniona del giudice.

Disperando di ottenere qualche cosa da lui, aveva domandato al ministro degli interni che a colui venisse tolta l'istruttoria del processo.

Il ministro di giustizia aveva aderito al desiderio manifestatogli dal collega, ma, non volendo dar dispiacere ad un amico politico, aveva nominato il signor Curel presidente di tribunale nel mezzogiorno.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il ritardo nell'arrivo del piroscafo "Friuli,,

Il piroscafo del Lloyd «Friuli» in linea celere per la Dalmazia avrebbe dovuto arrivare a Trieste ieri alle 19, ma, evidentemente, il forte scirocco che batte l'Adriatico deve averlo costretto a rifugiarsi in qualche porto della costa. Poichè il ritardo così poco comune per questo piroscafo puntualissimo sempre, fece correre voci allarmistiche, è bene rassicurare gli interessati. Nelle prime ore di questa mattina il piroscafo sarà in porto, essendo accertato che nessun incidente gli è sopravvenuto.

Arrestati per sospetto di naufragio doloso rilasciati

CATANIA, aprile. — Troppo note sono le vicende del naufragio del piroscafo «Onoria», gestito dalle «The General Steamship Agency», perchè ci si debba indugiare nel descriverle minutamente. Basterà quindi riassumerle. Il vapore la sera dell'8 luglio 1921 navigando nel mare Egeo veniva invaso dalle fiamme; e dopo inutili e febbrili sforzi dell'equipaggio per tentarne il salvatagigo, poichè recava nelle sue stive un carico di circa tremila tonnellate di merce varia, colava a picco all'altezza di Capo Matapan. La nave era assicurata presso varie compagnie, fra le quali le Assicurazioni Generali di Venezia.

In seguito a denuncia degli assicuratori, il capitano dell'«Onoria» signor Conis e l'armatore signor Saita venivano tratti in arresto e sottoposti a procedimento penale. Dopo laboriose indagini e l'escussione di testimoni e periti, la sezione di accusa presso la Corte di Appello di Catania, riunita in Camera di Consiglio, proscioglieva da ogni accusa così il capitano Conis come il Saita.

La vendita delle navi americane

In tutto il mondo marittimo si seguono con interesse le conversazioni tra il presidente Harding degli Stati Uniti e i membri dello Shipping Board americano. In queste discussioni si è deliberato, tra l'altro, la vendita delle navi americane appartenenti allo Shipping Board. Dopo avere consolidato mediante il migliore naviglio le linee più importanti gestite dal Board, verranno messe in vendita tutte le altre navi alle condizioni del Merchant Marine Act del 1920 e cioè le navi di linea a compratori americani, che dimostrino soprattutto di adoperarle direttamente, i tramps, secondo il loro valore.

Così presto si inizierà questa grande vendita di navi, che è la terza in ordine cronologico, venendo dopo la vendita delle navi a serie inglesi e di quelle tedesche, ma che sarà la prima per importanza e numero di tonnellaggio. Pertanto questa vendita non è un affare intimo, che interessi solamente l'America, ma è un fatto che avrà ripercussioni mondiali sul mercato marittimo.

Si dubita però fortemente che le navi americane, specialmente i tramps possano trovare degli acquirenti alle attuali condizioni del mercato, anche se si tratti di acquirenti americani, i quali si trovano economicamente in posizione migliore di quelli europei e hanno di questi maggiore audacia.

Il più grande piroscafo del mondo

LONDRA, aprile. — Nei circoli navali di Londra si discute assai intorno al rimodernamento del colossale piroscafo americano «Leviatham» che con la conversione delle caldaie a vapore in motori Diesel per la combustione del petrolio, ha accresciuto il suo grosso tonnellaggio di 5674. Il peso della nave è ora di 59.956 tonnellate, ed eccede di oltre 3000 tonnellate quello di ogni altro colosso del mondo.

Il «Leviatham» salperà da New-York il giorno dell'Indipendenza, 4 luglio, per compiere il suo primo viaggio a Southampthon, via Cherbourg. Esso avrà a bordo oltre che i passeggeri ordinari, un numero considerevole di funzionari del Governo americano, di senatori e congressisti, tutti ospiti del presidente Lasker del dipartimento della marina di Washington.

La nave può caricare una riserva di 10.000 tonnellate di petrolio, e ne brucierà circa un migliaio di tonnellate per giorno, mantenendo una media di velocità fra i 24 e i 25 nodi all'ora.

Apparecchi di salvataggio per battelli

E' stato rilasciato il brevetto per una invenzione, contemplante gli apparecchi di salvataggio per scialuppe. Essa ha per oggetto un mezzo comodo offrente presa a naufraghi, per permettere loro di aggrapparsi alle imbarcazioni rovesciate, come di raddrizzarle più agevolmente.

L'apparecchio in questione è formato da una sbarra o corrente, posta da ogni lato della chiglia del battello ad una piccola distanza da essa e caratterizzata da una o più delle seguenti particolarità: a) le sbarre sono collegate alla chiglia per mezzo di cerniere, in modo da potere essere aperte o chiuse; b) la chiglia porta diverse cavità, distribuite a distanza conveniente, in modo che si possa introdurre la mano per afferrare le barre; c) dei puntelli, collegati a perno alle cerniere ed alla chiglia, sono articolati in modo da sostenere le barre quando sono aperte e da permettere di ripiegarle contro i fianchi della chiglia.

Questo apparecchio è stato esperimentato con esito felice e sarà quanto prima adottato da alcune compagnie di navigazione francesi.

Convocazione di allievi macchinisti. Gli allievi macchinisti interessati alla prossima sessione d'esami di terza classe sono invitati a trovarsi mercoledì alle 11 alla «Casa del marinaio» per uno scambio d'idee.

Avarie e sinistri

ALGERI, aprile. — La nave goletta «Joven Thomas» causa incendio sviluppato a bordo, è da considerarsi come totalmente distrutta.

NEW YORK, aprile. — Il riposcafo italiano «Buckleigh», che si incagliò il 16 marzo a Long Beach, venne rimesso a galla il 30 marzo dalla Merritt Chapman Scott e qui rimorchiato.

Movimento nel porto

Arrivarono il 21 corr. nel nostro porto i piroscafi: «Federica», da New Orleans, con 200 tonn. di merce; «Cyclops», da Venezia, con 13 tonn. di merce e 10 pass.; «Caboto», da Calcutta, con 698 tonn. di merce; «S. Giorgio», da Zara, con 81 pass.

Arrivarono il 22 corr. i piroscafi: «Tiepolo» da Marsiglia, con 164 tonn. di merce e 4 pass.; «Taranto», da Brindisi, con 31 pass.

Arrivarono il 23 corr. i piroscafi: «Aristides», da Pireo, con 270 tonn. di merce e 2 pass.; «Bosna», da Vragnizza, con 17 tonn. di merce e 9 pass.; «Lampo», da New York, con 3000 tonn. di benzina; «Helouan», da Alessandria, con 1010 tonn. di merce e 86 pass.

Partirono i piroscafi: «Vardar», per Metcovich; «Taranto», per Venezia; «Aventino», per Braila; «Federica», per Monfalcone.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 a: «Remo», scar.; Hangar 3: «Caboto», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Alfieri», car.; Hangar 6: «Praga», scar.; Hangar 13 a: «Tiepolo», scar.; Hangar 14: «Gerty», scar.; Hangar 17: «Cyclops», scar.; Hangar 21: «Galilea», scar.; Hangar 23: «Lepanto» scar.; Hangar 25: «Tebe», scar.; Molo I: «Dalia», in rip.; Diga: «Adda», «Numentum», e «Erdely», in disarmo. **Porto Doganale:** Molo Sanità: «Zara»; Molo Venezia: «Soria», Sacchetta: «Danubio», «Indefi. center», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Mauritania», inop. **Porto Em. Filiberto:** Hangar 51: «Zda», car.; Hangar 55: «Lucia», car.; Hangar 58: «Anna Goich», car.; Hangar 69: «Persia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 71: «Asia», scar.; Molo Servola: «Iride», car.; S. Sabba: «Lampo», scar.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 23 per il 24 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 162; nostromi 100; marinai 1949; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 643; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1461, 1420, 1384, 1175; capi fuochisti: 131, 121; carbonai: 1175, 1419, 1344, 992, 1640, 1006, 1660, 980, 1350; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762; 3169, 2271, 2917, 3096, 2812, 2767, 2633, 2399, 3038, 2806, 2460, 2675, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 334; giovanotti coperta I: 119; giovanotti coperta II: 144; fuochisti 484; carbonai 242; operai meccanici 40; elettricisti 34.

Da richiamare: giovani cop. I 102; marinai 327, 313; fuochisti 481.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 23; carpentieri 27; capistiva 129; marinai 364; giovanotti di coperta I: 168; mozzi di coperta 97; fuochisti 499; carbonai 228; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 19; capi fuochisti 26; maestri casa 16; primi camerieri da passeggeri 19; da carico 24; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 110; primi cuochi da emigrazione 10; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 17; da equipaggio 15; da emigrazione 13; terzi cuochi 16; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 69; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 73; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 6; moitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 15; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 495; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 50; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 13; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 5; mozzi camera 5; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. ciperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

BORSA DI TRIESTE

23 aprile 1923

Rendita	81.50	Nav. Libera Tr.	423
Consolidato 5%	88.40	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.40	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99.50	» Lussino	640
» » III emiss.	99.50	» Martinolich	123
» » IV emiss.	99.53	Strade ferr. med.	316
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	412
» » 1914	41.25	Oceania	118
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	595
Cam. comm. 1899	23.—	Società Tramway	177
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	282
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (1)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	10
» » (1)	90.50	Beni Stabili	495
Banca d'Italia	1506	Cant. nav. triest.	177
Commerciale ital.	935	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	521	» Isonzo	90
Credito Italiano	733	» Spalato	252
Banco di Roma	92	Edison	476
Banca Adriatica	—	Eridania	456
Banca Cred. pop.	228	Kerka	327
Zivnostenska	236	Gas Roma	643
Assic. Generali	28100	Ilva	11
Grandine Merid.	380	Lavanderia	300
Riun. Adriatica	5385	Montecatini	181
Nav. Adria	298	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	189
» Cosulich	318	Pilatura Riso	485
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1225	Terni	467
» Gen. Italiana	596	Tergesteo	—

CAMBI: Amsterdam da 785.— a 800.—; Belgio da 115.50 a 117.50; Francia da 134.25 a 135.—; Londra da 93.95 a 94.15; Nuova York da 20.07½ a 20.17½; Svizzera da 365.— a 368.—; Berlino da 0.0750 a 0.08; Bucarest da 9.25 a 9.75; Praga da 60.— a 60.50; Ungheria da 0.40 a 0.45; Vienna da 0.0280 a 0.03; Zagabria da 20.40 a 20.70.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0280 a 0.0310; dinari da 20.75 a 21.25; dollari da 20.02½ a 20.12½; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.50 a 78.25; lire sterline b. n. da 93.75 a 94.—.

BORSA DI MILANO

23 aprile 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 81.35; Consolidato 5 per cento fine mese 88.40; Banca d'Italia 1543; Banca Commerciale Italiana 936; Credito Italiano 735; Banco di Roma 92; Ferrovie Meridionali 417; Ferrovie Mediterranee 317; Costruzioni Venete 189; Rubattino 594; anificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1505; Cotonificio Veneziano 156; Cotonificio Meridionale 82; Elba 60; Terni 462; Snia ordinarie 66.50; Officine Meccaniche 104; Officine Breda 266; Ansaldo 10; Montecatini 181; Metallurgica Italiana 127; Società Adriatica 126.50; Viscola 829; Marconi 240; Molini Alta Italia 665; Raffineria Ligure Lombarda 566; Eridania 460; Distillerie Italiane 134; Esport. Italo Americana 676; Beni Stabili 492; Fiat 328.50; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 11; Libera Triestina 430.

CAMBI: Parigi 134.65; Svizzera 366.40; Londra 93.95; New York 20.19; Germania 0.074; Bucarest 9.70; Belgio 116.30; Spagna 308; Vienna 0.0283; Praga 59.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Vetturale. Non facciamo apprezzamenti. Se vuole migliorare i suoi affari organizzi un'agitazione affinchè si introduca pure in Italia la legge esistente in Danimarca, la quale prescrive che tutti gli ubriachi trovati per le strade sieno condotti alle loro case in vetture pubbliche a spese dell'oste che servì l'ultimo bicchiere. Sarebbe utile e onesta iniziativa! — *Scommessa.* Fra gli animali domestici, più longevo è l'asino. — *Numismatico.* Non è possibile. Monete con effigie di uomini se ne coniarono dal tempo di Alessandro il Grande in poi; prima soltanto gli dei avevano questo onore. — *Disperata.* Non si disperi; anzi si rallegri perchè una volta i capelli ricciuti erano creduti indizio di grossolanità e di inettitudine. Chi sa che nei tempi dell'omo salvatico questa credenza non ritorni?

Gabrielli. Sulla suggestione, il volume del Bechterew: «La suggestione e la sua importanza nella vita sociale» (ed. Bocca). — *Interessato.* Chi è iscritto alla leva di mare, può scegliere la specialità arruolandosi in anticipo di leva. Meccanici di marina sono quelli che hanno superato la R. Scuola di marina; ufficiali macchinisti sono coloro che hanno superato la R. Accademia navale — sezione macchinisti — di Livorno. — *Emigrante.* Il Consolato rumeno tiene aperti gli uffici dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. — *Spiga d'oro.* Costantinopoli. — *Carmina.* Il piroscafo «Recca» della Navigazione Libera Triestina, è partito da Venezia per l'America. E' impossibile sapere quando verrà a Trieste. — *Giurisprudenza.* La soppressa Pretura di Caporetto viene aggregata a Tolmino e quella di Circhina a Idria. — *Mirrina.* L'ultimo bollettino segna la R. nave «Polifemo» in partenza il 12 corrente da Messina per Gaeta. — *Fido.* Non è stato revocato il divieto di condurre cani in locali pubblici. — *Caruso.* Di società corali non professionali a Trieste non c'è che l'«Arione», diretta dal maestro Illersberg.

Massaia economa. Per il vino chinato sciolga, a caldo, 1 gr. di gelatina in 10 gr. di acqua e vi aggiunga un litro di vino bianco (Xeres, Malaga ecc. a piacere) e 40 gr. di corteccia di china pesta. Dopo otto giorni, scuotendo di frequente, sprema e coli; lasci riposare il tutto quattordici giorni e filtri. Se desidera che il vino contenga del ferro, vi aggiunga 5 gr. di citrato di ammonio ferrico. Lasci di bel nuovo a riposare per otto giorni e filtri. — *Filosofo.* «Bertoldo, Bertoldino» è un racconto di G. C. della Croce; «Le orecchie di Meo» è di G. Bertinetti (ed. Lattes); «Il racconto del piccolo vetraio» è di O. De Gaspari (ed. Paravia); «Il birichino di Parigi» è di L. Boussenard (ed. Sonzogno); «La piccola cioccolataia» è di P. Gavault.

Nerili S. 1) Amare un uomo follemente e irritarsi e abbandonarlo per un nonnulla è tanto folle da far perdere la volontà di consigliare. 2) Lui la vede e le mostra indifferenza; lei si abbasserebbe, se fosse veramente sicura della riuscita, a chiedergli perdono pur di ritornare con lui... Chi non risica, non rosica, cara figliola: di sicuro nella vita non c'è che la morte. — *Viola disperata 20.* Suggerire il modo di trovar danaro a prestito: ecco una cosa difficile. Si trova chi dà affidamento di poterlo restituire: se così è, Ella non dovrebbe temere. Dimostri a conoscenti in modo evidente il suo caso e stia pur tranquilla che la via prescelta non è l'unica che le possa dare sistemazione. Apra bene gli occhi e vedrà che il mondo è meno nero di quanto Ella ritiene e le strade sono tante; basta avere tenacia sino a trovare la propria. Uccidersi a vent'anni è per lo meno idiota; pensi ai suoi genitori e affronti la vita come si deve affrontarla a vent'anni.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Io non mi muovo, eppure notte e giorno
Cammino senza posa... Un oracolo
Per l'uomo son e guida in tutte l'ore,
Apportino esse gioia oppur dolore.

Soluzione del giuoco precedente:
LEGGI — ADRIA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE fine, cameriere parlano più lingue, servitù in genere per hotel, caffè, bar, trattorie Trieste fuori, offronsi prontamente. Scrivere Agenzia Valdirivo 23. 47930 A

A. PERSONALE scelto alberghi, hotels, restaurant, trattorie, bars, buffet Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 47888 A

BAMBINAIE, domestiche, prestaservizi, ottima servitù con attestati, miti pretese offre prontamente Agenzia Valdirivo 23. 47930 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, bambinaie, personale hotel offre Ginnastica 10, secondo. 47940 A

CUOCA semplice oppure cameriera per una o due persone, parla tedesco, con buoni certificati offresi. Anderebbe pure per hotel. Offerte «Anziana» Piccolo. 43289 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, bonne, domestiche, sanno lavare, cucinare ecc. tedesche, slave, italiane per privati, trattori Trieste fuori; ottima servitù offre Valdirivo 21, II; scrivere, mandare; s'invia prontamente. 47870 A

RAGAZZA di buona famiglia cerca posto presso coniugi soli di cuore. Indirizzo Piccolo. 43271 A

RAGAZZE appena giunte da fuori, quali bambinaie e domestiche, buona condotta offro diverse. Madonnina 13, II sinistra. 43433 A

SIGNORINA onestissima, ottime referenze offresi a ore servizio o compagnare bambini, presso piccola famiglia. G. Brunner n. 11, IV, interno. 200 A

SIGNORINA pomeriggio o giornata, cuoche, cameriere capaci offro. Machiavelli 7, Zeidler. 47922 A

Richiesta di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE bella presenza per trattorie cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 47888 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste Roma. Torino, Milano, Fiumicello con attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 47888 B

ALLOGGIO, vitto modesto, mensile riceverebbe, praticissima cucinare, lavori domestici. Ginnastica 38, terzo, destra. 43263 B

BONNE tedesca pratica, cameriera semplice, domestiche cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 47922 B

CAMERIERA cerco prontamente per trattoria. Pozzo Bianco 8. 43339 B

CAMERIERA cercasi. Via Giulia 18. 43319 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche cerca Ginnastica 10, II. 47940 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Via S. Nicolò 20, II. 9986 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi prontamente. Via Rossetti 14, III. 47866 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Guido Brunner 2, porta 9, III. 43411 B

PRESTASERVIZI semplice e pulita cercasi dalle 8 alle 3. Piazza Cornelia Romana n. 3, III; presentarsi dopo le otto. 43196 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Via Giulia 23, III destra. 43371 B

PRESTASERVIZI o domestica cercasi. Via del Ghirlandaio 205, IV, sinistra. 43409 B

PRESTASERVIZI o cameriera cercasi per mezza giornata: buonissima paga. Via Mercato vecchio 1, porta 8. 9993 B

RAGAZZA brava tutti lavori e cucinare cercasi. Felice Venezian 7-II, Tosti. 10000 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Fabio Severo prolungata 45 P. 43377 B

RAGAZZA, preferibilmente friulana, capace lavori domestici, cercasi. Via Benvenuto Cellini 2, porta 49. 43366 B

RAGAZZA per bambini, lavori casa, cercasi. Benvenuto Cellini 1-I, destra. 47936 B

RAGAZZA stabile, buoni attestati, cerco subito. S. Nicolò 14-III, sinistra. 9992 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori domestici. Chiozza 75, I. sinistra. 93261 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE esperto assumerebbe amministrazioni stabili. Pretese mitissime. Offerte «Mitissimo» Piccolo. 47858 C

CAMERIERE pratico banco, anche per fuori, con buoni attestati, offresi. Offerte «Cameriere» al Piccolo. 43385 C

CHAUFFEUR capacissimo, disposto versare 12.000 contanti verso posto. Offerte «Zelantissimo» Piccolo. 9980 C

FARMACISTA diplomato offresi ore pomeriggio. Offerte sub «Farmacista» Piccolo. 47714 C

IMPIEGATO capacissimo, italiano, tedesco, ottime referenze, cauzione, cerca qualunque posto. Offerte «Roma» Piccolo. 42819 C

GIOVANE volonteroso, assolto scuola tecnica, più la prima dell'istituto omonimo, discreto contabile, conosce l'italiano, il tedesco e lo slavo, cerca qualsiasi occupazione. Offerte sub «Canzione» Piccolo. 47708 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne-esterne, dispone 20.000 contanti, occuperebbesi prontamente. Offerte «Assiduità» Piccolo. 9981 C

OPERAIO cerca qualsiasi lavoro, tanto in parchetti che pavimenti. Offerte «Menahem» al Piccolo. 43283 C

SIGNORA indipendente, italiano-tedesco, cerca posto governante bambini grandicelli, anche per lavori casalinghi. Offerte «Paziente 40» Piccolo. 47780 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco e la contabilità americana, con pratica, cerca impiego. «Zelante». 47462 C

SIGNORINA con pratica dei lavori d'ufficio, conoscenza italiano e tedesco cerca posto. «Volonterosa». 47464 C

SIGNORINA indipendente, brava massaia, offresi signore vedovo con bambino, in condizioni buone e serie. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 43201 C

SIGNORINA seria, buona famiglia, occuperebbesi pomeriggio presso distinta famiglia per condurre passeggio bambini, cucito e leggeri lavori domestici. Gentili offerte «Onestà» Piccolo. 43193 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografa, cerca occupazione quale praticante, verso alcuna pretesa presentemente. Offerte «Diligente» Piccolo. 43309 C

SIGNORINA distinta offresi condurre passeggio bambino e aiuto lavori casa. Offerte sub «Attiva Piccolo». 43303 C

24.ENNE, conoscenza tutti lavori d'ufficio, disposto versare cauzione. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 47850 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR. Qualunque lavoro eseguiscesi in giornata. Ricamo sugna. Viale XX Settembre 11-I. 43948 CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo N. 9, primo. 40850 CC

A-JOUR macchina su vestiti, biancheria, punto inglese. S. Nicolò 13-II, destra. 43327 CC

A-JOUR macchina si eseguiscono prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Mermolja. 43405 CC

CALZE nuove, riparazioni; lavoro macchina. Commerciale 32, porta 3. 47698 CC

CARROZZELLE riparansi prontamente, prezzi mitissimi. Rivolgersi Fabio Filzi 15, portinaio. 47738 CC

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 42331 CC

FALEGNAME offresi lavori domicilio, lucidare mobili. Recapito: via Battisti 13, portinaio. 43431 CC

MODISTA abilissima, confeziona, rimoderna qualsiasi modello. Prezzi concorrenza. Piccolomini 8. 47916 CC

MODISTA capacissima confezionare, rimodernare cappelli, offresi pomeriggio. Offerte «Modista» Piccolo. 47944 CC

MODISTA eseguisce cappelli a prezzi bassi. Cologna 23, p. III. 47783 CC

SARTA capace qualsiasi lavoro, da lire 5-7 giornaliere, offresi. Offerte sub «Dora 100» Piccolo. 47750 C C

SARTA offresi a giornata, miti pretese. Molino grande 30, scala II, p. 9. 47724 CC

SARTA svelta, capacissima qualsiasi modello, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 47696 CC

SARTA offresi a giornata. Via Molingrande 30, I, scala II. 43219 CC

SARTA assume qualsiasi modello, rimodernatura, dietro figurino, signora, lavoro esatto e sollecito. Giacca e gonna lire 50, vestiti 24 in poi. Riborgo 17-II, Tempesta. 9979 CC

SARTA uomo, specialità per fanciulli e rivoltare vestiti e cappotti, offresi giornata. Corso Garibaldi 14, p. IV, porta 24. 43341 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia. Fattura vestiti e fodera, a titolo di reclame, lire 125. Donadoni 1-I piano, porta 5. 47840 CC

SARTA concessionata, diplomata esposizione Roma, per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Vulcini, Ireneo Croce 10. 47832 CC

SIGNORINA seria offresi cucire, rammendare e stirare a giornata. Offerte sub «Capace» Piccolo. 43301 CC

STIRATURA e lavatura a lucido. Madonnina 51-II. 47704 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Cesare Battisti 13. Rivolgersi portinaio. 43229 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANCONIERA con buoni attestati cercasi. Corso Garibaldi 8, caffè-bar. 43401 D

Letizia Rossi
Imola

Mirta Borgato
Rovigo

Emma Garbin
Milano

Mario Clò
Massalombarda

Silvia Rossi
Como

Alda Pallavicini
Pavia

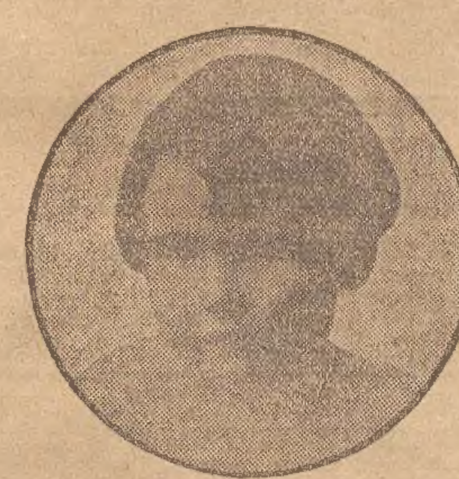
EUTROFINA
6000

bimbi italiani - che debbono la magnificenza delle loro forme e del loro sviluppo all'uso costante della EUTROFINA - hanno partecipato al concorso nazionale di bellezza indetto dall'Ististuto Neoterapico Italiano.

EUTROFINA

E' IL PIU' MERAVIGLIOSO RICOSTITUENTE PER BIMBI CHE OGGI SI CONOSCA.

ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO
Dr. RAFFAELE TOSCHI & C.
BOLOGNA



Alberto Scaroni
Schio

«.... Quale Padre e Pediatra in alta coscienza affermo che ho somministrato all'età di un anno al mio bambino l'EUTROFINA con ottimi risultati, ho ripreso la cura dopo che una grave infezione (dissenteria) sofferta lo scorso anno, indebolì il mio piccino. I risultati furono veramente ottimi, il ritratto e i dati di peso e altezza parlano chiaro!..»
Dott. Prof. cav. Scaroni Ferruccio

Calova Jolanda
Settimo - Torinese

«...La mia bambina è diventata bella e robusta in seguito all'uso del magnifico prodotto EUTROFINA. Concetti di cui non potrò che vantare le lodi e i miracoli.

Anche dopo la cura gliela somministro ugualmente per mantenerle colore e appetito.»
Calova Achille.

Guido Pini
Bologna

«...Certifico che mio figlio Guido ha tratto buon profitto dal ripetuto uso dell'EUTROFINA...»
Prof. Giovanni Pini

Wanda Vico
Pavia

«...Affermo che la mia bimba, allevata quasi artificialmente, ha ottenuto l'aspetto vigoroso e sano mercè l'uso della EUTROFINA. Concetti che tuttora prediligo.
Dott. E. Vico.

Paolina Trevisani
Bologna

Lidia Vanzolini
Cattolica

Luciana Massari
Parma

Canzio Pelliciari
Carpi

AGENTI produttori, abbonamenti, importante giornale commerciale cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9995 D

BARBIERE lavorante cercasi per dare consegna bottega. Gatteri 12, IV. 43249 D

CONDUTTORE o conduttrice con cauzione cerca prontamente magazzino vini. Indirizzo Piccolo. 47810 D

CORRISPONDENTE dattilografo perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese e possibilmente anche inglese ricercasi da primaria ditta per pronta entrata. Indifferente se signore o signorina purchè sia lavoratore assolutamente indipendente con pratica commerciale. Offerte con curriculum vitae, referenze e pretese paga sub «Perfetto» all'ufficio annunzi del Piccolo. 47258 D

DISOCCUPATI: giovanotti, signorine cercansi per vendita biglietti lotteria beneficenza verso provvigione. Offerte «Provvigione» Piccolo. 47812 D

DITTA primaria rappresentanze materie prime cerca giovane forza, con ottime referenze, pratico ramo commissioni, capace dirigere azienda conoscenza inglese, francese, tedesco. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 43347 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9 in poi. Stiratura, via Piccardi 11. 43403 D

GIOVANE intelligente, parlatore cercasi per visitare clientela. Casella 18, posta Giardino. 47918 D

MODISTA cerca lavorante capacissima. Roiano, via Barbariga 2, IV. 47266 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 43369 D

MODISTERIA assume capacissima prèmiere. Piazza Oberdan 5, IV. 210 D

PERSONA tecnica, calzature, dirigere negozio, praticissima vendite cercasi. Offerte «Calzaturificio» Piccolo. 47768 D

RAGAZZETTA praticante ufficio, conosca un poco dattilografia cercasi. Valdirivo 21, secondo. 47870 D

RAGAZZO buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43197 D

RAGAZZO, fattorino per lavori leggeri cercasi. Presentarsi oggi, Corso 39, I, Guidi. 43297 D

SOCIETA' per azioni cerca prontamente per sostituzione temporanea signorina perfetta stenodattilografa italiano-tedesco. Offerte sub «Un mese» al Piccolo. 43425 D

STRILLONE con cauzione per smercio articolo utile per tutti, vera novità cercasi. Guadagno sicuro lire 60-100 giornaliere, dalle 12-15. 43383 D

TUTTI possono diventare artisti cinematografici in casa propria. Scrivere affrancando risposta «Cinegrafia» Maddalena 42, Roma. 5390 D

VENDITRICE espertissima ramo mode signori, primaria forza, cerca grande ditta locale. Offerte dettagliate indicando età, posti occupati, pretese, referenze. Sub «Perfettissima» Piccolo. 43177 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA piccolo comodo cucina, paraggi canale, cerca impiegata. Offerte «Gardenia» Piccolo. 43215 E

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, luce elettrica cerca ufficiale. Offerte «Flaminia» Piccolo. 43205 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotti cerca Ginnastica 10, II. 47940 E

CAMERA veramente elegantemente ammobiliata, ingresso libero o quasi cercasi centro. Offerte «Costante» Piccolo. 47784 E

CAMERA, comodo cucina, pressi giardino pubblico, cerca signora sola presso possibilmente altra signora sola. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 43273 E

CAMERA vuota con focolaio cercasi; pagasi sei mesi anticipati. Offerte «Adelma» Piccolo. 47720 E

MATRIMONIALE ammobiliata o vuota, coniugi soli cercano, mensile lire 120, vuota lire 90, con comodo cucina. Impiegato dello Stato. Offerte «Lamandola» Piccolo. 47804 E

SPOSI distinti cercano stanza matrimoniale con piccola vuota, comodo cucina presso famiglia dabbene, paraggi Piazza Studi. Offerte indicando prezzo sub «Bruna» Piccolo. 43323 E

STANZA vuota cerca giovane, pressi Foscolo, per maggio. Offerte, prezzo. «Giuliano». 47764 E

STANZA elegantemente ammobiliata centro assoluto, ingresso libero cerca distinto signore serio. Nessun disturbo. Offerte dettagliate al Piccolo, sub «Massima discrezione». 9984 E

STANZE due vuote, uso ufficio, possibilmente luce cercasi. Offerte sub «Consorzio» al Piccolo. 43427 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affitasi. Maiolica 14. porta 9. 43285 F

A. DISTINTA persona non mestierante affitta stanze ammobiliate, luce elettrica. unico subinquilino. Parini 11, III, porta 14. 43321 F

A distinto signore affitterebbesi stanza bella, luce, scrupolosa pulizia. S. Michele 11, II, porta 10. 46806 F

A signore distinto affittasi bella stanza. massima pulizia. Ireneo della Croce 5, porta 14. 47882 F

......Risultati stupefacenti

Un reduce dalla fronte guarisce completamente di vecchi disturbi gastro-intestinali

Sig. Dott. Camillo Rocchietta
Pinerolo

Essendomisi manifestati ancora i miei vecchi disturbi gastro-intestinali (eredità della fronte), ripresi nuovamente la cura del suo meraviglioso "Proton", che tanto beneficio m'aveva arrecato or fa qualche anno. Posso sinceramente dirle di aver nuovamente ottenuto da questo risultati stupefacenti, quando si pensi che dopo quattro bottiglie mi sono scomparsi completamente i disturbi, ed ho acquistato un appetito quale mai sin qui ho avuto. Permetta quindi le rinnovi i miei sentiti ringraziamenti, ai quali unisco i migliori auguri e saluti.

A. Nervetti
Via Benvenuto Cellini, 6, Milano

A. STANZA ammobiliata, vitto affittasi prontamente. Via Milano 13, portinaio. 9989 F

A. STANZA ammobiliata due letti affittasi. Via Santa Maria Maggiore 1, II. 9988 F

A. STANZA elegante ,confort, elettrica, centro, affittasi soltanto distintissimo. Galimidi, Toti 1, III. 9997 F

A. 2 Camere vuote con eventuale comodo cucina affittansi in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 47770 F

AMBIENTE signorile affittasi stanza letto, salotto, piano, uso bagno, luce elettrica. Rismondo 11, I, sinistra. 43299 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina offre Ginnastica 10, II. 47940 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, massima pulizia centro affittasi. S. Giorgio 5. 9990 F

AMMOBILIATA signorile affittasi distinto stabile. Imbriani 12, II. 43417 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, 70 mensili affitto. Indirizzo Piccolo. 43395 F

AMMOBILIATA bella, chiara, affittasi a persona distintissima. Gatteri 13,10. 43387 F

AMMOBILIATA, luce, volendo piano affittasi Canova 11, porta 17. 47838 F

AMMOBILIATA, soleggiata ,ariosa affittasi primo maggio. Via Roiano 4, IV, 21. 47852 F

AMMOBILIATA per due amici eventualmente vitto affittasi. Gatteri 10, III, porta 6. 43331 F

AMMOBILIATA, vitto, centro, 330 mensili affitta distinto famiglia. Indirizzo Piccolo. 43287 F

AMMOBILIATA 1-2 letti eventualmente con stanzino affittasi. Parini 11, porta 10. 47690 F

AMMOBILIATE due, tre, comodo cucina per distinta famiglia affittansi. Indirizzo Piccolo. 43333 F

CAMERA ammobiliata con luce affittasi. S. Caterina n. 8, III. 47734 F

CAMERA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Canova 13, IV, porta 21. 47728 F

CAMERA elegante, pulita. ingresso libero, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47700 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Mazzini 11, III. 47478 F

CAMERA due letti affittasi. Via Madonna Mare 3, III, destra. 10001 F

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Lucia 6, III, porta 9. 9975 F

CAMERA vuota affittasi con comodo cucina, Galleria 11. I. porta 9. 10002 F

CAMERA grande, vuota, luce elettrica affittasi escluso donne. Indirizzo Piccolo. 47822 F

CAMERA ammobiliata affittasi due amici. Corso Garibaldi 15. porta 11. 43359 F

CAMERA ammobiliata due letti affittasi. Via Udine 33, piano quarto. 43293 F

CAMERA bellissima, luce elettrica affittasi distinto signore. Via Monfort 10, mezzanino, porta 2. 47860 F

CAMERA bella, pulitissima, volendo cucina, affitta signora non mestierante. Gatteri 27, primo. 93257 F

CAMERA con un letto per giovane solo affittasi. Molino Vapore 6, IV, Castello. 47874 F

CAMERA vuota ingresso libero persona sola affitto. Via Udine 51, III, destra. 47872 F

CAMERA ammobiliata via Chiozza 56, secondo, angolo Politeama, unico subinquilino. 47816 F

CAMERA ingresso libero affittasi prontamente distinto signore. Dalle 9 in poi. Rossetti 17, I. 43391 F

CAMERA vuota, grande, ingresso libero, centrica posizione, affittasi prontamente. Via del Sale 6, III. 9991 F

CAMERE tre eventualmente vuote. comodo cucina affitta distintissima famiglia soltanto ad altra distintissima. Indirizzo Piccolo. 47752 F

CAMERE due vuote o ammobiliate affittansi per signori escluse donne. Via Artisti 3, II, destra. 43343 F

CAMERETTA ammobiliata semplice affittasi con o senza comodo cucina. Maiolica 9, II. 47702 F

CAMERETTA chiara, pulita, ingresso libero affittasi. Via S. Francesco 23, IV. 43243 F

CAMERETTA ammobiliata con focolaio affittasi. Via S. Lorenzo, 2, II. 43265 F

CAMERETTA ammobiliata con costo affittasi. Battisti 20, porta 20. 47928 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona dabbene escluse donne. Fonderia 4, III. 47900 F

CAMERETTA ammobiliata vista mare affittasi. Udine 40, porta 23. 47878 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi. Antonio Caccia 3, porta 12. 43397 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona onesta. Ginnastica 56, II, interno. 47868 F

CAMERINO ammobiliato chiaro con vitto affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 43399 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Guido Brunner 3, III, destra. 43499 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, moderna, affittasi. Galilei 1, porta 13. 47692 F

MATRIMONIALE ammobiliata, uso cucina. Antonio Caccia 5, I, sinistra. 47834 F

STANZA bene arredata, luce elettrica, centro, presso distinta famiglia. Via S. Francesco 24, terzo, sinistra. 47566 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi primo maggio. Battisti 25, III, sinistra. 47754 F

STANZA vuota affittasi. Molino grande 30, scala II, porta 9. 47726 F

STANZA, camerino, ammobiliati, vicinanza Piazza Borsa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 47698 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Via Slataper 6, III, destra. 43225 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. distinto signore. Via Michele 36, p. 10. 43221 F

STANZA ammobiliata, grande, pulita, affittasi prontamente distinto signore. Maiolica 6, I, porta 8. 43207 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica,, affittasi. Giovanni Boccaccio 19, porta 12. 43203 F

STANZA ammobiliata, paraggi centrale, affittasi a distinto signore. Ruggero Manna N. 22, secondo. 43025 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi. Maiolica 10, III, porta 31. 200 F

STANZA pulitissima, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47802 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, escluso donne, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43351 F

STANZA due letti, affittasi. Via Sette fontane 34, III, 8. 43253 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Massimo Azeglio 22, porta 6. 43363 F

STANZA, con vitto, due giovani, affittasi. Pozzo bianco 9, I. 43337 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Michele 17, II p. 43307 F

STANZA ammobiliata, spaziosa, comodo cucina, affittasi coniugi con bambina. Manzoni 15, I, destra. 43291 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Antonio Canova N. 13, porta 2. 47924 F

STANZA ammobiliata affittasi pressi Giardino. Luigi Galvani 5, porta 5. 47880 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 13, III. 47846 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, soleggiata, affittasi persona sola. Battisti 7, III. 43389 F

STANZE ammobiliate, attigue, luce, due signori, affittansi. Torre Bianca 14, II. 47958 F

STANZETTA ingresso libero affittasi. Via del Ponte 6, V, sinistra. scala I. 47722 F

STANZETTA, buon vitto, affittasi. Via Udine 31, I, sinistra. 47812 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. S. Francesco 12, porta 6; escluso donne. 43233 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente Indirizzo Piccolo. 43367 F

UFFICIO, 2 stanze (ev. arredato) affittasi prontamente. Via Milano 13, secondo. 43237 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COLLARE pelliccia smarrito domenica da via Besenghi, Montecucco, S. Michele, Felice Venezian fino hotel Savoia. Riportandolo portinaio albergo Savoia, mancia adeguata. 47820 H

COLLARO colpe grigia perduto viale Terza Armata: generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 47766 H

LORGNETTE smarrito nei pressi Riva Nazario Sauro. Si prega consegnare Torre Bianca 19, Vatovec. 47736 H

MANCIA a chi consegna alla Caserma Oberdan cane lupo portante collare cuoio nero con piastrina incisa «Sief», Cap. De Marco. 47952 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, moderno, 2 camere, camerino, cucina, affittasi subito. Per trattare scrivere «Tosto» Piccolo. 43349 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino e bagno, acqua. gas, buona posizione, scambiasi con altro più piccolo, vicinanze Giardino pubblico. Offerte «Arioso» Piccolo. 43335 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, dirimpetto Caffè Miramar», scambiasi con altro 3 stanze, pagando differenza. Indirizzo Piccolo. 47938 I

CAMERE 2, camerino, cucina, ammobiliate, disponibili. Via Maiolica n. 12, p. I, scala II, Fait. 43231 I

LOCALE d'angolo centro città, presso Punto franco, stazione centrale, affittasi per agosto. Informazioni Valdirivo 32, I. 42929 I

LOCALE posizione centrica, affittasi prontamente o per agosto. Indirizzo al Piccolo. 9987 I

LOCALI ufficio disponibili, centro, luce, eventualmente telefono. Casella 299, centro. 43379 I

LOCALI I piano, Corso, adatti sartoria, negozio, uffici, affittansi. «Casa Moda», piazza S. Caterina 4. 43351 I

MAGAZZINI centro, affittansi prontamente. Informazioni: Corso Vitt. Em. III 17, II, dalle 15 alle 18. 47504 I

MAGAZZINI 71, 62, cantina 37 m. q., affittansi. Via Udine 32. 47778 I

MAGAZZINI, botteghe, parte negozio centralissimo, appartamento 3 camere, cucina, vuoto, affittansi. Informazioni Zanier, Caffè Chiozza. 47934 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 43355 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, centralissimo, scambiasi con due, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 47772 I

QUARTIERE vuoto, 5 stanze, 2 stanzini, bagno, accessori, confort, casa centrale, signorile, primo piano, scambio con altro vuoto 3 stanze, accessori, comfort, anche IV piano, possibilmente paraggi piazza Oberdan, Commerciale, viale Regina Elena. Trattasi direttamente. Indirizzo al Piccolo. 43375 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 43311 I

QUARTIERE in villa, senza buonauscita, ed altri piccoli, grandi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 47942 I

QUARTIERINO 2 stanze e cucina, ammobiliato, centralissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47982 I

SOTTOSCALA (casotto) adatto per calzolaio o ripostiglio, affittasi, via San Michele 35, II, sinistra 42631 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto, 2-3 stanze, stanzino, cucina, cerco subito, eventualmente più tardi. Offerte «Commissario bordo» Piccolo. 43277 L

APPARTAMENTO cercasi arioso, centrico, anche Scorcola, 4 camere, cucina, accessori, gas, luce. Occorrendo rilevansi impianti anticipasi biennio affitto, escludonsi mobili buonuscita. Michelesi, Pendice Scorcola 343. 47684 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi prontamente o per più tardi da tre a sei stanze ed accessori. Offerte sub «Ervino». 9959 L

APPARTAMENTO signorile cercasi immediatamente in affitto per 5 mesi, a Trieste o Barcola con almeno tre stanze, cucina, bagno, eventualmente anche villino. Si pagherebbe fitto rimunerativo. Offerte «Savoia» Piccolo. 11783 L

APPARTAMENTO 4 stanze, vuoto, possibilmente in villa, paraggi Rossetti o Scorcola, cerca piccola famiglia ;esclusi mediatori. Offerte «Bologna» al Piccolo. 43143 L

CAMPAGNA cercasi prontamente o per più tardi da tre a sei stanze ed accessori. Offerte sub «Erwino». 9960 L

CONIUGI soli cercano camera, cucina, ammobiliate, in subaffitto o presso famiglia assente tutto il giorno. Offerte «Soli» Piccolo. 43373 L

CONIUGI senza figli cercano appartamento vuoto di 3 stanze, stanzino, bagno, luce, in casa signorile e posizione centrale. Disposti pagare 4000 affitto e indennizzo spese. Offerte «4000» Piccolo. 47836 L

CONIUGI soli, cercano quartierino vuoto pagando sei mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 47670 L

MAGAZZINO con telefono, centro, cerco. Offerte scritte «Federico», Caffè Fabris. 43345 L

QUARTIERE vuoto, 5-6 stanze, luce elettrica, paraggi Posta centrale, cercasi. Offerte: «W. B.» Casella postale 355. 43013 L

QUARTIERE 3-5 stanze, vuoto, con giardino, paraggi via Romagna o Commerciale, cercasi. Offerte: Casella postare 355. 43011 L

QUARTIERE, minimo 3 stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 47796 L

QUARTIERE piccolo, vuoto, cercasi. Offerte «Quartiere» Piccolo. 43211 L

QUARTIERE 4 o 5 stanze, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte sub «Compenso» al Piccolo. 43423 L

QUARTIERINO piccolo, vuoto, pronto 1 maggio. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 43325 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A buon prezzo vendo 2 letti uno ferro, armadio, comò, mobili cucina Indirizzo Piccolo. 43295 M

A. CAMERA matrimoniale massiccia 1200, pioppo 1400, frassino 1900, stanza da 1 persona 1000, letti ferro 160, guarnitura club vera pelle 1600. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

AFFARONE: Camera letto, noce, intagliata, solidissima, suste, ottomana, tappeto tutto lide 1500, vendesi in giornata, Parini 4, angolo Foscolo. 580 M

ARMADIO con specchio, libreria moderna, credenza, vetrina vendo occasione. Vasari 20 porta 4. 47808 M

ATTACCAPANNI 110, matrimoniale 950, mogano 2350, stanza pranzo, studio, anche singoli, letti 60, comò, sgabelli, etagers, tavolini, credenza, sedie. Solitario 2, II. 47908 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 736 M

BANCO falegname occasione vendesi buon prezzo. Corso Garibaldi 33, corte. 43191 M

BANCO falegname vendesi. Vasari 11, tornitore. 47746 M

BARACCA di piazza vendesi. Indirizzo Piccolo. 57710 M

BARCA a vela scambiasi con bicicletta corsa Bianchi o vendesi. Via S. Giovanni 7, porta 18. 43209 M

BICICLETTA «Legnano» vendesi occasione lire 550. Bacchelli, via Mirti (Roiano). 9985 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissima, vendo straoccasione. Bosco 50, III, destra. 47876 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Media 9, porta 1, Schiavane. 47760 M

BLOUSES ricamate mano occasionissima vendo. Tigor 5, sinistra 11, ore 12-14. 47910 M

CAMERA faggio, armadioni con cristalli, marmi rosa, vendesi rara occasione. Via del Ponte 6-I, sinistra. 11822 M

CAMERA matrimoniale faggio, lire 1025; altra quercia 1300; altra olmo 1650; altre mogano, acero, pero, tavolini, reti metalliche, suste, cucine, prezzi ribassati. Punzo, Filzi 15. 300 M

CAMERA letto lire 700. Corso Garibaldi 3, IV. 43251 M

CAMERA pranzo palissandro, matrimoniale mogano, studio in quercia, completa cucina modernissima bianca, vendonsi assieme o divise, eccezionale buon prezzo. Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 43415 M

CAMERA pranzo splendida antiguerra, armadio, credenza vendo occasionissima. Battisti 20, porta 10. 47748 M

CAMERA letto e pranzo moderna vendo buon prezzo. Scalinata 10. 47950 M

CANE da caccia Pointer lupino, 3 mesi, vendo. 30 Ottobre 14, porta 12. 47862 M

CANE da caccia Pointer vendo. XXX Ottobre, 14, porta 12. 47680 M

CANI femmine piccoli Foxter vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 43381 M

CAPPELLI, vestiti estivi, collare marabù signora, vestito etamine bianco bambina dodicenne, marinaie tela, soprabiti maschietto sette anni, calzoni uomo, lampade elettriche, grammofono vendonsi .Visitare 9-10, Viale XX Settembre 4, porta 12. 47716 M

CARRETTINA uno magazzino da vendere. Chiozza 43. 47848 M

CARRO a 4 ruote a mano o per cavallino uso piazza da vendere. Chiozza 43. 47348 M

CARROZZELLA pieghevole, altra uso lettino, vendonsi. S. Nicolò 30, portinaia. 47732 M

CASSA controllo «National», «Monopol», «Union», «Martin» vende Müller, Ireneo, 6. 47896 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione, Coen, via Pane 2. 592 M

CAUSA partenza vendonsi bicicletta serie Bianchi, macchina da cucire e arnesi da sarto in ottimo stato. Lavatoio 1, Svarra. 47678 M

CHIFFONNIER, lavamano specchio, sgabello vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 43221 M

CUCINA laccata moderna vendesi prezzo conveniente; facilitazioni pagamento. Chiozza 39 magazzino. 43413 M

CUCINA signorile, laccata bianco, marmi vendesi Gatteri 12, I, sinistra. 47904 M

CUCINA nuova con senza marmi vendesi in giornata, affarone. Madonnina 13, III, destra. 47914 M

FORI di finestra (7 pezzi) con doppie vetrate, vendonsi a prezzo mite. Informazioni via Mazzini 7, dal portiere. 43245 M

FUSTI rovere da vino vendonsi: 100, 30-40 litri; 200, 40-50 litri, lire 17 fusto. Distilleria Piazza S. Antonio 7, Gorizia. 47790 M

FUSTI piccoli e grandi, diversi utensili magazzino carri, pesa ecc. vendo in giornata. Indirizzo Piccolo. 43315 M

GRAMMOFONO nuovissimo, dischi 28, marca patè 650, vendesi occasione. Via Chiozza 18, porta 13, ore 14-17. 47814 M

GRAMMOFONO Helvetia con 36 dischi da vendere. Indirizzo Piccolo. 9995 M

LENZUOLA lino, giacche bianche uomo vendo. Udine 53, primo ,sinistra. 47774 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 3 anni, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 1099 M

MACCHINA Singer vendesi occasione. Via del Ponte 6-I, sinistra. 11822 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, altra uso mano vendonsi Torrebianca 10. 47568 M

MACCHINA scrivere «Erika» seminuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 43217 M

MACCHINA scrivere, volendo anche tavolino vendo occasione. Müller. Ireneo 6. 47894 M

MACCHINA da scrivere Mignon vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 47662 M

MACCHINA Singer navicella, buonissimo stato vendesi. Via Gatteri 35, I, destra. 47844 M

MACCHINA originale, spoletta rotonda, vendesi giornata causa bisogno. Pozzo Mare 2, I, destra. 47932 M

MATRIMONIALE, salottino, cucina nuovi vendonsi causa partenza. Ruggero Manna 3, III, sinistra. 47664 M

MOBILI nuovi, usati, ottone, legno, specchi vendonsi d'occasione causa mancanza spazio. Via Piccardi 6, lavoratorio. 43183 M

MOTOLEGGERA, germanica nuova di fabbrica vendesi lire 2800. SS. Martiri 23, II, p. porta 41. 9983 M

MUSERUOLE doppie per cani lupi Doberman, vendonsi; Molino vapore 5, porta 17. 47874 M

OCCASIONE bollitore tre fornelli quasi nuovo. San Giacomo in Monte 12, barbiere. 47626 M

OCCASIONE vendonsi scaffali, bancone, tavolo sartoria, grande specchio, vetrina, scrivania, pressalettere. «Casa Moda» piazza S. Caterina 4. 43353 M

OMBRELLO, scarpe lacca donna, scarpe bianche, sandali bambini, vendonsi occasione. Commerciale 30, porta 7. 47954 M

OROLOGIO oro uomo, fucile da caccia, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 9995 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, assortimento vendonsi. Deposito, Ginstinelli 1. 11528 M

PIANINO stupendo, tedesco, nero, incrociate, voce splendida, vendesi lire 3600. Via Sanità 16. 47482 M

PIANINO quasi nuovo vendesi causa partenza. Via Alessandro Manzoni 24, p. 3. 9999 M

PIANINO lussuoso, modello incrociato, garanzia massima, vendesi. Solitario 25, III. 43421 M

PIANINO, pianoforti, Hölzl-Heitzmann, premiati massima onorificenze, vendonsi. Rappresentante esclusivo Olivo, via Udine 18, tel. 38-52. 450 M

PIANINO, pianoforti germanici, viennesi, Winkler, Hamburger, strumenti perfetti, garantiti. Battisti 7. 46324 M

PIANINO buono stato vendesi occasione. Margherita 5, porta 22. 47948 M

PIANINO, pianoforti germanici, viennesi, modernissimi, garantiti perfetti, Winkler, Hamburger. Rappresentanza: Battisti 7. 370 M

PIANOFORTE mezzacoda, nero, «Schreiber», vendesi lire 1800. Sanità 16-I. 47482 M

PIANOFORTE Bösendorfer, rarissima occasione, vendesi, 2500. Via Commerciale 13, II. 310 M

PIANOFORTE orizzontale, vera occasione vendesi. Rivolgersi via Tarabocchio 5, Finzi. 47742 M

PIANOFORTE mezzo coda, lungo 165 cm. «Kern» nero, lussuoso, metallica, vendesi lire 3600, grande occasione. Via Sanità 16, I. 47792 M

SEDIE, grandissimo assortimento, anche pieghevoli giardino lire 10 in poi. Magazzino Punzo, Filzi 15. 300 M

SPARHERD 2 bucchi, caldaia forno, vendesi lire 95. Indirizzo Piccolo. 47762 M

SPARHERD grande, forte, per campagna, vendesi. Paolo Diacono 6, IV. 9998 M

STANZA pranzo elegante, noce, palissandro, lucodato, ottima lavorazione, sedie vera pelle, 2400, Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STANZA matrimoniale frassino vendesi. Pagamento rateale senza interessi. Punzo, Filzi 15. 300 M

TAPPETO rosso-giallo 3 e mezzo per 2 e mezzo vendesi. S. Giacomo in monte 8, porta 10. 47912 M

TORCHIO, trituratrice carne, carro 4 ruote, corda canape, vendo occasione. Molingrande 16. 47272 M

VESTITI usati per ragazze sedicenni, lampadario, gas-elettrico, quadri, scrittoio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47906 M

VESTITI bianco nuovo ed altri, cappotto loden ragazzo 9-10 anni, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 43393 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

BINOCCOLO prismatico «Zeiss» usato, aggiungendo pure somma danaro, dò in cambio per uguale «Busch». Offerte sub «Ottimo affare» Piccolo. 43276 N

CUCCIOLO guardia qualunque razza cercasi. Offerte dettagliate prezzo «Economo» Piccolo. 47782 N

DISCHI grammofono celebrità, in buone condizioni, comperansi. Offerte «Dischi» Piccolo. 43223 N

FRACK, gilet, buono stato, acquisterebbensi. Indicare prezzo, statura grande, snello. Offerte «Acquisto» Piccolo. 47828 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 47452 N

PISTOLA automatica e carrettino due ruote acquistansi. Offerte «Bari» Piccolo. 47824 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11777 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando pjiù di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

ACQUAVITE di vinaccia 50 gradi offre a ottime condizioni la premiata distilleria H. Mumelter e Sohne, Bolzano. 5418 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1038 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

ARTICOLI igienici gomma, assolutamente infrangibili, migliori esistenti, vendonsi lire 5, 6, 9 mezza dozzina. Fabbrica Saponina, via Rismondo 6. 43109 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi compero e vendo. Coen, via Pane 1, telef. 1154. 1116 O

DOLORI a base reumatica e gottosa, l'influenza si prevengono e si curano col «Liquore o cachets Godina» che si trovano in ogni farmacia. 324 O

GLI IPERFOSFITI combattono tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rendono forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezze, neurastenie non v'ha di meglio che una cura di «Sirofosfit» della farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

LE VOSTRE ARTERIE cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso vertigini, sangue alla testa, spossatezze, vertigini. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina» tollerata anche dai più deboli. E' una preparazione della farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo, che vi darà il miglior successo. Chiedetelo ovunque. 324 O

MOSTRA delle Piccole Industrie, Corso 25. Magnifica occasione per acquisti e commissioni di mobili di lusso e comuni, decorazioni ogni genere. Prezzi miti. Esecuzione perfetta. 47258 O

PRESERVATIVI sicurissimi «Sanitas» unicamente: Steindler XX Settembre 12. Filiale: Sebastiano 6. Listino gratis. 47864 O

TINTORIA pittura a secco vestiti, cortinaggi, ecc.; pulitura pellicce, guanti e piume. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

TURACCIOLI di sughero, tutti i tipi, a prezzi miti. Bosco, 8. 42581 O

VOLETE crearvi industria casalinga? Acquistate nostre premiate macchine maglieria Wedermann. Prezzi vantaggiosi. Cercansi rappresentanti regionali. Tusa, Leonardavinci 76, Roma. 5416 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.-- P

A IMPORTANTE giornale femminile illustrato urgono attivi corrispondenti rimunerati ogni comune. Scrivere Eva 226, Riviera Chiaia, Napoli. 2422 P

DITTA seria assume piazzisti farmaceutici, chincaglierie, pellami. Certificati, referenze primarie. Indirizzo Piccolo. 11858 P

INDUSTRIA dolciaria cerca attivo rappresentante per la Venezia Giulia. Inutile offerte se non accompagnate dalle migliori referenze. Scrivere Cassetta 10648, Unione Pubblicità, Milano. 5414 P

PIAZZISTA viaggiatore per la Venezia Giulia cercasi da ditta in prodotti farmaceutici. Stipendio fisso, provvigione e diario. Riflettesi solamente su offerenti pratici e seri. Sub «Avvenire» Piccolo. 47242 P

PIAZZISTA introdotto ramo carboni (fossile, faggio) cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 47884 P

PIAZZISTA generi alimentari, attivo, serio, assume primaria Ditta. Offerte dettagliate con referenze al Piccolo sub «Intraprendenza». 47744 P

PROFUMERIE cerchiamo rappresentanti. Scrivere inviando francobollo risposta Poriol Madama Cristina 32, Torino. 5423 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI 18 P., prezzi ricambio Fiat, Lancia, gomme piene, semipiene, vendonsi. Conti, Corsini, Larsen, Telefono 2933 bis. 47798 Q

AUTOMOBILE tipo tedesco, macchina garantita, vendesi, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 47758 Q

LINEA di autocorriera in vicinanze di Trieste, redditizia cedesi o vendesi autobus. Offerte sub «Affare» al Piccolo. 43033 Q

MATERIALE e camion 15 Ter, usati, acquisto. Offerte «Camion» Piccolo. 43241 Q

MOTOCICLO Rudge-Multi perfetta efficenza, bollato, vendesi o scambiasi con motocarrozzino due cilindri. SS. Martiri 11. 47786 Q

MOTOSCAFO, come nuovo, metri 9.70, stabilissimo mare, velocità 42 chilometri, cabina gran lusso, motore Fiat 80 HP, occasione, vende Avogadro. Indirizzare fotografia: Calle Cerchieiri 1263, Venezia. 5420 Q

PASSERA con velatura portoghese e con motore, motoscafi, vende Anteo Pelaschia, Pola, via Mussolini. 47446 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE: Negozio commestibili, avviatissimo, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 46932 R

AFFARE: Gabinetto dentistico, avviato, centralissimo, moderno, cedesi, eventualmente affittasi. Scrivere: Casella postale 536. 47262 R

ALBERGO, Portorose, nel centro, vendesi; affare d'occasione. Informazioni: Caffè Centrale. 47818 R

BAR bellissimo, paraggi Piazza Borsa, Corso, lunga esistenza, sicuro avvenire, affitto minimo, vendesi causa immediata partenza. Offerte «Sedicimila» Piccolo. 9982 R

BOTTEGA da calzolaio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47800 R

BOTTEGA commestibili, bene avviata, vendesi causa partenza, affare in giornata. Indirizzo al Piccolo. 43269 R

BOTTEGHINO latte, frutta; erbaggi, vendesi. Pasquale Revoltella N. 61. 47826 R

Spirò quest'oggi la nostra amatissima consorte, madre e figlia esemplare

LUCIA RAVALICO nata BACCI

d'anni 42

Accasciatissimi, ne danno il triste annuncio il marito **DOMENICO** e i figli **ANNA, SPERANZA, MARIA LUCIA, DOMENICO, NICOLO'** e nuora **GIORGINA FLORIDAN, GINA** e genero **BRUNO APPOLONIO**, a nome anche delle famiglie **BACCI** e **DEGRASSI** e congiunti.

La salma verrà trasportata a Pirano, ove avranno luogo i funerali alle 15 di martedì 24 corrente.

Trieste-Pirano, 22 aprile 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Nell'ottobre dell'anno 1918 moriva a Firenze il

prof. UMBERTO JASNIG

La famiglia, sciogliendo un antico voto e memore del desiderio espresso dal suo caro Estinto, ha trasportato nella sua città natale le amate spoglie che verranno tumulate oggi, martedì 24 aprile 1923, alle 15, nella propria tomba.

Il corteo funebre muoverà dalla Stazione centrale.

Si anticipano vivi ringraziamenti a tutti coloro che, ricordando la bontà dell'Estinto, vorranno intervenire alla triste cerimonia.

Trieste, 24 aprile 1923.

Famiglie: IASNIG, KOSMAZH e URBANAZ

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la perdita della sua amatissima

Giuseppina Jevscek nata Peritz

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere tributo di omaggio alla sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano all'esimio medico curante primario dott. cav. uff. Vittorio Cominotti per le sue amorevoli e disinteressate cure prestate durante il corso della lunga malattia.

Trieste, li 24 aprile 1923.

Famiglia JEVSCEK

TILDE POSO

spegnevasi serenamente ieri nel pomeriggio, a soli 26 anni.

Immersi nello strazio più profondo, i genitori **ANGELO** ed **EUGENIA POSO**, i fratelli **GIUSEPPE** e **ALDO**, la sorella **NORMA**, a nome pure degli altri parenti tutti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno martedì 24 corrente, ad ore 16, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 23 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, confortato dai suoi cari, cessava di vivere

Bortolo Pitacco

d'anni 74

lasciando la moglie, i figli, le nuore ed i nipoti nel più profondo dolore.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corrente, ad ore 16.

Pirano, 23 aprile 1923.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro immenso dolore e che in vario modo vollero rendere l'estremo tributo di affetto alla nostra amatissima madre

Maria ved. Fabris nata Ferluga

porgiamo, commossi, le nostre più sentite grazie.

Speciali ringraziamenti vadano pure all'esimio medico curante dott. Guiscardo Germonig per le sue zelanti e disinteressate cure prestate durante il corso della malattia.

Trieste, 24 aprile 1923.

Famiglia VITTORIO FABRIS

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al suo amatissimo capo

Emilio Salzinger

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori, coll'accompagnare la salma all'ultima dimora od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla sua memoria.

Speciali ringraziamenti s'abbiano la spett. Ditta Bront come pure la spett. Associazione fra agenti al dettaglio.

Trieste, 24 aprile 1923.

Famiglia SALZINGER

RINGRAZIAMENTO

La sorella **GIORGINA BENUSSI**, il cognato **ANTONIO BENUSSI** e la fidanzata **VIRGINIA KOSAK** ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro che con gentile ed affettuoso sentimento vollero in varia guisa onorare la memoria del loro caro

Vittorio Corincich

Vada pure un grazie ai signori medici ed infermiere dell'VIII padiglione dell'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, a nome pure di tutti i parenti, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della sua amata sorella

MARIA

Trieste, 24 aprile 1923.

L'addolorato fratello
GIUSEPPE LUCIGRAI

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa partenza, 1500 compresa merce. Farneto 22. 47856 R

BREVETTO articolo sarti vendesi, o associerebbesi sfruttamento. Offerte «Italia» Piccolo. 43279 R

CAFFE' vecchissimo, massimo centro, cedesi a condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 9994 R

DECRETO trattoria cercasi in affitto. Comisso, trattoria «Alla Luna», Piazza Goldoni. 43239 R

GARAGE moderno, quattro «box», cedesi senza spesa alcuna, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 43317 R

LICENZA esercizio pubblico, (trattoria, spaccio vini), cercasi. Machiavelli 12, IV. 43267 R

500 lire cercansi; restituiscesi 625 entro un mese. Scrivere «Mar» Piccolo. 47956 R

MUTUASI denari verso pegno preziosi, titoli o merce. Indirizzo Piccolo. 43213 R

MUTUO da 5000 lire, cercasi, forte interesse, garanzia sopra azienda bene avviata. Indirizzo Piccolo. 47830 R

NEGOZIO arredato, buona posizione, vendesi, lire 2000, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47730 R

NEGOZIO manifatture vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 10003 R

PERSONA capace, energica, di buona volontà, con referenze ottimissime, cauzione lire 25.000, cercasi per dare in consegna primario negozio, verso buona paga e provvigione. Offerte sub «Energico» al Piccolo. 47920 R

SALONE cinematografico completamente arredato per pronto funzionamento, ottima posizione, affittasi prontamente, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 47610 R

SOCIO disponga 15.000, cercasi per sviluppo avviato lavoro rappresentanze. Offerte «Socio 15» Piccolo. 47898 R

TRATTORIA con decreto e inventario, vendesi, affittasi. Via Broletto 30. 47794 R

TRATTORIA bene avviata, con decreto, cedesi, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 43429 R

UFFICIO con annesso magazzino, cedesi senza buonuscita. Indirizzo Piccolo. 43313 R

2000 cercansi urgenza, per 15 giorni, garanzia in merce. Scrivere: Casella postale centrale 119. 47890 R

10.000 a 20.000 lire disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, via Vasari 17, I, dalle 14 alle 15. 38683 R

50.000 disponibili prima ipoteca centro, 6%. Gerin, S. Caterina 9. 43305 R

60.000 lire mutuo verso ottimi interessi e garanzia bancaria cercansi prontamente. Offerte allo studio avvocato Ferfolia, Filzi 17. 47470 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ACQUISTANSI alcune casette; indicare posizione e prezzo. Offerte «Monfalconese» Piccolo. 47718 S

CASA, abitazione civile, nuova costruzione, due appartamenti indipendenti, due negozi, piazza maggiore Portogruaro, vendesi. Scrivere: Rag. Vicenzi, Caneva di Sacile. 5417 S

CASETTA 4 locali con orto da vendere. Indirizzo Piccolo. 47410 S

CASETTA 6 locali, acqua, gas, giardinetto, Roiano vicino tram vendesi. Rivolgersi Gretta, via Cisternone 19, dalle 13 alle 15. 47594 S

CASETTA bellissima 2 quartieri, orto vendesi. Roiano, Molini 750. 47468 S

CASETTA 5 locali, giardinetto, riviera istriana, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 24381 S

STABILE lussuoso, centro città, vendesi, saldo prezzo lire 300.000, rende netto 10%. Offerte «Granoccasione» Piccolo. 47946 S

STABILI, fondi, campagne, vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini N. 9, I, telefono 17-28; orario: 11-12, 17-18. 43357 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate stoffe uomo, donna, seterie, biancheria, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, I. 43139 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise, ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnisconsi gratis. Prezzi bassissimi. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), Telef. 35-20. Modiste sconto. 944 U

AVENDO da fare un acquisto, non fate a meno di visitare le vetrine ed il negozio orologeria ed oreficeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro, angolo Via delle Torri. 11711 U

GIOVANE distinto signore, avvenire, conoscerebbe giovane signorina, famiglia distintissima, scopo matrimonio. Offerte «Fervido» Piccolo. 47854 U

GUADAGNO. Meglio tardi che mai; attenderò anche medesima ora, solleciti. Commercio. 47706 U

ISTITUTO Cosmetico, massaggio cosmetico elettrico del viso, del cuoio capelluto, manicure, lavatura, ondulatura, emagliazioni. Palestrina 1. 40407 U

LAPIDE sepoltura, artistica, nuova, vendesi, prezzo conveniente. Informazioni: Osteria «Al trionfo», Piazzetta Barbacan. 43259 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerscitz-Sbaizero, Farneto 12, telef. 2064, villa propria. 47558 U

LUIGIA R. Incontro improvviso, però desiato, arrecò gioia indicibile. Anelo leggerti, forse parlarti. Immutatamente teco. 11859 U

METODO orientale per sradicare peli dal viso e dal corpo, presso Madame Hamun Halime, Via Geppa N. 10, I. 43041 U

MIRELLA, supplicola ritiri lettere giacenti, comunicazioni positive. Ritirarle non implica rispondere. Eternamente. 47662 U

NON trascurate mai la vostra tosse per leggera che sia. Essa può nascondere un male più serio, e questo male lo dovete evitare ad ogni costo per voi e per i vostri vicini. Curate perciò i vostri disturbi anche se leggeri col «Creofosfolactol» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi, da uomo, donna, da lire 80 in poi, e calzoni in gabardine inglese, finissimi, a lire 120. Via Madonnina 17, porta 2. 1110 U

PROFESSORE egiziano di grafologia, spiega carattere, futuro, passato. Gorizia, Via Boschetto N. 6. 11222 U

PUPPA, nel giorno di San Giorgio giunga a te caro il mio augurio, il mio pensiero, il mio voto. Ricordandoti caramente ti saluta Edera. 47776 U